

IL SANTO VANGELO

DI

GESU' CRISTO

SECONDO S. MARCO.

PREFAZIONE

Varie sono e diverse le opinioni degli antichi Padri intorno alla persona di questo Evangelista. Molti credono , che egli sia quello stesso , di cui nella sua prima epistola fa menzione l' Apostolo Pietro chiamandolo suo figliuolo , forse perchè lo avea convertito alla fede. S. Ireneo ed altri dicono , che egli era discepolo e interprete del medesimo Apostolo. Altri tengono, che egli fosse del numero dei settanta discepoli di Gesù Cristo: sembra certo , che non sia da confondere il nostro Evangelista con Giovanni Marco cugino di s. Barnaba , di cui è parlato negli Atti XII. 12. xv. 37. 39. Eusebio di Cesarea ed altri raccontano , che egli morì in Egitto l' anno sessantesimo secondo di Gesù Cristo. Avendo egli accompagnato il suo padre spirituale , e maestro l' Apostolo Pietro a Roma circa l' anno quarantesimo quarto di Gesù Cristo, quivi per consolazione de' fratelli scrisse il suo Vangelo , il quale fu

approvato da Pietro, e dato da lui a leggere alle Chiese come autentica scrittura. Che il nostro Evangelista fosse Ebreo di nazione, apparisce dalla sua maniera di scrivere, nè dee ciò mettersi in dubbio per ragione del nome di Marco, che è Romano; imperocchè sappiamo, che in que' tempi gli Ebrei viaggiando in paesi stranieri prendevan sovente altro nome o greco, o Romano. Così Barnaba avea anche il nome di Giusto; Simeone quello di Negro, o come diciam noi, Neri. Ma quantunque Ebreo scrisse egli in greco secondo la più comune opinione, perchè familiarissima era allor questa lingua e agli Ebrei dimoranti in Roma, e a tutti i Romani. La versione latina à antichissima, e probabilmente della stessa mano, a cui dobbiamo il volgarizzamento degli altri Vangeli.

IL SANTO VANGELO
SECONDO S. MARCO

C A P O P R I M O .

Giovanni predica e battezza con l'acqua, Cristo con lo Spirito Santo. Gesù battezzato da Giovanni, vivendo tra le bestie nel deserto dopo 40. giorni è tentato da Satana. Carcerato Giovanni, Gesù comincia a predicar nella Galilea; e chiamati a sè Simone, e Andrea, e Giacomo, e Giovanni va a Cafarnaum, e in altri luoghi della Galilea. Risana la suocera di Pietro, e un lebbroso, e molti indemoniati, e altri infermi con gran meraviglia di tutti.

1. **I**nitium Evangelii Jesu Christi Filii Dei.

1. **P**incipio del Vangelo di Gesù Cristo figliuolo di Dio.

Vers. 1: *Figliuolo di Dio.* S. Matteo nel principio del suo Vangelo chiama Gesù Cristo *Figliuolo di Davide*, e con questo dimostra, che Cristo è uomo. S. Marco lo chiama *Figliuolo di Dio*, e la divinità di lui ne dimostra. Imperocchè Gesù non può essere veramente Figliuolo di Dio, se non è della stessa essenza del padre; e se egli ha la stessa essenza del padre, egli è Dio, come in mille luoghi argomenta s. Atanasio contro gli Ariani.

2. *Sicut scriptum est in Isaia profeta: (1) Ecce ego mitto Angelum meum ante faciem tuam, qui praeparabit viam tuam ante te.*

3. (2) *Vox clamantis in deserto: Parate viam Domini, rectas facite semitas ejus.*

4. *Fuit Joannes in deserto baptizans, et praedicans baptismum poenitentiae in remissionem peccatorum.*

2. Siccome sta scritto nel profeta Isaia; Ecco che io spedisco innanzi a te il mio Angelo, il quale preparerà la tua via dinanzi a te.

3. Voce d'uno che grida del deserto: Preparate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri.

4. Fu Giovanni nel deserto a battezzare, e a predicare il battesimo della penitenza per la remissione de' peccati.

(1) *Mal. 3. 1.*

(2) *Isai. 40. 3. Matth. 3. 3. Luc. 3. 4. Joan. 1. 23.*

Vers. 2. *Ecco che io spedisco innanzi a te ec.* S. Marco comincia la sua narrazione dagli ultimi tre anni della vita di Cristo, alla quale premette la predicazione di Giovanni. *Nel profeta Isaia*: quantunque una parte della profezia riferita in questo luogo sia di Malachia; contuttociò si uomina solamente Isaia, sì perchè il nome di questo Vangelista piuttosto, che profeta, era più celebre, e sì ancora perchè la sostanza della profezia è d' Isaia, e le prime parole di essa prese da Malachia vi sono poste più per ischiarimento, che per bisogno, che ve ne fosse.

Vers. 3. *Voce di uno, che grida ec.* Questi, che grida, egli è l' Angelo del vers. precedente. *Vedi Matth. 11.*

Vers. 4. *Per la remissione de' peccati.* Per disporre gli uomini col tuo battesimo di penitenza a conseguire la remissione dei peccati mediante la fede, e il battesimo di Gesù Cristo.

5. (1) *Et egrediebatur ad eum omnis Judaeae regio, et Jerosolymitae universi, et baptizabantur ab illo in Jordanis flumine, confitentes peccata sua.*

6. (2) *Et erat Joannes vestitus pilis cameli, et zona pellicea circa lumbos ejus, et locustas, et mel silvestre edebat. Et praedicabat, dicens:*

7. *Venit fortior me post me: cujus non sum dignus procumbens solvere corrigiam calceamentorum ejus.*

8. *Ego baptizavi vos aqua; ille vero baptizabit vos Spiritu Sancto.*

9. *Et factum est in diebus illis, venit Jesus a Nazareth Galilaeae, et baptizatus est a Joanne in Jordane.*

5. E tutto il paese della Giudea, e tutto il popolo di Gerusalemme andava a trovarlo, e confessando i loro peccati eran battezzati da lui nel fiume Giordano.

6. E Giovanni era vestito di pelo di cammello, e aveva a' fianchi una cintola di cuojo, e mangiava locuste, e miele salvatico. E predicava, dicendo:

7. Viene dietro di me chi è più forte di me: cui non son io degno di sciogliere prostrato a terra la coreggia delle scarpe.

8. Io vi ho battezzato con acqua; ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo.

9. E accadde in que' giorni, che Gesù si partì da Nazaret della Galilea, e fu battezzato da Giovanni nel Giordano.

(1) *Matth. 3. 5.*

(2) *Matth. 3. 4. Levit. 11. 22. Matth. 3. 11. Luc. 3. 16. Joan. 1. 27. Act. 1. 5. 2. 4. 11. 16. et 19. 4.*

10. *Et statim ascendens de aqua, vidit coelos apertos, (1) et Spiritum tamquam columbam descendantem, et manentem in ipso.*

11. *Et vox facta est de coelis: Tu ex filius meus dilectus, in te complacui.*

12. (2) *Et statim Spiritus expulit eum in desertum.*

13. *Et erat in deserto quadraginta diebus, et quadraginta noctibus, et tentabatur a Satana: eratque cum bestiis, et Angeli ministrabant illi.*

14. (3) *Postquam autem traditus est Joannes, venit Jesus in Galilaeam, praedicans Evangelium regni Dei.*

10. E subito nell'uscire dall'acqua, vide aprirsi i cieli, e lo Spirito quasi colomba scendere, e posarsi sopra di lui,

11. E una voce venne dal cielo: Tu se' il mio figliuolo diletto, in te mi sono compiaciuto.

12. E immmediatamente lo Spirito lo spinse nel deserto.

13. E stette nel deserto quaranta giorni, e quaranta notti, ed era tentato da Satana: e stava colle fiere salvatiche, ed era servito dagli Angeli.

14. Ma dopo che Giovanni fu messo in prigione, Gesù andò nella Galilea, predicando il Vangelo del regno di Dio,

(1) *Luc. 3. 22, Jo. 1. 32.*

(2) *Matth. 4. 1. Luc. 4. 1.*

(3) *Matth. 4. 12. Luc. 4. 14, Jo. 4. 43.*

Vers. 9. Si parlò da Nazaret. Ivi era stato Gesù dal ritorno di Egitto fino al cominciamento della sua predicazione.

Vers. 13. E stava colle fiere. Vale a dire, che la solitudine, dove si ritirò, il Salvatore, era talmente deserta, che altra compagnia non poteva egli avervi, se non de' leoni, orsi, lupi ec. Le quali fiere non erano ignote ne' deserti della Palestina.

15. *Et dicens : Quoniam impletum est tempus, et appropinquavit regnum Dei, Poenite mini, et credite Evangelio.*

16. (1) *Et praeteriens secus mare Galilaeae, vidit Simonem, et Andream fratrem ejus, mittentes retia in maria (erant enim piscatores) :*

17. *Et dixit eis Jesus: Venite post me, et faciam vos fieri piscatores hominum,*

18. *Et protinus relictis retibus, secuti sunt eum,*

19. *Et progressus inde pusillum, vidit Jacobum Zebedae, et Joannem fratrem ejus, et ipsos componentes retia in navi :*

15. E diceano : E' compito il tempo, e si avvicina il regno di Dio: Fate penitenza, e credete al Vangelo.

16. E passando lungo il mare di Galilea vide Simone, e Andrea suo fratello, che gettavano in mare le reti (conciossiachè erano pescatori) :

17. E disse loro Gesù: Seguitemi, e farovvi pescatori d' uomini.

18. E subito abbandonate le reti, lo seguirono.

19. E andato un po' avanti, vide Giacomo figliuolo di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che erano anch' essi in barca rassettando le reti :

(1) *Matth. 4. 18. Luc. 5. 2.*

Vers. 15. È compito il tempo. E' già venuto il tempo accettabile: spuntano i giorni della salute predetti, e sospirati dai padri, e da' profeti: è venuta la pienezza de'tempi, nella quale mando Dio il figliuolo suo... a redimere gli uomini. *Gal. v. 4.*

20. *Et statim vocavit illos. Et relicto patre suo Zebedaeo in navi cum mercenariis, secuti sunt eum,*

21. (1) *Et ingrediuntur Capharnaum: et statim sabbatis ingressus in synagogam docebat eos.*

22. (2) *Et stupebant super doctrina ejus: erat enim docens eos, quasi potestatem habens, et non sicut Scribae.*

23. (3) *Et erat in synagoga eorum homo in spiritu immundo, et exclamavit.*

24. *Dicens: Quid nobis, et tibi, Jesu Nazarene: venisti perdere nos? scio, qui sis, Sanctus Dei.*

20. E subito gli chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedeo nella barca co' garzoni, lo seguirono.

21. Ed entrarono in Cafarnaum: ed egli entrato il sabato nella sinagoga insegnava.

22. E restavano stupefatti della sua dottrina: imperocchè insegnava loro, come uno, che abbia autorità, e non come gli Scribi.

23. Ed eravi nella loro sinagoga un uomo posseduto dallo spirito immondo, il quale esclamò,

24. Dicendo: Che abbiamo noi a fare con te, o Gesù Nazareno? se tu venuto per mandarci in perdizione? io so chi sei, Santo di Dio.

(1) *Matth. 4. 13. Luc. 4. 31.*

(2) *Matth. 7. 28.*

(3) *Luc. 4. 32.*

25. *Et comminatus est ei Jesus, dicens: Obmutesce, et exi de homine.*

26. *Et discerpens eum spiritus immundus, et exclamans voce magna exiit ab eo.*

27. *Et mirati sunt omnes, ita ut conquirerent inter se dicentes: Quidnam est hoc? quatenam doctrina haec nova? quia in potestate etiam spiritibus immundis imperat, et obediunt ei.*

28. *Et processit rumor ejus statim in omnem regionem Galilaeae.*

29. (1) *Et protinus egredientes de synagoga, venerunt in domum Simonis, et Andreae cum Jacobo, et Joanne.*

25. E Gesù lo sgridò, dicendo: Taci, e partiti da costui.

26. E lo spirito immondo: dopo averlo straziato, uscì; urlando forte, da lui.

27. E tutti restarono ammirati, talmente che si domandavano gli uni agli altri: Che è mai ciò, e qual nuova dottrina è questa? poichè egli comanda con autorità anche agli spiriti immondi, e lo ubbidiscono.

28. E si divulgò subito la fama di lui per tutto il paese della Galilea.

29. E appena usciti dalla sinagoga andarono a casa di Simone, e di Andrea con Giacomo, e Giovanni.

(1) *Matth. 3. 24. Luc. 4. 38.*

Vers. 26. *Dopo averlo straziato.* Il demonio (dice s. Gregorio) suol con più veementi tentazioni assalire un' anima, la quale egli vede vicina a sciogliersi da' suoi lacci, come più crudelmente strazia il demoniaco, da cui si trova stretto a partire.

Vers. 27. *E qual nuova dottrina ec.* Intendono la dottrina congiunta con quella assoluta potestà, di cui non avean veduto esempio ne' loro maestri.

30. *Decumbebat autem socrus Simonis febricitans: et statim dicunt ei de illa.*

31. *Et accedens elevavit eam, apprehensa manu ejus: et continuo dimisit eam febris, et ministrabat eis.*

32. *Vespere autem facto, cum occidisset sol, afferebant ad eum omnes male habentes, et daemonia habentes.*

33. *Et erat omnis civitas congregata ad januam:*

34. *Et curavit multos, qui vexabantur variis languoribus, (1) et daemonia multa eiciebat, et non sinebat ea loqui, quoniam sciebant eum.*

30. Or la scuocera di Simone era allettata con febbre: e a prima giunta gli parlaron di lei.

31. Ed egli accostatosi ad essa, e presala per mano, l'alzò: e subito lasciolla la febbre, ed ella si mise a servirli.

32. E fattosi sera, e tramontato il sole, gli conducevan davanti tutti i malati, e gli indemoniati.

33. E tutta la città si era affollata alla porta.

34. E curò molti affitti da vari malori, e cacciò molti demoni, e non permetteva loro di dire, che lo conoscevano.

(1) *Luc. 4. 41.*

Vers. 32. *E fattosi sera.* A ragione è notato ciò dall' Evangelista, perchè, essendo quello giorno di sabato, il popolo non si sarebbe arreso a portare a Gesù i malati, se non passata la festa, la quale finisce al tramontare del sole, secondo il precetto di Mosè, *Levit. xxiii. 32.*

35. *Et diluculo valde surgens egressus abiit in desertum locum, ibique orabat.*

36. *Et persecutus est eum Simon, et qui cum illo erant:*

37. *Et cum invenissent eum, dixerunt ei: Quia omnes quaerunt te.*

38. *Et ait illis: Eamus in proximos rivos, et civitates, ut et ibi praedicem: ad hoc enim veni.*

39. *Et erat praedicans in synagogis eorum, et in omni Galilaea, et daemonia eiciens.*

40. (1) *Et venit ad eum leprosus deprecans eum: et genuflexo dixit ei: Si vis, potes me mundare.*

35. E alzatosi di gran mattino uscì fuori, e andò in un luogo solitario, e quivi stava in orazione.

36. Ma Simone, e quelli che si trovavan con lui, gli tenner dietro.

37. E trovatolo, gli dissero: Tutti ti cercano.

38. Ed egli disse loro: Andiamo per i villaggi, e per le vicine città, affinchè quivi ancora io predichi: dappoichè a questo fine sono venuto.

39. E andava predicando nelle loro sinagoghe, e per tutta la Galilea, e discacciava i demoni.

40. E andò a trovarlo un lebbroso, il quale raccomandandosi a lui, e inginocchiatosi gli disse: Se vuoi, tu puoi mondarmi.

(1) *Matth. 8, 2. Luc, 5, 12.*

41. *Jesus autem miseratus ejus extendit manum suam, et tangens eum, ait illi: Volo Mundare.*

42. *Et cum dixisset, statim discessit ab eo lepra, et mundatus est.*

43. *Et comminatus est ei, statimque ejecit illum:*

44. *Et dicit ei: Vide nemini dixeris: sed vade, ostende te principi sacerdotum, et offer pro emundatione tua, (1) quae praecepit Moyses in testimonium illis.*

45. *At ille egressus coepit praedicare, et diffamare sermonem; ita ut jam non posset manifesto introire in civitatem; sed foris in desertis locis esset, et conveniebant ad eum undique.*

41. E Gesù mosso a compassione, stese la sua mano, e toccandolo, dissegli: Io voglio. Sii mondato.

42. E detto che egli ebbe, spari da colui la lebbra, e fu mondato.

43. E Gesù con ram-pogne subito lo cacciò via:

44. E gli disse: Guardati dal dir nulla a chicchessia: ma va', fatti vedere al principe de' sacerdoti, e offerisci per la tua purgazione quello che ha ordinato Mosè in testimonianza (di rispetto) per essi.

45. Ma quegli andatosene, cominciò a vociferare, e pubblicare il fatto; talmente che non poteva più entrare scopertamente in città, ma se ne stava fuori in luoghi solitari; e andavano a trovarlo da tutte le parti.

(1) Lev. 14. 4.

C A P O II.

Mormorano i Farisei , perchè àl paralitico calato nel suo letticciuolo per il tetto nella casa egli rimettesse i peccati , e gli ordinasse di portar via il letticciuolo; lo risana. In casa di Levi stando a tavola con molti pubblicani , rende ragione a' Farisei del conversare che faceva co' peccatori, e del motivo, per cui non digiunavano i suoi discepoli. Gli scusa Cristo dell aver cotto delle spighe di grano in giorno di sabato.

1. **E**t (1) iterum intravit Capharnaum post dies.

2. Et auditum est, quod in domo esset, et convenerunt multi; ita ut non caperet neque ad januam: et loquebatur eis uerbum.

1. **E** alcuni giorni dopo entrò nuovamente in Cafarnaum.

2. E si riseppe , ch' egli era nella casa , e si radunò molta gente ; dimodochè non capivano nemmeno nello spazio d' intorno alla porta ; e predicava loro la parola.

(1) Matth. 9. 1.

Vers. 1. *Alcuni giorni dopo*, o sia di lì a qualche tempo. Certamente tra la partezza di Gesù da Cafarnaum, e il suo ritorno a quella città vi corse qualche settimana, perchè in quel frattempo avea' egli predicato in più sinagoge della Galilea (cap. 1. 39.), nelle quali non predicava, se non i sabati.

Vers. 2. *Si riseppe ec.* Si vede, che egli era tornato occultamente in Cafarnaum per distrigarsi dalle turbe, che lo avean seguito.

3. (1) *Et venerunt ad eum ferentes paralyticum, qui a quatuor portabatur.*

4. *Et cum non possent offerre eum illi prae turba, nudaverunt tectum, ubi erat: et patefacientes submiserunt grabatum, in quo paralyticus jacebat.*

5. *Cum autem vidisset Jesus fidem illorum, ait paralytico: Fili, dimittuntur tibi peccata tua.*

6. *Erant autem illic quidam de Scribis sedentes, et cogitantes in cordibus suis:*

7. *Quid hic sic loquitur? blasphematur. (2) Quis potest dimittere peccata, nisi solus Deus?*

8. *Quo statim cognito Jesus spiritu suo, quia sic cogitarent intra se, dicit illis: Quid ista cogitatis in cordibus vestris?*

3. E vennero a lui alcuni, che conducevano un paralitico portato da quattro persone.

4. E non potendo presentarglielo per la folla, scoprirono il palco dalla parte, dov' egli stava: e fatta un' apertura, calarono il lettuccio, nel quale giaceva il paralitico.

3. E Gesù veduta la loro fede, disse al paralitico: Figliuolo, ti son rimessi i tuoi peccati.

5. Eran ivi a sedere alcuni degli Scribi, i quali andavano discorrendo in cuor loro:

7. Perchè così parla costui? egli bestemmia. Chi Può perdonare i peccati, fuorchè il solo Dio?

8. Ma avendo subito Gesù col suo spirito conosciuto, che in tal modo la discorrevano dentro di sè, disse loro: Per qual motivo tali cose andate ruminando ne' vostri cuori?

(1) *Luc. 5. 8.*

(2) *Job. 14. 4. Is. 43. 25.*

9. *Quid est facilius, dicere paralytico: Dimittuntur tibi peccata: an dicere: Surge, tolle grabatum tuum, et ambula?*

10. *Ut autem sciatis, quia Filius hominis habet potestatem in terra dimittendi peccata; (ait paralytico):*

11. *Tibi dico: Surge, tolle grabatum tuum, et vade in domum tuam.*

12. *Et statim surrexit ille: et sublato grabato, abiit coram omnibus: ita ut mirarentur omnes, et honorificarent Deum dicentes: Quia nunquam sic vidimus.*

13. *Et egressus est rursus ad mare: omnisque turba veniebat ad eum, et docebat eos.*

9. Che cosa è più facile, il dire al paralitico: Ti son rimessi i tuoi peccati: oppure il dire: Alzati, prendi il tuo letticiuolo, e cammina?

10. Or affinchè voi sappiate, che il Figliuolo dell' uomo ha potestà in terra di rimettere i peccati, (disse al paralitico):

11. Dico a te: Sorgi, prendi il tuo letticiuolo, e vattene a casa tua.

12. E immantinenti quegli si alzò: e, preso il tuo letticiuolo a vista di tutti, se ne andò; talmente che tutti restarono stupefatti, e glorificaron Dio, dicendo: Mai abbiam visto simil cosa.

13. Ed egli se ne andò di nuovo verso il mare: e tutto il popolo andava a lui, ed ei gl' instruiva.

Vers. 13. *Verso il mare.* Che era alle mura della città, dove abitavano i mercadanti, e dove volea chiamare alla sua scuola Matteo.

14. (1) *Et cum praeteriret, vidit Levi Alphaei sedentem ad telonium, et ait illi: Sequere me. Et surgens secutus est eum.*

15. *Et factum est, cum accumberet in domo illius, multi publicani, et peccatores simul discumbabant cum Jesu, et discipulis ejus: erant enim multi, qui et sequebantur eum.*

16. *Et Scribae, et Pharisei videntes, quia manducaret cum publicanis, et peccatoribus, dicebant discipulis ejus: Quare cum publicanis, et peccatoribus manducat, et bibit magister vester?*

17. *Hoc audito Jesus ait illis: Non necesse habent sani medico, sed qui male habent: (2) non enim veni vocare justos, sed peccatores.*

14. E in'passando vide Levi figliuolo di Alfeo, che sedeva al banco, e gli disse: Sieguimi. Ed egli alzatosi lo seguì.

15. E avvenne, che essendo egli a tavola nella casa di lui, molti publicani, e peccatori erano a mensa con Gesù, e con i suoi discepoli: imperocchè molti (di quelli) v'erano, che lo seguivano.

16. Ora gli Scribi, e i Farisei al vederlo mangiare con i publicani, e i peccatori dicevano a' suoi discepoli: Per qual motivo il vostro maestro mangia, e beve co' publicani, e peccatori?

17. Il che avendo udito Gesù, disse loro: Non han bisogno del medico i sani, ma i malati: imperocchè non son venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.

(1) *Matth. 9. 9. Luc. 5. 27.*

(2) *1. Tim. 1. 15.*

18. *Eterant discipuli Joannis, et Pharisei jejunantes: et veniunt, et dicunt illi: Quare discipuli Joannis, et Pharisaeorum jejunant; tui autem discipuli non jejunant?*

19. *Et ait illis Jesus: Numquid possunt filii nuptiarum, quamdiu sponsus cum illis est, jejunare? Quanto tempore habent secum sponsum, non possunt jejunare.*

20. (1) *Veniet autem dies, cum auferetur ab eis sponsus: et tunc jejunabunt in illis diebus.*

21. *Nemo assumentum panni rudis assuit vestimento veteri: alioquin aufert supplementum novum a veteri, et major scissura fit.*

18. E i discepoli di Giovanni, e i Farisei facevano de' digiuni: vanno adunque, e dicono a lui: Per qual motivo i discepoli di Giovanni, e de' Farisei digiunano; e i tuoi discepoli non digiunano?

19. E Gesù disse loro: Possono forse i compagni dello sposo digiunare, fino a tanto che lo sposo è con essi? Mentre hanno con seco lo sposo, non possono digiunare.

20. Ma tempo verrà, che sarà loro tolto lo sposo: e allora per quel tempo digiuneranno.

21. Nessuno cuce a un vestito vecchio un pezzo di panno nuovo: altrimenti la nuova giunta strappa del vecchio, e lo sdrucio diventa maggiore.

(1) *Matth. 9. 15. Luc. 5. 35.*

Vers. 15. *Molti (di quelli) vi erano, che lo seguivano. Molti pubblicani non solamente ascoltavano volentieri Gesù; ma lo seguivano, come suoi discepoli.*

22. *Et nemo mittit vinum novum in utres veteres : alioquin dirumpet vinum utres, et vinum effundetur, et utres peribunt : sed vinum novum in utres novos mitti debet.*

23. (1) *Et factum est iterum, cum Dominus sabbatis ambularet per sata, et discipuli ejus coeperunt progredi, et vellere spicas.*

24. *Pharisaei autem dicebant ei: Ecce quid faciunt sabbatis, quod non licet?*

25. *Et ait illis: (2) Numquam legis, quid fecerit David, quando necessitatem habuit, et esuriit ipse, et qui cum eo erant?*

26. *Quomodo introivit in domum Dei sub Abiathar principe sacerdotum, et panes propositionis manducavit, quos non licebat*

22. **E** nessuno mette il vino nuovo in otri vecchi: altrimenti il vino rompe gli otri, e il vino si versa, e gli otri vanno in malora: ma il vino nuovo va messo in otri nuovi.

23. Successe ancora che, camminando il Signore in giorno di sabato pei seminati, i suoi discepoli cominciavano a inoltrarsi, e cogliere delle spighe.

24. E i Farisei dicevano a lui: Ecco, perchè fanno eglino in giorno di sabato quello che non è lecito?

25. Ed egli disse loro: Non avete mai letto quello che fece Davide, trovandosi in necessità, e avendo fame egli, e i suoi compagni?

26. Come entrò nella casa di Dio, essendo sommo sacerdote Abiathar, e mangiò i pani della proposizione, de' quali non era lecito

(1) *Matth. 12. 1. Luc. 6. 1.*

(2) *1. Reg. 21. 6.*

manducare, (1) nisi mangiare, se non a' so-
sacerdotibus, et dedit li sacerdoti, e ne dette
eis, qui cum eo erant? a' suoi compagni?

27. *Et dicebat eis:* 27. E disse loro: il
Sabbatum propter ho- sabato è stato fatto per
minem factum est, et l' uomo, e non l' uomo
non homo propter sab- pel sabato.
batum.

28. *Itaque dominus* 28. E' adunque il
est Filius hominis e- Figliuolo dell'uomo pa-
tiam sabbati. drone anche del sabato.

(1) *Lev. 24. 9.*

Vers. 26. Essendo Abiatar sommo sacerdote. Nella sacra Sto-
 ria 1. *Reg. xxi. 12.*, questo sommo sacerdote ha il nome di Achi-
 melec, e il figliuolo ha il nome di Abiatar: ma da altri luoghi
 della medesima storia apparisce, che tanto il padre, come il fi-
 gliuolo aveano l' uno, e l' altro nome, 2. *Reg. 11. 17. 1. Para-*
lip. xviii. 16. xxiii. 6.

Vers. 27. Il sabato è stato fatto ec. Sabato vuol dir quiete,
 riposo, e in questo luogo significa la legge, che ordina di riposa-
 re, o' sia astenersi dalle opere servili nel sabato; legge, che ha
 per fine di procurare all' uomo i mezzi di santificarsi coll' eser-
 cizio delle opere di pietà, e di religione, e anche di dare al cor-
 po un ristoro necessario dopo le fatiche de' sei giorni, e in que-
 sto senso il sabato è istituito per l' uomo.

Vers. 28. Il Figliuolo dell' uomo è padrone ec. Se il sabato è
 fatto per l' uomo, il Figliuolo dell' uomo, che è anche Dio,
 può certamente dispensare dall' obbligazione di non lavorare
 nel sabato.

CAPO III.

Risana una mano inaridita. Si ritira schivando le insidie de' Farisei. Le turbe lo seguono. Risana gl'infermi. Elege i dodici, e gli manda a predicare, dando loro potestà sopra i demoni e sopra le malattie. Convince di falsità gli Scribi, i quali lo accusavano di cacciare i demoni per virtù di Relzebub: dice, che la bestemmia contro lo Spirito Santo è irremissibile: madre e fratelli di Cristo chi siano.

1. (1) **E**t introiit iterum in synagoga: et erat ibi homo habens manum aridam.

2. Et observabant eum, si sabbatis curaret, ut accusarent illum.

3. Et ait homini habenti manum aridam: Surge in medium.

4. Et dicit eis: Licet sabbatis bene facere, an male? animam salvam fecere, an perdere? At illi tacebant.

1. **E** di nuovo entrò nella sinagoga: ed eravi un uomo, che aveva una mano inaridita.

2. Stavano a vedere, se egli lo sanasse in giorno di sabato, per accusarlo.

3. Ed egli disse all' uomo, che aveva la mano inaridita: Alzati, vieni in mezzo.

4. E a coloro disse: E' egli lecito di fare del bene, o del male in giorno di sabato? di salvare, o di torre la vita? Ma quelli tacevano.

(1) Matth. 12. 9. Luc. 6. 6.

5. *Et circumspiciens eos cum ira, contristatus super caecitate cordis eorum, dicit homini: Extende manum tuam. Et extendit, et restituta est manus illi.*

6. *Exeuntes autem Pharisei, statim cum Herodianis consilium faciebant adversus eum, quomodo eum perderent.*

7. *Jesus autem cum discipulis suis secessit ad mare, et multa turba a Galilaea, et Judaea secuta est eum.*

8. *Et ab Hierosolymis, et ab Idumaea, et trans Jordanem: et qui circa Tyrum, et Sidonem, multitudo magna, audientes, quae faciebat, venerunt ad eum.*

5. E girati gli occhi sopra di essi con ira, deplorando la cecità de' cuori loro, disse a colui: Stendi la tua mano. Ed ei la stese, e fu a lui restituita la mano.

6. Ma i Farisei ritirati, subito tennero consiglio con gli Erodiani contro di lui intorno al modo di levarlo dal mondo.

7. E Gesù si appartò co' suoi discepoli verso il mare: e una gran turba di popolo lo seguì dalla Galilea, e dalla Giudea.

8. E da Gerusalemme, e dall' Idumea, e dalle terre di là dal Giordano: e quelli delle vicinanze di Tiro, e di Sidone, udito avendo le cose che faceva, andarono a lui in gran folla.

Vers. 8. *Delle vicinanze di Tiro, e di Sidone.* E' verisimile che s' intendano gli Ebrei abitanti il paese marittimo verso Tiro e Sidone, i quali vivendo in mezzo a' Gentili eran molto corrotti di religione e di costumi.

9. *Et dixit discipulis suis, ut navicula sibi deserviret propter turbam, ne comprimerent eum.*

10. *Multos enim sanabat; ita ut irruerent in eum, ut illum tangerent quotquot habebant plagas.*

11. *Et spiritus immundi, cum illum videbant, procidebant ei: et clamabant, dicentes:*

12. *Tu es Filius Dei, Et vehementer comminabatur eis, ne manifestarent illum.*

13. (1) *Et ascendens in montem, vocavit ad se, quos voluit ipse: et venerunt ad eum.*

9. Ed egli disse a' suoi discepoli, che stesse pronta per lui una barchetta, affinchè la gran turba non lo opprimesse.

10. Imperocchè rendeva la sanità a molti; onde tutti quelli che erano afflitti da qualche malore, se gli scagliavano addosso per toccarlo.

11. E gli spiriti immondi, quando lo vedevano, se gl'inginocchiavano, e gridavano, dicendo:

12. Tu se' il Figliuolo di Dio. E faceva loro gravi minaccie, perchè nol manifestassero.

13. E salito sopra un monte, chiamò a sè quelli che egli volle: e si accostarono a lui.

(1) *Matth. 10. 1. Luc. 6. 13. et 9. 1.*

Vers. 9. *Che stesse pronta ec.* Voleva aver pronta, e in ordine questa barchetta per sottrarsi, quando gli fosse piaciuto, alle turbe.

Vers. 12. *Tu se' il Figliuolo di Dio.* Di sopra cap. 1. 24. i demoni lo avean chiamato il Santo di Dio, e chiamandolo adesso Figliuolo di Dio, venghiamo a intendere, che queste due frasi una stessa cosa significano. Con gran giustizia perciò i padri rinfacevano agli Ariani, che Cristiani, com' erano, avessero meno di fede, che i demoni, i quali per vero Dio confessavano Gesù Cristo.

14. *Et fecit, ut essent duodecim cum illo: et ut mitteret eos praedicare.*

15. *Et dedit illis potestatem curandi infirmitates et ejiciendi daemonia.*

16. *Et imposuit Simoni nomen Petrus:*

17. *Et Jacobum Zebedei, et Joannem fratrem Jacobi: et imposuit eis nomina Boanerges, quod est, filii tonitru:*

18. *Et Andream, et Philippum, et Bartholomaeum, et Matthaeum, et Thomam, et Jacobum Alphaei, et Thaddaeum, et Simonem Cananaeum.*

14. E scelse dodici, perchè ci stesser con esso lui: e per mandargli a predicare.

15. E dette ad essi podestà di curare le malattie, e di cacciare i demoni.

16. Simone, cui pose il soprannome di Pietro:

17. E Giacomo figliuolo di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo: e pose ad essi il soprannome di Boanerges, cioè, figliuoli del tuono.

18. E Andrea, e Filippo, e Bartolommeo, e Matteo, e Tommaso, e Giacomo figliuolo d'Alfeo, e Taddeo, e Simon Cananeo.

Vers. 13. *Chiamò a sè quelli che egli volle.* Dal gran numero di quelli che lo seguivano continuamente, scelse i discepoli; di questi scelse gli Apostoli. Per sì alto ufficio non prese quelli che l'avrebber bramato; ma quelli che a lui piacque: nè gli elesse per la loro perfezione, ma per farli perfetti. Paolo gloriasi d'essere Apostolo per volontà, ed elezione di Dio.

Vers. 17. *E pose ad essi il soprannome ec.* Avendo dato un soprannome a Simone, che dovea essere il capo della sua chiesa, ne diede uno anche a questi due Apostoli distinti da lui con particolari segni d'amore, e i quali dovean essere come colonne della stessa chiesa.

19. *Et Judam Iscariotem, qui et tradidit illum.*

20. *Et veniunt ad domum, et convenit iterum turba; ita ut non possent neque panem manducare.*

21. *Et cum audissent sui, exierunt tenere eum; dicebant enim: Quoniam infurorem versus est.*

22. *Et Scribae, qui ab Hierosolymis descenderant, dicebant: (1) Quoniam Beelzebub habet, et quia in principe daemoniorum ejicit daemonia.*

23. *Et convocatis eis, in parabolis dicebat illis. Quomodo potest Satanas Satanam ejicere?*

19. E Giuda Iscariote, che fu quegli che lo tradì.

20. E andarono in casa, e si radunarono di bel nuovo le turbe; dimodochè non potevano nemmeno prender cibo.

21. E avendo saputo tali cose i suoi, andarono per pigliarlo; imperocchè dicevano: Ha dato in pazzia.

22. E gli Scribi, che erano venuti da Gerusalemme, dicevano: Egli ha Beelzebub, e discaccia i demonj in virtù del principe de' demonj.

23. Ma egli chiamatigli a sè, diceva loro in parabole: Come può Satana scacciare Satana?

(1) *Matth. 9. 34.*

Vers. 21. *I suoi . . . dicevano ec.* Non dee intendersi, che tutti, o la maggior parte de' parenti di Cristo secondo la carne, così parlassero; ma bensì qualcheduno di essi. Ed è anche molto probabile, che ciò dicessero non con mal animo, ma piuttosto, perchè temendo per loro stessi, procurar volevano di calmare l' invidia de' nemici di Gesù, i quali si esacerbavano ogni di più al vedere sì gran concorso di popolo intorno a lui; e l'avidità che tutti aveano di udir sua parola, e l' autorità che egli andava acquistando.

24. *Et si regnum in se dividatur, non potest regnum illud stare.*

25. *Et si domus super semetipsam disper-tiatur, non potest domus illa stare.*

26. *Et si Satanas consurrexerit in semetipsum, dispertitus est, et non poterit stare; sed finem habet.*

27. *Nemo potest vasa fortis ingressus in domum diripere, nisi prius fortem alliget, et tunc domum ejus diripiet.*

28. (1) *Amen dico vobis, quoniam omnia dimittentur filiis hominum peccata, et blasphemiae, quibus blasphemaverit.*

29. *Qui autem blasphemaverit in Spiritum Sanctum, non habebit remissionem in aeternum; sed reus erit aeterni delicti.*

24. E se un regno in contrarj partiti divide-si, non può un tal re-gno sussistere.

25. E se una casa si divide in contrarj par-titi, non può tal casa sussistere.

26. E se Satana si è rivoltato e si è messo in discordia contro sè stesso; non potrà sus-sistere; ma sta per fi-nire.

27. Nessuno può en-trare in casa del forte, e rubar le sue spoglie, se prima non lega il forte, e allora darà il sacco alla casa di lui.

28. In verità vi dico, che saranno rimessi a' figliuoli degli uomini tutti i peccati, e qua-lunque bestemmia che abbiano proferita.

29. Ma per chi avrà bestemmialo contro lo Spirito Santo, non vi sarà remissione in eter-no; ma sarà reo di de-litto eterno.

(1) *Matth. 12. 31. Luc. 12. 10. Jo. 5. 16*

30. *Quoniam dicebant: Spiritum immundum habet.*

31. (1) *Et veniunt mater ejus, et fratres, et foris stantes miserunt ad eum vocantes eum.*

32. *Et sedebat circa eum turba, et dicunt ei: Ecce mater tua, et fratres tui foris quaerunt te.*

33. *Et respondens eis ait: Quae est mater mea, et fratres mei?*

34. *Et circumspiciens eos qui in circuitu ejus sedebant, ait: Ecce mater mea, et fratres mei.*

30. A motivo che dicevano: Egli ha lo spirito immondo.

31. E vennero la madre, e i fratelli di lui, e stando fuori mandarono a chiamarlo.

32. E sedeva intorno a lui molta gente, e gli disse: Ecco che la tua madre, e i tuoi fratelli là fuori cercar di te.

33. Ma egli rispose, e disse loro: Chi è mia madre, e chi (sono) i miei fratelli?

34. E girati gli occhi sopra coloro che sedevano attorno: Ecco, disse, la madre mia, e i miei fratelli.

(1) *Matth. 12. 46. Luc. 8. 19.*

Vers. 30. *A motivo che dicevano ec.* Spiega il Vangelista qual fosse la bestemmia contro lo Spirito Santo, della quale avea parlato Cristo, la quale, dice egli, che consisteva in dire, che Cristo avea lo spirito immondo, e che in virtù di questo spirito faceva i miracoli.

SECONDO S. MARCO CAP. III. 357

35. *Qui enim fecerit
voluntatem Dei, hic
frater meus, et soror
mea, et mater est.*

35. Imperocchè chi
farà la volontà di Dio,
quegli è mio fratello,
mia sorella e madre.

C A P O IV.

*Parabola del seminatore spiegata ai discepoli .
La lucerna dee porsi sul candelliere. Parabola della semenza gettata sulla terra, la quale cresce, mentre dorme il seminatore; e del granello della senapa. Spiega a parte ai discepoli tutte queste cose. Essendo in barca, risvegliato dal sonno, acquieta la tempesta.*

1. (1) **E**t iterum
coepit docere ad mare:
et congregata est ad
eum turba multa; ita
ut navim ascendens se-
deret in mari; et omnis
turba circa mare su-
per terram erat:

2. Et docebat eos in
parabolis multa, et di-
cebat illis in doctrina
sua:

3. Audite: ecce exiit
seminans ad seminan-
dum.

1. **E** cominciò di
nuovo a insegnare vici-
no al mare: e si raunò
intorno a lui moltitudi-
ne di gente; dimochè
montato in una barca
sedeva sul mare: e tut-
ta quanta la turba sta-
va in terra lungo la
marina:

2. E insegnava loro
molte cose per via di
parabole, e diceva loro
secondo la sua maniera
d' insegnare:

3. Ponete mente: Ec-
co, che il seminatore
andò a seminare.

(1) Matth. 13. 1. Luc. 8. 4.

4. *Et dum seminat, aliud cecidit circa viam, et venerunt volucres coeli, et comederunt illud.*

5. *Aliud vere cecidit super petrosa, ubi non habuit terram multam: et statim exortum est, quoniam non habebat altitudinem terrae:*

6. *Et quando exortus est sol, exaestuavit: et eo, quod non habebat radicem, exaruit.*

7. *Et aliud cecidit in spinas: et ascenderunt spinae, et suffocaverunt illud, et fructum non dedit.*

8. *Et aliud cecidit in terram bonam: et dabit fructum ascendentem, et crescentem; et afferebat unum triginta, unum sexaginta, et unum centum.*

9. *Et dicebat: Qui habet aures audiendi, audiat.*

10. *Et cum esset singularis, interrogaverunt eum hi, qui cum*

4. E mentre seminava parte (del seme) cadde lungo la strada, e vennero gli uccelli dell'aria, e lo mangiarono.

5. Un'altra parte cascò in luogo sassoso, dove non trovò molta terra: e subito nacque, perchè non avea terren profondo:

6. Ma levatosi il sole, fu arso dal calore: e, perchè non avea barbicato, seccò.

7. Un'altra parte cadde tra le spine: e cresciute le spine lo soffogarono, e non recò frutto.

8. Altro cadde in buon terreno: e dette frutto, che venne su rigoglioso, e rese dove trenta per uno, dove sessanta, e dove cento.

9. E diceva loro: Chi ha orecchie da intendere, intenda.

10. Ma quando egli fu solo, i dodici, ch' eran con lui, lo interro-

eo erant duodecim, parabolam;

11. *Et dicebat eis: Vobis datum est nosse mysterium regni Dei: illis autem qui foris sunt, in parabolis omnia fiunt:*

12. (1) *Ut videntes videant, et non videant: et audientes audiant, et non intelligant: nequando convertantur, et dimittantur eis peccata.*

13. *Et ait illis: Nescitis parabolam hanc? et quomodo omnes parabolae cognoscetis?*

14. *Qui seminat, verbum seminat.*

garono sopra la parabola;

11. Ed egli diceva loro: A voi è dato d' intendere il mistero del regno di Dio: ma per quelli che sono fuori, tutto si fa per via di parabole:

12. Affinchè vedendo veggano, e non veggano: e udendo odano, e non intendano, perchè non si convertano una volta, e sian loro rimessi i peccati.

13. E disse loro: Non intendete questa parabola? e come intendete tutte (le altre) parabole?

14. Il seminatore è colui che semina la parola.

(1) *Is. 6. 9. Matth. 13. 14. Jo. 12. 40. Act. 28. 26. Rom. 11, 8.*

Vers. 11. Per quelli che sono filori. Per quelli che sono stranieri riguardo al mio regno. In simil senso è usata questa frase in altri luoghi del nuovo testamento, e presso gli antichi padri per dinotare quelli che non seguono la dottrina di Cristo, che vivono fuori dell' Arca, vale a dire fuori della chiesa.

Vers. 12. Affinchè vedendo . . . non veggano ec. L' abuso dei lumi, e delle grazie ricevute, e la ostinazione contro la verità giustamente punita con la privazione della luce, e della intelligenza, la qual servir poteva alla loro conversione, e salute.

15. *Hi autem sunt, qui circa viam, ubi seminatur verbum, et cum audierint, confestim venit Satanas, et auferit verbum, quod seminatum est in cordibus eorum.*

16. *Et hi sunt similiter, qui super petrosa seminantur: qui cum audierint verbum, statim cum gaudio accipiunt illud:*

17. *Et non habent radicem in se, sed temporales sunt: deinde orta tribulatione, et persecutione propter verbum, confestim scandalizantur.*

18. *Et alii sunt, qui in spinis seminantur: hi sunt, qui verbum audiunt:*

19. *Et aerumnae saeculi, et deceptio (1) divitiarum, et circa reliqua concupiscentiae introeuntes suffocant verbum; et sine fructu efficitur.*

15. Quelli che la semenza ricevono lungo la strada, sono coloro, ue' quali vien seminata la parola: ma udita che l'hanno, vien tosto Satana, e porta via la parola seminata ne' loro cuori.

16. Similmente quelli che han ricevuto il seme in luoghi sassosi, sono coloro che, udita la parola, subito l'abbracciano con allegrezza:

17. E non hanno in se' radice; ma son di corta durata; e venuta poi la tribolazione, e la persecuzione a motivo della parola, restan subito scandalizzati:

18. Quelli che ricevono il seme tra le spine, sono coloro, i quali ascoltano la parola:

19. Ma le sollecitudini del secolo, e le ingannevoli ricchezze, e gli altri disordinati affetti sopravvenendo soffocano la parola; ed ella rimane infruttuosa.

(1) 1. Tim. 6. 17.

20. *Et hi sunt, qui super terram bonam seminati sunt, qui audiunt verbum, et suscipiunt, et fructificant, unum triginta, unum sexaginta, et unum centum.*

21. (1) *Et dicebat illis: Numquid venit lucerna, ut sub modio ponatur, aut sub lecto? nonne ut super candelabrum ponatur?*

22. (2) *Non est enim aliquid absconditum, quod non manifestetur: nec factum est occultum, sed ut in palam veniat.*

23. *Si quis habet aures audiendi, audiat.*

20. Ma quelli che il seme ricevono in buon terreno, sono coloro, i quali la parola ascoltano, e abbracciano, e portano frutto, chi il trenta, chi il sessanta, e chi il cento per uno.

21. E diceva loro: Forse che vien fuori la lucerna per esser messa sotto del moggio, o sotto al letto? non vien ella per esser posta sul candelliere?

22. Imperocchè non è cosa nascosta, che non abbia a manifestarsi: nè che sia fatta per istare occulta, ma per uscire alla luce.

23. Chi ha orecchie da intendere, intenda.

(1) *Matth. 5. 15. Luc. 8. 16; et 11. 33.*

(2) *Matth. 10. 26. Luc. 8. 17.*

Vers. 21. *Forse che vien fuori la lucerna ec.* Rende ragione di quello che avea detto vers. 11. *A voi è dato d' intendere il mistero. . . Ma per quelli che sono fuori ec.* Dice egli adunque, che non proponeva le parabole contenenti i misteri del regno di Dio, perchè non fossero intese, ma anzi per farle intendere; e se dalla moltitudine non erano intese, nè ad essa erano state spiegate, veniva il male da loro, dalla poca, o niuna fede, dalla poca sollecitudine delle cose della salute, dal poco desiderio d' imparare, e dal trascurar di ricorrere coll' orazione a chi poteva darne loro l' intelligenza, come faceva co' suoi discepoli.

24. *Et dicebat illis : Videte, quid audiat. (1) In qua mensura mensi fueritis, remetietur vobis, et adjicietur vobis.*

25. (2) *Qui enim habet, dabitur illi: et qui non habet, etiam quod habet, auferetur ab eo.*

26. *Et dicebat: Sic est regnum Dei, quemadmodum si homo jacit sementem in terram.*

24. E diceva loro : Badate a quello che udite. Con quella misura, colla quale avrete misurato, sarà rimisurato a voi, e con giunta.

25. Imperocchè a colui che ha, sarà dato: ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha.

26. Diceva ancora: Il regno di Dio è, come se uno getta il seme sopra la terra.

(1) *Matth. 7. 2. Luc. 6. 38.*

(2) *Matth. 13. 12. et 25. 29. Luc. 8. 18. et 19. 26.*

Vers. 23. Imperocchè non è cosa nascosta ec. Le parabole, che io propongo, e la dottrina, che io con esse vo insegnando, benchè sia adesso nascosta agli infedeli, e a quelli che non hanno amore alla mia parola, non è però cosa, che debba restar sempre all' oscuro: ma sarà anzi posta in chiarissima luce colla vostra predicazione.

Vers. 24. Con quella misura ec. La misura (dice s. Girolamo) colla quale noi misuriamo, ella è la nostra fede; la misura, colla quale è rimisurato a noi, è l' intelligenza delle cose celesti, la quale intelligenza è renduta, e con grande esuberanza è renduta, alla fede. Siccome per opposto la stessa intelligenza è tolta all' incredulità. Si serve Gesù Cristo di questo proverbio per risvegliare, e accendere sempre più ne' cuori de' suoi discepoli l' amore, e lo studio della divina parola, di cui dovean essere banditori a beneficio di tutti gli uomini.

364 VANGELO DI GESU' CRISTO

27. *Et dormiat, et exurgat nocte, et die; et semen germinet, et increscat, dum nescit ille.*

28. *Ultero enim terra fructificat, primum herbam, deinde spicam, deinde plenum frumentum in spica.*

29. *Et cum produxerit fructus, statim mittit falcem, quoniam adest messis.*

30. *Et dicebat: Cui assimilabimus regnum Dei? aut cui parabolae comparabimus illud?*

27. E dorme, e si alza notte e di: e il seme barbica e cresce, mentre ei nol sa.

28. Imperocchè la terra da sè stessa produce prima l' erba, poi la spiga, indi nella spiga il pieno frumento.

29. E formato che sia il frutto, tosto vi si mette la falce, perchè è tempo di messe.

30. E diceva ancora: A qual cosa assomigliremo noi il regno di Dio? o con qual parabola lo figureremo?

Vers. 25. *A colui, che ha, sarà dato; ma a chi non ha ec.* Chi non fede riceve la parola, e colla fede la coltiva, avrà nuovi accrescimenti d' intelligenza; a chi non avrà fede, sarà tolta anche la naturale intelligenza, e si rimarrà in quella orribile cecità, nella quale caduto che sia il peccatore, nessun uso sa quasi più fare delle stesse facoltà naturali per sua salute.

Vers. 26., e 29. *Il regno di Dio è, come se uno ec.* Lo scopo di questa bella parabola si è, primo d' insegnare agli Apostoli, e a tutti i ministri del Vangelo, che non debbono disanimarsi, allorchè non veggano fruttificare sensibilmente la semenza della parola da essi sparsa; imperocchè l' effetto di essa sovente non è conosciuto, se non da Dio solo; in secondo luogo di avvertirgli a non volere giammai attribuire a loro stessi, e alla propria virtù il frutto della semenza divina: dappoichè, come dice l' Apostolo, nè colui, che pianta, nè colui, che innaffia; è qualche cosa; ma Dio è, che dà il crescere, 1. Corintb., III. 7.

31. (1) *Sicut granum sinapis, quod, cum seminatum fuerit in terra, minus est omnibus seminibus, quae sunt in terra.*

32. *Et cum seminatum fuerit, ascendit: et fit majus omnibus oleribus, et facit ramos magnos: ita ut possint sub umbra ejus aves coeli habitare.*

33. *Et talibus multis parabolis loquebatur eis verbum, prout poterant audire:*

31. Egli è come un granello di senapa, il quale, quando si semina in terra, è il minimo di tutti i semi, che sono al mondo.

32. Ma seminato che è, si innalza, e diventa maggiore di tutti i legumi, e fa gran rami; dimodochè gli uccelli dell'aria all'ombra di lui possono albergare.

33. E spiegava loro la parola con molte di queste parabole, secondo che potevano udire:

(1) *Matth. 13. 31. Luc. 13. 19.*

Vers. 33. *Secondo che potevano udire.* Alcuni padri, e interpreti spiegano queste parole, come se il Vangelista volesse dire, che Cristo parlava così alle turbe per via di parabole, affar di adattarsi alla loro capacità: ma non dubito, che sia più vera, e certamente più adatta a tutto il discorso precedente la sposizione di s. Clemente, s. Ambrogio, Beda, e altri, i quali vogliono, che il sentimento di s. Marco sia queste: che Cristo parlasse così per via di parabole, perchè quelli che non credevano, e non avevano bramosia d'intendere, non potevano, vale a dire non eran degni di udire svelate con discorso chiaro e aperto le cose di Dio; non meritavano tanta luce. La parabola nelle sacre lettere è una maniera di discorso allegorico, che ha bisogno di spiegazione. Non erano adunque le parole proposte da Cristo una maniera d'insegnare la più confacente alla rozzezza delle turbe; mentre anche gli Apostoli ebbero a domandarne la spiegazione, ma erano adattate a' fini di Dio, e alle disposizioni della sua provvidenza, la quale volea con la oscurità di queste e accendere il desiderio de' buoni, i quali ne bramavano l'intelligenza, e punire l'ostinazione de' cattivi, e de' negligenti, ne quali l'attaccamento alle cose terrene estingueva ogni pensiero della vera loro salute.

34. *Sine parabola autem non loquebatur eis ; seorsum autem discipulis suis disserebat omnia.*

35. *Et ait illis in illa die , cum sero esset factum : Transeamus contra.*

36. (1) *Et dimittentes turbam , assumunt eum , ita ut erant in navi : et aliae naves erant cum illo.*

37. *Et facta est procella magna venti , et fluctus mittebat in navim ; ita ut impleretur navis.*

38. *Et erat ipse in puppi super cervical dormiens : et excitant eum , et dicunt illi : Magister , non ad te pertinet , quia perimus?*

34. E non parlava loro senza parabole; ma a solo a solo il tutto sponeva a' suoi discepoli.

35. E lo stesso giorno, venuta la sera, disse loro: Passiamo all' altra riva.

36. E licenziato il popolo, lo menarono, come stava nella barca: e altre barche ancora erano con esso.

37. E si levò gran bufera, la quale gettava le onde nella barca; dimodochè la barca si empiva.

38. Ed egli se ne stava in poppa addormentato sopra un guanciale: e lo svegliano, e gli dicono: Maestro, a te non cale, che noi andiamo in perdizione?

(1) *Matth. 8. 23. Luc. 8. 22.*

Vers. 34. *E non parlava loro senza parabole.* Vuol dire, che per lo più in tutti i suoi pubblici discorsi molte cose eran trattate da Cristo per via di parabole: e di rado parlava de' misteri del regno di Dio alla moltitudine senza far uso di parabole.

39. *Et exurgens comminatus est vento, et dixit mari: Tace, obmutesce. Et cessavit ventus: et facta est tranquillitas magna.*

40. *Et ait illis: Quid timidi estis? necdum habetis fidem? Et timuerunt timore magno, et dicebant ad alterutrum: Quis, putas est iste, quia et ventus, et mare obediunt ei?*

39. Ed egli alzatosi, sgridò il vento, e disse al mare: Chetati, non zittire: E cessò il vento: e si fe' gran bonaccia.

40. Ed egli disse loro: Perchè temete? non avete pur anco fede? Ed essi furon ripieni di timor grande, e dicevano l'uno all'altro: Chi è mai costui, cui e il vento, e il mare prestano obbedienza?

CAPO V.

Nel paese de' Geraseni risana un demoniaco furiosissimo da una legion di demonj, a' quali dà licenza d' entrare ne' porci. Non permette a quest' uomo che lo segua. Cura una donna dal flusso di sangue. Va a casa di Giairo, e ne risuscita la figliuola.

1. **E**t (1) *venerunt trans fretum maris in regionem Gerasenorum :*

2. *Et exeunti ei de navi statim occurrit ei de monumentis homo in spiritu immundo .*

3. *Qui domicilium habebant in monumentis , et neque catenis jam quisquam poterat eum ligare :*

1. **E** tragittato il lago, giunsero nel paese de' Geraseni.

2. **E** smontato Gesù di barca se gli fece subito incontro dai sepolcri un uomo posseduto dallo spirito immondo.

3. Il quale abitava nei monumenti, nè vi era, chi omai potesse tenerlo legato neppur con catene:

(1) *Matth. 8. 28. Luc. 8. 26.*

Vers. 2. *Un uomo posseduto dallo spirito immondo.* S. Matteo parla di due ossessi, s. Marco, e s. Luca di uno solo; forse perchè questo era il più celebre, e noto per la sua forza e pel male che faceva in que' contorni. Alcuni credono, che questo fosse Gentile, onde meritasse di essere più specialmente rammentata, e ammirata la carità, che Gesù Cristo (venuto, com' ei diceva, per le sole pecorelle smarrite dalla casa d' Israele) avea dimostrato verso di lui,

4. *Quoniam saepe compedibus, et catenis vinctus dirupisset catenas, et compedes comminuisset, et nemo poterat eum domare.*

5. *Et semper die, ac nocte in monumentis, et in montibus erat, clamans, et concidens se lapidibus.*

6. *Videns autem Jesum a longe cucurrit, et adoravit eum:*

7. *Et clamans voce magna dixit: Quid mihi, et tibi, Jesu fili Dei altissimi? adjuro te per Deum, ne me torqueas.*

8. *Dicebat enim illi: Exi, spiritus immunde, ab homine.*

9. *Et interrogabat eum: Quod tibi nomen est? Et dicit ei: Legio mihi nomen est, quia multi sumus.*

10. *Et deprecabatur eum multum, ne se expelleret extra regionem.*

4. Imperocchè essendo stato spesso volte legato con catene, e con ferri ai piedi, aveva spezzate le catene, e rotti i ferri, e nessuno poteva domarlo;

5. E stava sempre di e notte per li monumenti, e per le montagne, gridando, e lacerandosi colle pietre.

6. Questi, veduto da lunghi Gesù, corse, e adorollo:

7. E sclamò ad alta voce, e disse: Che ho io da fare con te, Gesù figliuolo di Dio Altissimo? Ti scongiuro per Dio, che non mi tormenti.

8. Imperocchè Gesù dicevagli: Esci, spirito immondo, da quest' uomo.

9. E gli domandò: che nome è il tuo? Ed egli rispose: Legione è il mio nome, perchè siamo molti.

10. E lo pregava con larghe parole, che non gli scacciasse da quel paese.

11. *Erat autem ibi circa montem grex porcorum magnus pascens.*

12. *Et deprecabuntur eum spiritus, dicentes: Mitte nos in porcos, ut in eos introeamus.*

13. *Et concessit eis statim Jesus. Et exeuntes spiritus immundi introierunt in porcos: et magno impetu grex praecipitatus est in mare ad duomillia, et suffocati sunt in mari.*

14. *Qui autem pascabant eos, fugerunt, et nuntiaverunt in civitatem, et in agros. Et egressi sunt videre, quid esset factum:*

11. Era in quel luogo a pascere intorno al monte una gran mandra di porci.

12. E gli spiriti lo pregarono, dicendo: Mandaci ne' porci, sicchè entriamo a stare in essi.

13. E subito Gesù il permise loro. E usciti gli spiriti immondi, entrarono ne' porci: e con furia grande la mandra, che era di circa duemila, si precipitò nel mare, e nel mare annegossi.

14. E i pastori fuggirono, e portarono la nuova in città, e per la campagna. E la gente andò a vedere quel che fosse accaduto:

Vers. 10. *Che non gli scacciaste da quel paese.* Il paese di Gadara era popolato parte di Gentili e parte di Ebrei, i quali pel continuo conversar co' Gentili erano divenuti (come pensano alcuni) o apostati, o poco men che pagani, per questo i demoni si raccomandavano per non essere esiliati da un paese, dove aveano il trono già stabilito. Ma e con questa, e con la domanda che fanno nel verso seguente confessano chiaramente, che nulla possono contro degli uomini, se non quanto vien loro permesso da Dio.

15. *Et veniunt ad Jesum: et vident illum, qui a daemonio vexabatur, sedentem, vestitum, et sanae mentis, et timuerunt:*

16. *Et narraverunt illis, qui viderant, qualiter factum esset ei, qui daemonium habuerat, et de porcis.*

17. *Et rogare coeperunt eum, ut discederet de finibus eorum.*

18. *Cumque ascenderet navim, coepit illum deprecari, qui a daemonio vexatus fuerat, ut esset cum illo:*

15. E arrivati, dove era Gesù, videro colui che era tormentato dal demonio, che stava a sedere, rivestito, e di mente sana, e s' intemorirono.

16. E quelli che avean veduto, raccontarono ad essi, quanto era accaduto all' indemoniato, e sul fatto de' porci.

17. Ed essi cominciarono a pregarlo, che si partisse dai loro confini.

18. E montato che fu in barca, cominciò quegli che era stato vessato dal demonio, a domandargli in grazia di starsene con lui.

Vers. 18. *Comincio a domandargli ee.* Certamente quest' uomo chiedeva a Cristo la grazia d'essere ammesso tra' suoi discepoli: imperocchè se avesse voluto andar dietro a lui, come andavan le turbe, avrebbe potuto farlo senza chiederne la permissione. Può anche essere, ch' egli non volesse allontanarsi dal suo liberatore per timore di non ricadere nelle mani de' demoni, e che Cristo non lo ammettesse per fargli vedere, che anche da lontano sapeva e poteva difenderlo, ed era maggior gloria di Dio, ch' ei si restasse tra la sua gente: dove al vederlo libero e sano, non poteva essere, che non si rivegliasse in molti desiderii di conoscere il suo liberatore.

19. *Et non admisit eum; sed ait illi: Vade in domum tuam ad tuos, et nuntia illis, quanta tibi dominus fecerit, et misertus sit tui.*

20. *Et abiit, et coepit praedicare in Decapoli, quanta sibi fecisset Jesus: et omnes mirabantur.*

21. *Et cum transcendisset Jesus in navi rursum trans fretum, convenit turba multa ad eum, et erat circa mare.*

22. *Et venit quidam de archisynegogis, nomine Jairus: et videns eum procidit ad pedes ejus.*

23. *Et deprecabatur eum multum, dicens: Quoniam filia mea in extremis est: veni, impone manum super eam, ut salva sit, et vivat.*

24. *Et abiit cum illo, et sequebatur eum turba multa, et comprimebant eum.*

19. E Gesù non l' accettò, ma dissegli: Va' a casa tua a' tuoi, e annuncia ad essi, quanto ha per te fatto il Signore, e come ha avuto pietà di te.

20. Ed egli sen'andò, e cominciò a predicare per la Decapoli, quanto aveva fatto per lui Gesù: e tutti ne restavano maravigliati.

21. Ed essendo Gesù nuovamente passato colla barca all' opposta riva, si radunò intorno a lui gran folla: ed egli stava vicino al mare.

22. E andò a trovarlo uno de' capi della sinagoga, chiamato Giairo: il quale vistolo appena, si prostrò a' suoi piedi.

23. E pregavalo istantemente, dicendo: La mia figliuola è all' estremo: vieni, e poni sopra di lei la mano, affinchè sia salva, e viva.

24. E Gesù andò con esso, ed era seguitato da gran folla di popolo, che lo premeva.

25. *Et mulier, quae erat in profusio sanguinis annis duodecim.*

26. *Et fuerat multa perpessa a compluribus medicis, et erogaverat omnia sua, nec quidquam profecerat, sed magis deterius habebat:*

27. *Cum audisset de Jesu, venit in turba retro, et tetigit vestimentum ejus.*

28. *Dicebat enim: Quia si vel vestimentum ejus tetigero, salva ero.*

29. *Et confestim siccatus est fons sanguinis ejus: et sensit corpore, quia sanata esset a plaga.*

30. *Et statim Jesus in semetipso cognoscens virtutem, quae exierat de illo, conversus ad turbam, aiebat: Quis tetigit vestimenta mea?*

25. E una donna, la quale era da dodici anni malata di una perdita di sange.

26. E molto avea sofferto da molti medici, e avea speso tutto il suo senza pro, anzi era piuttosto peggiorata:

27. Avendo udito parlare di Gesù, andò per di dietro nella calca, e toccò la sua veste:

28. Imperocchè diceva: Purchè io tocchi solamente la veste di lui, sarò salva.

29. E subito la sorgente del sangue in lei stagnò: e nel suo corpo sentì di essere sana da quel male.

30. Ma Gesù avendo subito conosciuto dentro di sè la virtù, che era uscita da lui, rivoltosi alla turba, disse: Chi ha toccato le mie vesti?

Vers. 27. *Andò per di dietro nella calca ec.* Gli Ebrei abborrivano fortemente tali malattie, ed era proibito nella legge di aver comunicazione alcuna con chi ne patisse, *Levit. v. 19.* Per questo dicesi, questa donna essere andata nascostamente tra la folla per di dietro a toccar la veste di Gesù.

31. *Et dicebant ei discipuli sui: Vides turbam comprimentem te, et dicis: Quis me tetigit?*

32. *Et circumspiciebat videre eam, quae hoc fecerat.*

33. *Mulier vero timens, et tremens, sciens, quod factum esset in se, venit, et procidit ante eum, et dixit ei omnem veritatem.*

31. E i suoi discepoli gli dicevano: Tu vedi, come la turba ti preme, e domandi: Chi mi ha toccato?

32. Ed egli guardava intorno per veder colei che avea ciò fatto.

33. Ma la donna timorosa e tremante, sapendo quello che era in sè avvenuto, andò a prostrarsi dinanzi a lui, e gli disse tutta la verità.

Vers. 29. E nel suo corpo sentì ec. Mostra l' effetto di un grande istantaneo miracolo, perchè, laddove nelle guarigioni ordinarie e naturali le forze non tornano in un corpo debilitato se non lentamente, questa donna dopo dodici anni di male e di tal male, straziata dai medici e da' rimedj, al solo tocco del corpo di Cristo riempire si sente di vigorosa sanità.

Vers. 30. La virtù eh' era uscita ec. Espressione popolare, ma di grande energia; perchè spiega, come la virtù de' miracoli era in Cristo non venuta di fuori, o d'altronde, come nei profeti, ma in lui assistente, o immedesimata con lui, e perciò dicesi, che da lui usciva, quando a pro degli uomini si adoperava.

Vers. 32. Guardava intorno. Non era ignoto a lui chi lo avesse toccato: ma voleva rendere le turbe, e gli Apostoli, attenti al miracolo, e impegnare la donna a raccontare quello che era avvenuto.

Vers. 33. Timorosa e tremante. Temeva che Gesù non le rimproverasse l'ardimento di averlo toccato senza essere ritenuta dalla riflessione di sua immondezza: ma egli conferma la sua guarigione attribuendola alla sua fede.

34. *Ille autem dixit ei: (1) Filia, fides tua te salvam fecit: vade in pace, et esto sana a plaga tua.*

35. *Adhuc eo loquente, veniunt ab archisynagogo dicentes: Quia filia tua mortua est: quid ultra vexas Magistrum?*

36. *Jesus autem audito verbo, quod dicebatur, ait archisynagogo: Noli timere: tantummodo crede.*

37. *Et non admisit quemquam se sequi, nisi Petrum, et Jacobum, et Joannem fratrem Jacobi.*

38. *Et venit in domum archisynagogi, et videt tumultum, et flentes, et ejulantes multum.*

39. *Et ingressus ait illis: Quid turbamini, et ploratis? puella non est mortua, sed dormit.*

34. Ed egli le disse: Figlia, la tua fede ti ha salvata: va in pace, e sii guarita dal tuo male.

35. Mentre tuttora parlava, arrivò gente dalla casa del capo della sinagoga, che disse: La tua figlia è morta: perchè dai tu altro incomodo al Maestro?

36. Ma Gesù sentito quel che dicevano, disse al capo della sinagoga: Non temere: solamente abbi fede.

37. E non permise, che nessuno lo seguitasse, fuorchè Pietro, e Giacomo, e Giovanni fratello di Giacomo.

38. E giunto alla casa del capo della sinagoga, vide del tumulto, e gente che piagnoneva, e ululava forte.

39. Ed entrato dentro disse loro: perchè v' affannate, e piangete? la fanciulla non è morta, ma dorme.

(1) *Luc. 7. 50. et 8. 48.*

40. *Et irridebant eum. Ipse vero, ejectis omnibus, assumit patrem, et matrem puellae, et qui secum erant, et ingreditur, ubi puella erat jacens.*

41. *Et tenens manum puellae, ait illi: Talitha cumi, quod est interpretatum: Puella, (tibi dico) surge.*

42. *Et confestim surrexit puella, et ambulabat: erat autem annorum duodecim: et obstupuerunt stupore magno.*

43. *Et praecepit illis vehementer, ut nemo id sciret: et dixit dari illi manducare.*

40. Ed essi si burlavano di lui. Ma egli, fattigli andar via tutti, prese con sè il padre e la madre della fanciulla, e quelli che eran con esso lui, ed entrò dov'era giacente la fanciulla.

41. E presa la fanciulla per mano, le disse: Talitha cumi, che vuol dire: Fanciulla, (tel comando) alzati.

42. E immediatamente la fanciulla si alzò, e camminava: imperocchè ella aveva dodici anni: e rimasero pieni di grandissimo stupore.

43. E comandò loro strettamente, che nessuno ciò risapesse: e disse, che le fosse dato da mangiare..

Vers. 40. *E quelli che erano con esso lui.* I tre discepoli nominati di sopra vers. 37. Così non ritiene, se non i testimoni necessarj in prova del miracolo.

Vers. 43. *Che nessuno ciò risapesse.* Forse non volle, che fosse ancora noto a tutti il sovrano potere, che egli avea sopra la morte, il qual potere dovea sì gloriosamente spiccare nella sua risurrezione; e per questo ancora disse di sopra, che la fanciulla dormiva. Volle però di buon' ora dare alcun segno di tal potere, e averne testimoni alcuni de' suoi discepoli, affia di reu- dere vie più credibile la sua stessa risurrezione.

C A P O VI.

Ammirano la dottrina di Gesù i suoi concittadini ; ma pochi miracoli egli fa tra loro a motivo della loro incredulità. Manda gli Apostoli a predicare , dando loro gli opportuni insegnamenti. Erode , udita la fama di Cristo , dice , che Giovanni è risuscitato. Morte del Precursore , la testa del quale Erode per un giuramento fatto dona alla figliuola di Erodiade. Miracolo de' cinque pani e due pesci. Cammina sopra del mare , e acquieta la tempesta. Nella terra di Genesaret sono risanati molti al tocco dell' orlo della sua veste.

1. (1) *Et egressus inde abiit in patriam suam : et sequebantur eum discipuli sui.*

2. *Et facta sabbato , coepit in synagoga docere : et multi audientes admirabantur in doctrina ejus , dicentes : Unde huic haec omnia ? et quae est sapientia , quae data est illi ? et virtutes tales , quae per manus ejus efficiuntur ?*

1. **E** quindi partitosi andò alla sua patria: e lo seguivano i suoi discepoli:

2. **E** venuto il sabato, cominciò a insegnare nella sinagoga: e molti all' udirlo restavano ammirati del suo sapere, e dicevano: Donde ha cavato costui tutte queste cose? e che sapienza è quella che gli è stata concessa? e quali meraviglie sono per mano di lui operate?

(1) *Matth. 13. 54. Luc. 4. 16.*

3. (1) *Nonne hic est faber, filius Mariae, frater Jacobi, et Joseph, et Judae, et Simonis? nonne et sorores ejus hic nobiscum sunt? Et scandalizabantur in illo.*

4. *Et dicebat illis Jesus: (2) Quia non est propheta sine honore, nisi in patria sua, et in domo sua, et in cognatione sua.*

5. *Et non poterat ibi virtutem ullam facere, nisi paucos infirmos, impositis manibus, curavit.*

3. Non è egli costui quel legnajuolo, figlio di Maria, fratello di Giacomo, e di Giuseppe, e di Giuda e di Simone? e non abbiamo qui tra di noi le sue sorelle? E si scandalizzavano di lui.

4. Ma Gesù diceva loro: Non è il profeta senza onore, fuorchè nella sua patria, e in casa sua, e tra' suoi parenti.

5. E non poteva far ivi alcun miracolo, se non che guarì pochi malati, imponendo loro le mani.

(1) Joan. 6. 42.

(2) Matth. 13. 57. Luc. 4. 24. Joau. 4. 44.

Vers. 3: *Quel legnajuolo.* La parola greca potrebbe significare o un fabbro, o un muratore, o un legnajuolo; ma la costante tradizione di tutta l' antichità c' insegna, che l' arte di Giuseppe era di legnajuolo, e che Gesù Cristo si occupò nella stessa arte sino al tempo della sua predicazione. *Fratello di Giacomo.* Vuol dire nel linguaggio della scrittura cugino, o parente stretto; questi è Giacomo detto il minore: e di Giuda, di cui abbiamo la lettera cattolica, ed egli è distinto col titolo di fratello di Giacomo, e di Simone; non dell' Apostolo, ma di un altro, figliuolo anch' esso di Cleofa, il quale succedette a s. Giacomo nel Vescovado di Gerusalemme, *Euseb. l. iii. 10. le sorelle;* vale a dire le cugine.

6. *Et mirabatur propter incredulitatem eorum, et circuibat castella in circuitu, docens.*

7. (1) *Et vocavit duodecim: et coepit eos mittere binos, et dabat illis potestatem spirituum immundorum.*

8. *Et praecepit eis, ne quid tollerent in via, nisi virgam tantum, non peram, non panem, neque in zona aes;*

9. (2) *Sed calceatos sandaliis, et ne induerentur duabus tunicis.*

6. E si maravigliava della loro incredulità, girava pei castelli d'intorno, insegnando.

7. E chiamò a sè i dodici: e cominciò a mandargli a due a due, e dava loro potestà sopra gli spiriti immondi.

8. E ordinò loro di non prender nulla pel viaggio, eccetto il solo bastone, non pane, non bisaccia, non denaro nella borsa;

9. Ma di calzarsi di sandali, e di non avere due vesti da vestirsi.

(1) *Matth. 10. 1. Supr. 3. 14. Luc. 9. 1.*

(2) *Act. 12. 8.*

Vers. 8. *Eccetto il solo bastone.* S. Matteo dice (c. x. 10.) che anche il bastone fu proibito agli Apostoli; ma per bastone ivi s' intende una sorta di arme: qui poi il bastone da viaggio. *Vedi s. Ambrogio l. 6. in Luca.* Sono ancora di parere alcuni interpreti, che il testo greco di s. Matteo tal qu ale è di presente, possa tradursi *non bastone ec.*, come ha fatto s. Marco: ma la prima maniera di conciliare i testi de' due Vangelisti sembra la più sicura: e tanto più, che rammentando Cristo in s. Luca cap. xxi. 36 il comando dato qui agli Apostoli, e soggiungendo: *ora poi chi ha la tonaca, la venda; e comperi la spada*, sembra, che venga egli stesso a interpretare, che il bastone, che è proibito in s. Matteo sia una specie di arme, che portavano per difesa Gesù Cristo vuole, che i suoi Apostoli siano veri discepoli della provvidenza divina, e amatori perfetti della povertà.

10. *Et dicebat eis: Quocumque introieritis in domum, illic manete, donec exeatis inde:*

11. *Et quicumque non receperint vos, nec audierunt vos, (1) exeuntes inde: excutite pulverem de pedibus vestris in testimonium illis.*

12. *Et exeuntes praedicabant, ut poenitentia agerent:*

13. *Et daemonia ejiciebant, (2) et ungebant oleo multos aegros, et sanabant.*

14. (3) *Et audivit rex Herodes (manifestum enim factum est nomen ejus) et dicebat: Quia Joannes Baptista resurrexit a mortuis: et propterea virtutes operantur in illo.*

10. E diceva loro: In qualunque casa entiate, trattenetevi in essa, fino a tanto che quindi partiate:

11. E dovunque non vorranno ricevervi, nè ascoltarvi, ritirandovi di là, scuotete la polvere de' vostri piedi in testimonianza per essi.

12. Ed essi andarono, e predicavano (agli uomini), che facessero penitenza.

13. E cacciarono molti demoni, e ungevano con olio molti malati, e li risanavano.

14. Venne ciò a notizia del re Erode (imperocchè si era sparsa la sua rinomanza) e diceva: Giovanni Battista è risuscitato da morte: e in lui perciò spiccano le virtù.

(1) *Matth. 10. 14. Luc. 9. 5. Act. 13. 51, et 18. 6.*

(2) *Jac. 5. 14.*

(3) *Matt. 14. 2. Luc. 9. 8.*

Vers. 13. *Ungevano con olio.* Il sacrosanto Concilio di Trento insegna, che in questa unzione era figurato il Sacramento dell'estrema unzione istituito dipoi da Cristo.

15. *Alii autem dicebant: Quia Elias est. Alii vero dicebant: Quia propheta est, quasi unus ex prophetis.*

16. *Quo audito, Herodes ait: Quem ego decollavi Joannem, hic e mortuis resurrexit.*

17. (1) *Ipse enim Herodes misit, ac tenuit Joannem, et vinxit eum in carcere propter Herodiam uxorem Philippi fratris sui, quia duxerat eam.*

18. *Dicebat enim Joannes Herodi: (2) Non licet tibi habere uxorem fratris tui.*

19. *Herodias autem insidiabatur illi: et volebat occidere eum; nec poterat.*

15. Altri poi dicevano: Egli è Elia. Altri dicevano: Egli è un profeta, come uno de' profeti.

16. Ma Erode, quando ne ebbe sentito parlare, disse: Questi è quel Giovanni, cui io tagliai la testa, egli è risuscitato da morte.

17. Imperocchè Erode avea mandato a pigliare Giovanni, e lo tenne legato in prigione per causa di Erodiade moglie di Filippo suo fratello, perchè egli se l'era presa per moglie.

18. Imperocchè Giovanni diceva ad Erode: Non è lecito a te di ritenere la moglie di tuo fratello.

19. Ed Erodiade gli tendeva insidie, e bramava di farlo morire; ma non le riusciva.

(1) *Luc. 3. 19.*

(2) *Levit. 18. 16.*

Vers. 14. *E diceva.* S. Agostino, Beda, e altri lessero; e dicono; ottima lezione, come apparisce dal verso 15. e 16.

20. *Herodes enim metuebat Joannem, sciens eum virum justum, et sanctum: et custodiebat eum, et audito eo, multa faciebat, et libenter eum audiebat.*

21. *Et cum dies opportunus accidisset, Herodes natalis sui coenam fecit principibus, et tribunis, et primis Galilaeae.*

22. *Cumque introisset filia ipsius Herodiadis, et saltasset, et placuisset Herodi, simulque recumbentibus, rex ait puellae: Pete a me, quod vis, et dabo tibi:*

23. *Et juravit illi: Quia quidquid petieris, dabo tibi, licet dimidium regni mei.*

20. Imperocchè Erode temeva Giovanni, sapendo che era uomo giusto e santo: e lo difendeva, e a persuasione di lui faceva molte cose, e lo sentiva volentieri.

21. Ma venuto un giorno favorevole, Erode fece una cena il suo dì natalizio ai grandi della corte, e ai tribuni, e ai principali della Galilea:

22. Ed essendo entrata la figliuola della stessa Erodiade a ballare, ed essendo piaciuta ad Erode, e ai convitati, il re disse alla fanciulla: Chiedimi quello che vuoi, e te lo darò:

23. E lo giurò: Qualunque cosa mi chiederai, te la darò, benchè sia la metà del mio regno.

Vers. 20. *E lo difendeva.* Intendasi dalle insidie d' Erodiade. Che questo sia il senso anche della Volgata, apparisce da tutta la serie del discorso, e dal Greco.

24. *Quae cum exisset, dixit matri suae: Quid petam? At illa dixit: Caput Joannis Baptistae.*

25. *Cumque introisset statim cum festinatione ad regem, petiuit, dicens: Volo, ut protinus des mihi in disco caput Joannis Baptistae.*

26. *Et contristatus est rex propter iurandum: et propter simul discumbentes noluit eam contristare.*

27. *Sed misso spiculate, praecepit afferri caput ejus in disco. Et decollavit eum in carcere.*

28. *Et attulit caput ejus in disco: et dedit illud puellae, et puella dedit matri suae.*

29. *Quo audito, discipuli ejus venerunt, et tulerunt corpus ejus: et posuerunt illud in monumento.*

24. Ed ella uscita che fu, disse a sua madre: Che dimanderò? Ed ella dissele: La testa di Giovanni Battista.

25. E ritornata subito frettolosamente al re, gli fece la domanda, dicendo: Voglio, che tu mi dia subito in un bacile la testa di Giovanni Battista.

26. E rattristatosi il re per riguardo al giuramento, e a' convitati non volle disgustarla:

27. Ma spedì il carnefice, e ordinò, che fosse portata la testa di lui in un bacile. E questi lo decollò nella prigione.

28. E portò in un bacile la testa di lui: e la dette alla fanciulla, e la fanciulla la dette alla madre sua.

29. Il che risaputosi da' suoi discepoli, andarono a prendere il suo corpo: e gli diedero sepoltura.

Vers. 26. *Per riguardo al giuramento. Strana superstizione. Come se un giuramento potesse obbligare e com mettere una scelleraggine.*

30. *Et convenientes Apostoli ad Jesum renuntiaverunt ei omnia, quae egerant, et docuerant.*

31. *Et ait illis : (1) Venite seorsum in desertum locum et requiescite pusillum. Erant enim, qui veniebant, et redibant multi: et nec spatium manducandi habebant.*

32. *Et ascendentes in navim, abierunt in desertum locum seorsum.*

33. *Et viderunt eos abeuntes, et cognoverunt multi: et pedestres de omnibus civitatibus concurrerunt illuc, et praevenerunt eos.*

34. (2) *Et exiens vidit turbam multam Jesus: et misertus est super eos; quia erant sicut oves non habentes pastorem, ei coepit illos docere multa.*

30. Ma ritornati gli Apostoli a Gesù gli detter parte di tutto quello che avean fatto, e insegnato.

31. Ed egli disse loro: Venite in disparte in luogo solitario, e riposatevi alcun poco, Imperocchè eran molti que' che andavano, e venivano: e non avevano nemmen tempo di prender cibo.

32. E montati in barca, se ne andarono in luogo appartato, e deserto.

33. E furon veduti, e osservati da molti, mentre si partivano: e concorsero per terra a quel luogo da tutte le città, e vi giunsero prima di loro.

34. E nello sbarcare Gesù vide la gran folla: e n' ebbe compassione; imperocchè erano come pecore senza pastore, e incominciò a insegnar loro molte cose.

(1) *Matth. 14. 13. Luc. 9. 10.*

(2) *Matth. 9. 36. et 14. 14.*

35. *Et cum jam hora multa fieret, accesserunt discipuli ejus, dicentes: Desertus est locus hic, et jam hora praeterit.*

36. (1) *Dimitte illos, ut euntes in proximas villas, et vicos emant sibi cibos, quos manducent.*

37. *Et respondens ait illis: Date illi vos manducare. Et dixerunt ei: Euntes emamus ducentis danariis panes, et dabimus illis manducare.*

38. *Et dicit eis: Quot panes habetis? ite, et videte. Et cum cognovissent, dicunt: Cinque, et duos pisces.*

39. (2) *Et praecepit illis, ut accumbere facerent omnes secundum contubernia super viride faenum,*

35. E facendosi tardi, se gli accostarono i discepoli a dirgli: Questo è un luogo deserto, e l' ora è già avanzata.

36. Licenzia questa gente, affinchè vadano ne' vicini villaggi, e castelli a comperarsi da mangiare.

37. Ma egli rispose loro, e disse: Datele voi da mangiare: Ed essi dissero: Andiamo a comperare per dugento denari di pane, e le daremo da mangiare.

38. Ed egli rispose loro: Andate, e vedete quanti pani abbiate. E veduto che ebbero, gli dissero: Cinque, e due pesci.

39. E ordinò loro, che facesser sedere tutta quella gente distribuita in tante tavolate su l' erba verde.

(1) *Luc. 9. 12,*

(2) *Joan. 6. 10.*

40. *Et discubuerunt in partes per centenos, et quinquagenos.*

41. *Et acceptis quinque panibus, et duobus piscibus, intuens in coelum, benedixit, et fregit panes, et dedit discipulis suis, ut ponerent ante eos: et duos pisces divisit omnibus.*

42. *Et manducaverunt omnes, et saturati sunt.*

43. *Et sustulerunt reliquias fragmentorum, duodecim cophinos plenos, et de piscibus.*

44. *Erant autem, qui manducaverunt, quinque millia virorum.*

45. *Et statim coegit discipulos suos ascendere navim ut precederent eum trans fretum ad Bethsaidam, dum ipse dimitteret populum.*

40. E si misero a sedere divisi in brigate qual di cento, e qual di cinquanta uomini l' una.

41. E presi i cinque pani, e i due pesci, alzati gli occhi al cielo, benedisse, e spezzò i pani, e li dette a' suoi discepoli, affinchè il ponessero loro dinanzi: e divise tra tutti i due pesci.

42. E tutti mangiarono, e si satollarono.

43. E de' pezzi raccolsero dodici sporte piene, e de' pesci (n' avanzò).

44. Or quelli che avevano mangiato, erano cinque mila uomini.

45. E immediatamente costrinse i suoi discepoli a montare in barca, e andare ad aspettarlo di là dal lago dirimpetto a Betsaida, mentre che licenziava il popolo.

46. *Et cum dimississet eos, abiit in montem orare.*

47. *Et cum sero esset, erat navis in medio mare, et ispe solus in terra.*

48. (1) *Et videns eos laborantes in remigando, (erant enim ventus contrarius eis) et circa quartam vigiliam noctis venit ad eos, ambulans supra mare: et volebat prae-terire eos.*

49. *At illi, ut viderunt eum ambulantem supra mare, putaverunt phantasma esse, et exclamaverunt.*

50. *Omnes enim viderunt eum, et conturbati sunt. Et statim locutus est eis, et dixit eis: Confidite, ego sum: nolite timere.*

46. E licenziato che l'ebbe se n' andò sopra un monte a fare orazione.

47. E fattosi sera, la barca era in mezzo al mare, ed egli solo a terra.

48. E vedendo i discepoli affannati a remare (imperocchè aveano il vento contrario) verso la quarta vigilia della notte andò verso di essi, camminando sopra le acque: e volle passar loro avanti.

49. Ma essi, veduto lo camminare sopra le acque, credettero, che fosse un fantasma, e alzarono le strida.

50. Imperocchè tutti lo videro, e si spaventarono. E subito parlò loro, e disse: Abbiate fidanza, son io: non temete.

(1) *Matth. 14. 24.*

398 VANGELO DI GESU' CRISTO

51. *Et ascendit ad illos in navim, et cessavit ventus. Et plus magis intra se stupebant.*

52. *Non enim intellexerunt de panibus: erat enim cor eorum obcaecatum.*

53. (1) *Et cum transfretassent, venerunt in terram Genesareth, et applicuerunt.*

54. *Cumque egressi essent de navi, continuo cognoverunt eum.*

55. *Et percurrentes universam regionem illam, coeperunt in grabatis eos, qui se male habebant, circumferre, ubi audiebant eum esse.*

51. E montò a loro nella barca, e il vento si quietò. E sempre più dentro di sè si stupevano.

52. Imperocchè non avevan fatta riflessione al fatto dei pani: perchè il cuor loro era accecato.

53. E passato il lago, giunsero al paese di Genesaret, e quivi approdaron.

54. E sbarcati che furono, subito la gente lo riconobbe:

55. E correndo per tutto il paese, cominciarono a menare da tutte le parti all'intorno i malati su' loro letticiuoli, dovunque udivano, che egli fosse.

(1) *Matth. 14. 34.*

Vers. 52. *Il cuor loro era accecato.* Era certamente mirabile cosa a riflettere come i discepoli avessero fatto molto caso di questo miracolo, e non del precedente, cioè della moltiplicazione del pane. Così siamo avvertiti a conoscere la gran debolezza dello spirito umano, il quale nulla può intendere nei misteri, e nelle operazioni di Dio, se Dio stesso nol rischiarà, e illumina.

56. *Et quocumque introibat, in vicos, vel in villas, aut civitates, in plateis ponebant infirmos, et deprecabantur eum, ut vel fimbriam vestimenti ejus tangerent: et quotquot tangebant eum, salvi fiebant.*

56. E dovunque giugneva, in borghi, o villaggi, o città, posavano per le piazze gl' infermi, e li pregavano, perchè toccassero almeno l' orlo della sua veste: e quanti lo toccavano, erano salvi.

CAPO VII.

Riprende i Farisei che biasimano i discepoli, perchè mangiavano senza lavarsi le mani, mentre essi trasgredivan la legge di Dio per osservare le loro tradizioni. Dice, quali siano le cose che posson rendere impuro l'uomo; vale a dire quelle che escono dal cuore. Alla perseverante orazione della Sirofenissa libera la figliuola di lei dal demonio, e risana un uomo mutolo e sordo.

1. **E**t conveniunt ad eum Pharisaei, et quidam de Scribis, venientes ab Hierosolymis.

2. (1) Et cum viderent quosdam ex discipulis ejus communibus manibus: id est non lotis, manducare panes, vituperaverunt.

1. **E** raunaronsi a lui i Farisei, e alcuni degli Scribi venuti da Gerusalemme.

2. **E** avendo osservato alcuni de' suoi discepoli cibarsi con mani impure, cioè senza essere lavate, li biasimarono.

(1) *Matth.* 15. 2.

Vers. 2. *Con mani impure.* I Farisei nel lavar delle mani non avevano solamente in mira la pulizia, ma facevano in ciò consistere un non so che di pietà, e di santità, e perciò chiamavano *impure*, o sia *comuni* le mani non lavate (secondo il rito e le ceremonie de' loro maestri) dal contatto delle cose profane. Or molte cose erano immonde secondo la legge di Mosè, e infinite secondo la dottrina de' Farisei.

3. *Pharisaei enim, et omnes Judaei, nisi crebro laverint manus, non manducant, tenentes traditionem seniorum:*

4. *Et a foro, nisi baptizentur, non comedunt. Et alia multa quae tradita sunt illis servare, baptismata calicum, et urceorum, et aementorum, et lectorum.*

5. *Et interrogabant eum Pharisaei, et Scribae: Quare discipuli tui non ambulant juxta traditionem seniorum, sed communibus manibus manducant panem?*

3. Imperocchè i Farisei, e tutti i Giudei non mangiano senza lavarsi spesso le mani, attenendosi alla tradizione dei maggiori.

4. E quando tornano dal foro, non mangiano, se prima non si sono battezzati. E vi sono molte altre lavande, che è stato loro insegnato di osservare, de' bicchieri, degli orciuoli, de' vasi di bronzo, e dei letti.

5. Or i Farisei, e gli Scribi lo interrogarono: Per qual motivo i tuoi discepoli non camminano secondo la tradizione degli antichi, e mangiano senza lavarsi le mani?

Vers. 3. *Non mangiano senza lavarsi spesso.* Non si contentavano di lavarsi al principio della cena; si lavavano per superstizione più volte nel tempo di un pasto per timore di non aver toccato ocibo, o altra cosa che fosse immonda.

Vers. 4. *E quando tornano dal foro ec.* Nel foro bazzicava ogni sorta di gente, Ebrei, Gentili, mondi, immondi, quindi la necessità di lavarsi pel Fariseo ogni volta che tornava a casa: imperocchè ciò significa il Vangelista, quando dice: *se prima non si sono battezzati.*

Dei letti. Erano quelli, su' quali posavano a mensa. Anche questi bisognava lavarli; perchè potevano essere stati tocchi da qualche immondo.

6. *At ille respondens, dixit eis: Bene prophetavit Isaias de vobis hypocritis, sicut scriptum est: (1) Populus hic labiis me honorat, cor autem eorum longe est a me.*

7. *In vanum autem me colunt, docentes doctrinas, et praecepta hominum.*

8. *Reliquentes enim mandatum Dei tenetis traditionem hominum, baptismata urceorum, et calicum, et alia similia facitis multa.*

9. *Et dicebat illis: Bene irritum facitis praeceptum Dei, ut traditionem vestram servetis.*

10. *Moyses enim dixit: (2) Honora patrem tuum, et matrem tuam. Et (3) qui maledixerit patri, vel matri, morte moriatur.*

6. Ma egli rispose, e disse loro: A ragione Isaia profetò di voi ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora colle labbra; ma il cuor loro è lungi da me.

7. Inutilmente poi mi onorano, insegnando dottrine, e comandamenti d' uomini.

8. Imperocchè, trascurati i comandamenti di Dio, siete tenaci delle tradizioni degli orciuoli, e dei bicchieri: e molte altre cose voi fate simili a queste.

9. Diceva loro: Voi benissimo distruggete i comandamenti di Dio per osservare la vostra tradizione.

10. Imperocchè Mosè disse: Onora il padre, a la madre. E chi maledirà il padre, o la madre, sia punito di morte.

(1) *Isai. 29. 13.*

(2) *Exod. 20. 21. Deut. 5. 16. Ephes. 6. 2.*

(3) *Exod. 21. 17. Levit. 20. 9. Prov. 20. 20.*

11. *Vos autem dicitis : Si dixerit homo patri aut matri: Corban (quod est donum) quodcumque ex me, tibi profuerit.*

12. *Et ultra non dimittitis, eum quidquam facere patri suo, aut matri.*

13. *Respondentes verbum Dei per traditionem vestram, quam tradidistis : et similia hujusmodi multa facitis.*

14. (1) *Et advocans iterum turbam dicebat illis: Audite me omnes, et intelligite.*

15. *Nihil est extra hominem introiens in eum, quod possit eum coinquinare; sed quae de homine procedunt, illa sunt, quae communicant hominem.*

16. *Si quis habet aures audiendi, audiat.*

11. Ma voi dite: Uno potrà dire al padre, o alla madre: Qualunque offerta, che io fo a Dio, gioverà a te.

12. E non permettete che egli faccia nulla per suo padre, o per la madre.

13. Violando la parola di Dio per la vostra tradizione inventata da voi: e molte cose voi fate simili a questa.

14. E chiamata a sé nuovamente la turba, dicevale: Ascoltatemi tutti, e imparate.

15. Nessuna cosa vi è esteriore all' uomo, la quale entrando in esso possa renderlo immondo; ma quelle che procedono dall' uomo, quelle sono, che rendono impuro l' uomo.

16. Chi ha orecchie da intendere, intenda.

(1) *Matth. 15. 10.*

17. *Et cum introisset in domum a turba, interrogabant eum discipuli ejus parabolam.*

18. *Et ait illis: Sic et vos imprudentes estis? Non intelligitis quia omne extrinsecus introiens in hominem, non potest eum communicare?*

19. *Quia non intrat in cor ejus: sed in ventrem vadit, et in secesum exit, purgans omnes escas.*

20. *Dicebat autem, quoniam, quae de homine exeunt, illa communicant hominem.*

21. (1) *Abintus enim, de corde hominum malae cogitationes procedunt, adulteria, fornicationes, homicidia.*

22. *Furta, avaritiae, nequitiae, dolus, impudicitiae, oculus malus, blasphemia, superbia, stultitia.*

17. Ed entrato che egli fu nella casa sciolto dalla turba, i discepoli lo interrogarono intorno a quella parabola.

18. Ed egli disse loro: Anche voi adunque siete tanto ignoranti? Non intendete, che tutto quello che di fuori entra nell' uomo, non può renderlo impuro?

19. Perchè non entra nel cuore di lui; ma passa nel ventre, donde va nel secesso, lo spurgo di tutti i cibi.

20. Ma quello che diceva egli, che esce dall' uomo, rende immondo l' uomo.

21. Imperocchè dal di dentro, dal cuore degli uomini procedono i cattivi pensieri, gli adulterj, le fornicazioni, gli omicidj.

22. I furti, le avarizie, le malvagità, le frodi, le impudicizie, l' invidia, le bestemmie, la superbia, la stoltezza.

(1) Genes. 6. 5.

23. *Omnia haec mala ab intus procedunt, et communicant hominem.*

24. (1) *Et inde surgens, abiit in fines Tyri, et Sidonis: et ingressus domum, neminem voluit scire; et non potuit latere.*

25. *Mulier enim statim ut audivit de eo, cujus filia habebat spiritum immundum, intravit et procidit ad pedes ejus.*

26. *Erat enim mulier Gentilis, Syrophenisa genere. Et rogabat eum, ut daemonium eiceret de filia ejus.*

23. Tutti questi mali procedono dal di dentro, e impuro rendono l'uomo.

24. Indi partitosi, se ne andò ai confini di Tiro, e di Sidone: ed entrato in una casa, non voleva, che nessuno lo sapesse; ma non potè star celato.

25. Imperocchè una donna, la figliuola di cui era posseduta dallo spirito immondo, avendo sentito parlar di lui, andò a gettarsi a' suoi piedi.

26. Ella era Gentile, e Sirofenice di nazione. E lo supplicava, che scacciasse il demonio dalla sua figliuola:

(1) *Matth. 15. 21.*

Vers. 22. *La stoltezza.* La stolta vanità, la jattanza.

Vers. 24. *Non voleva che nessuno lo sapesse.* Affinchè non paresse, che già abbandonati i Giudei, cercasse di tirare a sè i Gentili, procurò di fare in modo, che nessuno sapesse il suo arrivo in quel luogo.

Vers. 26. *Sirofenice.* I Greci chiamavano *Sirofenice* gli abitanti di Tiro, e di Sidone, e de' luoghi circonvicini sopra quella costa di mare per distinguerli dai Fenici dell' Africa. Gli Ebrei chiamavanli *Cananei*.

27. *Qui dixit illi: Si-
ne prius saturari fi-
lios: non est enim bo-
num sumere panem fi-
liorum, et mittere ca-
nibus.*

28. *At illa respondit,
et dixit illi: Utique,
Domine: nam et catel-
li comedunt sub mensa
de micis puerorum.*

29. *Et ait illi: Pro-
pter hunc sermonem
vade: exit daemonium
a filia tua.*

30. *Et cum abiisset
domum suam, invenit
puellam jacentem su-
pra lectum, et daemo-
nium exiisse.*

31. *Et iterum exiens
de finibus Tyri, venit
per Sidonem ad mare
Galilaeae inter medios
fines Decapoleos.*

32. (1) *Et adducunt
ei surdum, et mutum,
et deprecabantur eum,
ut imponat illi manum.*

27. Ma Gesù dissele:
Lascia, che prima si
satollino i figliuoli: im-
perocchè non è ben fat-
to di prendere il pan
de' figliuoli, e gettarlo
a' cani.

28. Ma quella rispo-
se, e dissegli: Sì, Si-
gnore: imperocchè an-
che i cagnuolini man-
giano sotto la tavola i
minuzzoli de' figliuoli.

29. Ed egli le disse:
Per questa parola va':
il demonio è uscito
dalla tua figlia.

30. Ed ella ritornata
a casa sua, trovò la
fanciulla, che giaceva
sul letto, e che il demo-
nio se n'era partito.

31. E tornato indie-
tro dai confini di Tiro,
andò per Sidone verso
il mare di Galilea, tra-
versando il territorio
della Decapoli.

32. E gli fu presen-
tato un uomo sordo, e
mutolo, e lo supplica-
rono a imporgli la ma-
no.

33. *Et apprehendens eum de turba seorsum, misit digitos suos in auriculas ejus, et exspuens tetigit linguam ejus.*

34. *Et suspiciens in coelum ingemuit, et ait illi: Ephphetha, quod est, adaperire.*

35. *Et statim apertae sunt aures ejus, et solutum est viuculum linguae ejus, et loquebatur recte.*

36. *Et praecepit illis, ne cui dicerent. Quanto autem eis praecipiebat, tanto magis plus predicabant:*

33. Ed egli: trattolo in disparte dalla folla, gli mise le sue dita nelle orecchie, e collo spunto toccò la sua lingua.

34. E alzati gli occhi verso del cielo, sospirò, e dissegli: Ephphetha, che vuol dire, apriti.

35. E immediatamente se gli aprirono le orecchie, e si sciolse il nodo della sua lingua, e parlava distintamente.

36. Ed egli ordinò loro di non dir ciò a nessuno. Ma per quanto loro lo comandasse, tanto più lo celebravano:

Vers.33. *Gli mise le sue dita nelle orecchie.* Gesù Cristo manifesta in questo fatto la virtù del suo santissimo corpo, il contatto del quale sanava tutte le malattie. Addatta egli in certo modo la sua onnipotenza alla maniera di agire, che è propria delle cause naturali. I sordi pare, che abbian chiuse le orecchie, e perciò mette egli le sue dita nelle orecchie del sordo: i muti pare, che abbian legata e secca la lingua; e perciò la tocca e l'asperge con la saliva. La chiesa santa guidata dallo Spirito Santo apprese da questo fatto una parte delle ceremonie, delle quali si serve nel conferire il Battesimo, gli effetti del quale sopra le anime sono molto simili a quelli che operò il Salvatore nel corpo di questo mutolo e sordo. Nel dito di Cristo è significato lo Spirito Santo: nella saliva la divina sapienza derivante da Cristo ne' membri del suo mistico corpo.

37. *Et eo amplius admirabantur, dicentes: Bene omnia fecit: et surdos fecit audire, et mutos loqui.*

37. E tanto più ne restavano ammirati, e dicevano: Ha fatto bene tutte le cose: ha fatto che odano i sordi, e i mutoli favellino.

Vers. 34. *Alzati gli occhi sospirò* A' suoi miracoli Gesù faceva ordinariamente precedere l'orazione sì per nostro ammaestramento, e sì ancora per fare a tutti palese la verità della sua missione per mezzo del dono ricevuto dal padre di far tali miracoli; questi poi in tal modo diventavano una incontrastabile prova della verità da lui predicata: conciossiachè Dio, il quale non può nè ingannare, nè favorire l'inganno, la comprovava cogli stessi miracoli. I sospiri di Cristo, come la sua orazione, avean per oggetto le spirituali miserie, nelle quali era immerso tutto il genere umano, delle quali erano un'ombra i mali del corpo.

Ephpheta, apriti. Questa maniera di comando non conviene, se non al Signore della natura, il quale parlò, e furono fatte le cose, ordinò, e furono create. *Salm. 32. 9.* Ed era conveniente all'autenticità della storia, che il s. Vangelista riferisse, come ha fatto, la stessa voce usata da Cristo, la quale è divenuta anch'essa parola solenne per l'uso fattone dalla chiesa nell'amministrazione del santo Battesimo.

C A P O VIII.

Sazia con sette pani e pochi pesci quattro mila uomini. Ordina a' discepoli di guardarsi dal fermento de' Farisei. Risana a poco a poco un cieco. Chiede a' discepoli quel che pensasser di lui: e Pietro confessa che egli è il Cristo. Popo dopo Gesù lo chiama Satana, perchè, predicando quel che dovea patire, Pietro lo sgridava. Del portare la croce. Nessuna cosa deve esser più cara, che l'anima.

1. *In diebus illis iterum cum turba multa esset, nec haberent, quod manducarent. (1) convocatis discipulis, ait illis:*

2. *Misereor super turbam, quia ecce jam triduo sustinet me, nec habent, quod manducet:*

3. *Et si dimisero eos jejunos in domum suam, deficient in via: quidam enim ex eis de longe venerunt.*

1. **D**i que' giorni essendo di nuovo grande la folla, nè avendo quella da mangiare, chiamati a sè i discepoli, disse loro:

9. Mi fa compassione questo popolo: perchè sono già tre giorni, che si trattiene con me, e non ha da mangiare.

3. E se li rimanderò alle case loro digiuni, verranno meno per istrada: imperocchè taluni di essi son venuti di lontano.

(1) *Matth.* 15. 32.

4. *Et responderunt ei discipuli sui: Unde illos quis poterit hic saturare panibus in solitu dine?*

5. *Et interrogavit eos: Quot panes habetis? Qui dixerunt: Septem.*

6. *Et praecepit turbae discumbere super terram. Et accipiens septem panes, gratias agens, fregit, et dabat discipulis suis ut apponerent: et apposuerunt turbae.*

7. *Et habebant pisciculos paucos, et ipsos benedixit, et jussit apponi.*

8. *Et manducaverunt, et saturati sunt: et sustulerunt quod superaverat de fragmentis, septem sportas.*

9. *Erant autem, qui manducaverunt, quasi quatuor millia, et dimisit eos.*

10. *Et statim ascendens navim cum discipulis suis venit in partes Dalmanutha.*

4. E i discepoli gli risposero: E come potrà alcuno qui in una solitudine satollarli di pane?

5. Ed egli domandò loro: Quanti pani avete? Risposero: Sette.

6. E ordinò alle turbe, che sedessero per terra. E presi i sette pani, rese le grazie, gli spezzò, e gli diede a' suoi discepoli, perchè gli ponessero davanti alle turbe, come li posero.

7. E avevano ancora alcuni pochi pesciolini: e questi pur benedisse, e ordinò, che fossero distribuiti.

8. E mangiarono, e si satollarono: e raccolsero degli avanzi, che rimasero, sette sporte.

9. Or quelli che avevano mangiato, erano circa quattro mila, e li licenciò.

10. Ed entrato immediatamente in barca co' suoi discepoli andò dalle parti di Dalmanutha.

11. (1) *Et exierunt Pharisei, et coeperunt conquirere cum eo, quaerentes ab illo signum de coelo, tentantes eum.*

12. *Et ingemiscens spiritu, ait: Quid generatio ista signum quaerit? Amen dico vobis, non dabitur generationi isti signum.*

13. *Et dimittens eos, ascendit iterum navim, et abiit trans fretum.*

14. (2) *Et oblitum sunt panes sumere: et nisi unum panem non habebant secum in navi.*

15. *Et praesepiebat eis: dicens: Videte, et cavete a fermento Phariseorum, et fermento Herodis.*

11. E andarono a lui i Farisei, e cominciarono a disputare con esso, chiedendogli, per tentarlo, un segno nel cielo.

12. Ed egli, gettato dal cuore un sospiro, disse: Perchè mai questa generazione chiede ella un segno? In verità dicovi, che non sarà dato a questa generazione tal segno.

13. E rimandatigli, entrò di nuovo in barca, e passò il lago.

14. E si scordarono di pigliare del pane: e non avevan seco in barca, se non un pane.

15. Ed egli istruivagli, e diceva loro: Guardatevi, state lontani dal fermento de' Farisei, e dal fermento d' Erode.

(1) *Matth. 16. 1. Luc. 11. 54.*

(2) *Matth. 16. 5.*

Vers. 12. *Gettato dal cuore un sospiro.* Deplorava la cecità orribile de' Farisei, i quali dopo tanti miracoli, che avean veduti, divenivano sempre più duri, ed increduli.

Non sarà dato . . . tal segno. Non dice di non voler più fare miracolo alcuno, ma di non voler farlo, quale essi il volevano; dappoichè pretendevano un segno particolare e nuovo nel cielo. *Vedi. s. Matteo XII. 30.*

16. *Et cogitabant ad alterutrum, dicentes: Quia panes non habemus.*

17. *Quo cognito, ait illis Jesus: Quid cogitatis, quia panes non habetis? nondum cognoscitis, nec intelligitis? Adhuc caecatum habetis cor vestrum?*

18. *Oculos habentes non videtis? et aures habentes non auditis? (1) nec recordamini.*

19. *Quando quinque panes fregi in quinque millia: quot cophinos fragmentorum plenos sustulisti? Dicunt ei: Duodecim.*

20. *Quando et septem panes in quatuor milia; quot sportas fragmentorum tulistis? Et dicunt ei: Septem.*

16. Ed essi si bisticciavano tra di loro, dicendo: Non abbiam pane.

17. La qual cosa conosciuta avendo Gesù, disse loro: Perchè v'inquietate del non aver pane? non avete voi ancora conoscimento, nè intelletto? Ed è accecato tuttora il cuor vostro?

18. Avete occhi, e non vedete? orecchie, e non udite, nè avete memoria.

19. Allorchè cinque pani io divisitra cinque mila uomini, quanti canestri furono gli avanzzi, che raccoglieste? Gli risposero: Dodici.

20. E quando poi sette pani io divisi tra quattro mila persone: quante sporte furono gli avanzzi, che raccoglieste? Risposero: Sette.

(1) *Supr. 6. 41. Joan, 6. 11.*

Vers. 15. *Dal fermento di Erode.* Erode era (secondo alcuni) quasi capo e protettore della setta de' Sadducei. *Vedi s. Matth. xvi. 12.* Gli effetti del lievito sono di far gonfiare la pasta, e di farla inacidire; così sono accennati i due vizj principali dei Farisei e de' Sadducei, la superbia, e l'asprezza verso dei prossimi.

21. *Et dicebat eis :
Quomodo nondum in-
telligitis ?*

22. *Et veniunt Beth-
saidam , et adducunt
ei coecum , et rogabant
eum , ut illum tange-
ret .*

23. *Et apprehensa
manus caeci , eduxit
eum extra vicum : et
expuens in oculos ejus ,
impositis manibus suis ,
interrogavit eum , si
quid videret .*

24. *Et aspiciens ait :
Video homines velut
arbores ambulantes .*

25. *Deinde iterum
imposuit manus super
oculos ejus ; et coepit
videre ; et restitutus
est ita , ut clare videret
omnia ,*

21. E diceva loro :
Come non ancora in-
tendete ?

22. E giunsero a Bet-
saida , e gli fu presen-
tato un cieco , e lo sup-
plicavano , che lo toc-
casse .

23. E preso il cieco
per mano , lo menò fuo-
ra del borgo : e avendo-
gli sputato negli occhi ,
e impostegli le mani ,
gli dimandò , se vedeva
nulla .

24. Ed egli , alzati
gli occhi , disse : Veggo
uomini camminare si-
mili ad alberi .

25. Indi Gesù impo-
se di nuovo le mani so-
pra gli occhi di lui , e
principiò a vedere : e fu
sanato in guisa , che
vedeva tutte le cose di-
stintamente .

Vers. 24. *Veggio uomini camminare ec.* Gesù Cristo sana questo cieco non tutto ad un tratto , sia per dimostrare , come egli è libero dispensatore de' suoi doni , sia perchè fece agire la sua potenza a proporzione della fede del malato , la quale essendo piccola da principio , non ebbe egli , se non in parte la sanità ; cresciuta dipoi , e perfezionata la fede , fu egli pure perfettamente sanato . Finalmente col sanarlo in tal guisa veniva a fargli meglio conoscere il beneficio , onde ne facesse maggiore stima , e ne fosse più grato . Lo stesso ordine , e pei medesimi fini è sovente tenuto da Dio nella guarigione delle malattie dell' anima .

26. *Et misit illum in domum suam, dicens: Vade in domum tuam: et si in vicum introieris, nemini dixeris.*

27. (1) *Et egressus est Jesus, et discipuli ejus in castella Caesareae Philippi: et in via interrogabat discipulos suos, dicens eis: (2) Quem me dicunt esse homines?*

28. *Qui responderunt illi, dicentes: Joannem Baptistam, alii Eliam, alii vero quasi unum de prophetis.*

29. *Tunc dicit illis: Vos vero, quem me esse dicitis? Respondens Petrus, ait ei: Tu es Christus.*

30. *Et comminatus est eis, ne cui dicerent de illo.*

(1) *Matth. 16. 13.*

(2) *Luc. 9. 18.*

26. E rimandolo a casa sua, e dissegli: Vattene a casa tua: e se entri nel borgo, non dir nulla a nessuno.

27. E Gesù se n' andò coi suoi discepoli per le castella di Cesarea di Filippo: e per istrada interrogava i suoi discepoli, dicendo loro: Chi dicono gli uomini, che io mi sia?

28. Essi risposero: Chi dice Giovan Battista, chi Elia, chi come uno de' profeti.

29. Allora disse loro: E voi chi dite, che io sia? Pietro risposegli: Tu se' il Cristo.

30. E proibì loro strettamente il dir ciò di sè con alcuno.

Vers. 26. *Non dir nulla a nessuno.* La incredulità de' cittadini di Bestaida, i quali non aveano credute a tanti miracoli fatti sotto i loro occhi da Cristo, li readeva indegni di essere testimoni del nuovo prodigio.

Vers. 30. *Proibì loro strettamente il dir ciò con alcuno.* Non era ancora il tempo di dichiarare pubblicamente questa verità; bisognava, che egli prima col trionfar della morte facesse piena fede dell' essere suo.

SECONDO S. MARGO CAP. VIII. 405

31. *Et coepit docere eos, quoniam oportet Filium hominis pati multa: et reprobari a senioribus, et a summis sacerdotibus, et occidi, et post tres dies resurgere.*

32. *Et palam verbum loquebatur. Et apprehendes eum Petrus coepit increpare eum.*

33. *Qui conversus, et videns discipulos suos, comminatus est Petro: dicens: Vade retro me, Satana: quoniam non sapis, quae Dei sunt, sed quae sunt hominum.*

34. *Et convocata turba cum discipulis suis, dixit eis: (1) Si quis vult me sequi, denegat semetipsum: et tollat crucem suam, et sequatur me.*

31. E cominciò a spiegar loro, come doveva il Figliuolo dell' uomo patir molto, ed essere riprovato dai seniori, e dai principi de' sacerdoti, e dagli Scribi, ed essere ucciso, e risuscitare tre giorni dopo.

32. E parlava di questo fatto apertamente. E Pietro, presolo in disparte, cominciò a rampognarlo.

33. Ma egli rivoltosi e mirando i suoi discepoli, sgridò Pietro, dicendo: Va' lungi da me, Satana, perchè non hai la sapienza di Dio, ma degli uomini.

34. E chiamate a sè le turbe con i suoi discepoli; disse loro: Se alcuno vuol tenere dietro a me, rinneghi sè stesso, e prenda la sua croce, e mi siegua.

(1) *Matth. 10. 38 et 16. 24. Luc. 9. 23. et 14. 27. et 17. 33. Joan. 12. 25.*

35. *Qui enim voluerit animam suam salvum facere, perdet eam; qui autem perdidit animam suam propter me, et Evangelium, salvam faciet eam.*

36. *Quid enim proderit homini, si lucretur mundum totum, et detrimentum animae suae faciat?*

37. *Aut quid dabit homo commutationis pro anima sua?*

38. (1) *Qui enim me confusus fuerit, et verba mea, in generatione ista adultera, et peccatrice; et Filius hominis confundetur eum, cum venerit in gloria Patris sui cum Angelis sanctis,*

35. Imperocchè chi vorrà salvare l'anima sua, la perderà: e chi perderà l'anima sua per me, e pel Vangelo, la salverà.

36. Imperocchè che gioverà all'uomo l'acquisto di tutto il mondo, ove perda l'anima sua?

37. Oppure che darà l'uomo in cambio dell'anima sua?

38. Conciossiachè chi si vergognerà di me, e delle mie parole in questa generazione adultera, e peccatrice; si vergognerà di lui il Figliuolo dell'uomo, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli Angeli santi.

(1) *Matth. 10. 33. Luc. 9. 26. et 12. 9.*

Vers. 38. *Chi si vergognerà di me.* Chi avrà rossore di seguir me per le vie che io batto dell'umiltà, de' patimenti e della croce, si merita che io mi vergogni di lui, quando nel mio stato di grandezza e di gloria verrò a domandar conto agli uomini della mia legge, de' miei esempj, e di tutto quello che ho fatto e patito per essi.

Generazione adultera. L'abbandonamento di Dio è sovente figurato nelle scritture col delitto della sposa infedele, che per altro amatore abbandona il legittimo sposo.

39. *Et dicebat illis :* 39. E diceva loro: Vi
 (1) *Amen dico vobis,* dico in verità, che degli
quia sunt quidam de astanti vi sono alcuni,
hic statibus, qui non i quali non gusteranno
gustabunt mortem, do- la morte, fino a tanto
ne videant regnum Dei che veggano venire il
veniens in virtute. regno di Dio con ma-
 stà.

(1) *Matth. 10. 35. Luc. 9. 27.*

Vers. 39 *Veggano venire il regno di Dio.* Predice la sua trasfigurazione, nella quale era per dare a' suoi diletti discepoli un saggio della gloria e della maestà del futuro suo regno.

CAPO IX.

Trasfigurazione di Gesù, a cui si uniscono Mosè ed Elia. Dice che Elia, quando verrà, rimetterà tutto in ordine: che Elia è venuto, e non stato accolto. Caccia uno spirito muto e sordo, il quale solamente coll' orazione e col digiuno può discacciarsi. Predice la sua passione. Disputa de' discepoli, a' quali insegna, chi sia il maggiore. Di uno che cacciava il demonio, e non seguitava Cristo. Del troncamento dello scandalo della mano, del piede, dell' occhio.

1. (1) *Et post dies sex assumit Jesus Petrum, et Jacobum, et Joannem: et ducit illos in montem excelsum seorsum solos, et transfiguratus est coram ipsis.*

2. *Et vestimenta ejus facta sunt splendida, et candida nimis velut nix; qualia fullo non potest super terram candida facere.*

1. Sei giorni dopo Gesù prese con sè Pietro, e Giacomo, e Giovanni: e li condusse soli separatamente sopra un alto monte, e alla loro presenza si trasfigurò.

2. E le sue vesti diventarono risplendenti, e soprammodo candide come la neve; tal che nessun tintore della terra saprebbe farle così candide.

(1) Matth. 17. 1. Luc. 9. 28.

3. *Et apparuit illis Elias cum Moyse: et erant loquentes cum Jesu.*

4. *Et respondens Petrus, ait Jesu: Rabbi: bonum est nos hic ecce: et faciamus tria tabernacula, tibi unum, et Moysi unum, et Eliae unum.*

5. *Non enim sciebat, quid diceret: erant enim timore exterriti.*

6. *Et facta est nubes obumbrans eos: et venit vox de nube, dicens: Hic est filius meus carissimus; audite illum.*

7. *Et statim circumspicientes neminem amplius viderunt, nisi Jesum tantum secum.*

8. (1) *Et descendentibus illis de monte, praecepit illis, ne cuiquam, quae vidissent, narrarent, nisi cum Filius hominis a mortuis resurrexerit.*

3. E apparvero loro Elia e Mosè; i quali stavano a discorrere con Gesù.

4. E Pietro prese la parola, e disse a Gesù: Maestro, buona cosa è per noi lo star qui: facciamo tre padiglioni, uno per te, uno per Mosè, e uno per Elia.

5. Imperocchè non sapeva quel che si dicesse: perchè erano sbigottiti per la paura.

6. E si levò una nuvola, la quale li ricopriva: e dalla nuvola uscì una voce, che disse: Questo è il figliuolo mio carissimo; ascoltatelo.

7. E a un tratto guardando essi d'intorno, non videro più nessuno, con sè, fuori del solo Gesù.

8. E nello scendere dal monte, egli ordinò loro di non palesare a nessuno le cose da essi vedute, se non quando il Figliuolo dell' uomo fosse risuscitato da morte.

(1) *Matth. 17. 9.*

9. *Et verbum continuerunt apud se; conquirentes quid esset: cum a mortuis resurrexerit.*

10. (1) *Et interrogabant eum, dicentes: Quid ergo dicunt Pharisaei, et Scribae, quia Eliam oportet venire primum?*

11. *Qui respondens, ait illis: Eliam cum venerit primo, restituet omnia: et quo modo (2) scriptum est in Filium hominis, ut multa patiatur, et contemnatur.*

12. (3) *Sed dico vobis, quia et Elias venit (et fecerunt illi, quaecumque voluerunt) sicut scriptum est de eo.*

9. Ed essi tenner la cosa in sè, investigando tra di loro, che volesse dire: quando sarà risuscitato da morte.

10. E gli dimandarono, perchè adunque i Farisei, e gli Scribi dicono, che dee prima venire Elia?

11. Ed egli rispose, e disse loro: Elia, venendo da prima, rimetterà in sesto tutte le cose: e come sta scritto del Figliuolo dell' uomo, avrà da soffrir molto, e sarà dispregiato.

12. Ma io vi dico, che Elia è venuto, (e hanno fatto a lui tutto quel che è loro piaciuto) conforme di lui fu scritto.

(1) *Mal. 4. 5.*

(2) *Isai. 53. 3. 4. et. 5.*

(3) *Matth. 17. 12.*

Vers. 9. *Che volesse dire: quando ec.* Quantunque la risurrezione generale de' morti fosse tenuta per tradizione della chiesa giudaica (*Jo, xi. 24.*) e significata in vari luoghi del vecchio testamento; contuttociò da queste parole apparisce, che gli Apostoli non intesero il mistero della risurrezione di Cristo, come non intesero il mistero de' suoi patimenti. *Vers. 31.*

13. *Et veniens ad discipulos suos, vidit turbam magnam circa eos, et Scribas conquirentes cum illis.*

14. *Et confestim omnis populus videns Jesum, stupefactus est, et expaverunt, et accurrentes salutabant eum.*

15. *Et interrogavit eos: Quid inter vos conquiritis?*

16. (1) *Et respondens unus de turba, dixit: Magister, attuli filium meum ad te, habentem spiritum mutum:*

17. *Qui ubicumque eum apprehenderit, alidit illum, et spumat, et stridet dentibus, et arescit: et dixi discipulis tuis, ut ejicerent illum, et non potuerunt.*

13. E arrivato da' suoi discepoli, li vide attornati da gran folla di popolo, e che gli Scribi disputavano con essi.

14. E tutto il popolo, subito che vide Gesù, restò stupido, e intemorito, e corsigli incontro, lo salutano.

15. E domandò loro: Che dispute avete tra di voi?

16. E uno della turba rispose, e disse: Maestro, ti ho condotto il mio figliuolo che è posseduto da uno spirito muto:

17. Il quale dovunque lo invade, lo getta per terra, ed egli getta la schiuma, e digrigna i denti, e vien meno: e ho detto a' suoi discepoli di scacciarlo, e non hanno potuto.

(1) *Luc. 9. 38.*

412 VANGELO DI GESU' CRISTO

18. *Qui respondens eis, dixit: O generatio incredula quam diu apud vos ero? quam diu vos patiar? afferte illum ad me.*

19. *Et attulerunt eum. Et cum vidisset eum, statim spiritus conturbavit illum: et elisus in terram volutabatur spumans.*

20. *Et interrogavit patrem ejus: Quantum temporis est, ex quo ei hoc accidit? At ille ait: Ab infantia:*

21. *Et frequenter eum in ignem, et in aquas misit, ut eum perderet. Sed si quid potes, adjuva nos, miserus nostri.*

22. *Jesus autem ait illi: Si potes credere, omniaabilia sunt credenti.*

18. Ma egli rispose loro, e disse: O generazione infedele, sino a quando sarò io con voi? sino a quando vi supporterò? conducetelo a me.

19. E glielo menarono. E visto che ebbe Gesù, subito lo spirito lo conturbò: e gettatosi per terra si rivolto- lava facendo la spuma.

20. E Gesù dimandò al padre di lui: Quanto tempo è, che tal cosa è avvenuta? E quegli disse: Sin dalla fanciullezza:

21. E sovente lo ha gettato nel fuoco, e nell'acqua per finirlo. Ma tu, se puoi qualche cosa, soccorrici, avendo di noi pietà.

22. E Gesù risposegli: Se puoi credere, tutto è possibile per chi crede.

Vers. 18. O generazione infedele ec. Questi rimproveri sono diretti particolarmente agli Scribi, i quali sempre increduli, e ostinati avevano disputato coi suoi discepoli, come è detto, *vers. 13.*

Vers. 21. Se puoi qualche cosa. La fede di quest' uomo era, come si vede, assai debole; nondimeno Gesù non la dispregiò, ma eccitollo a domandarla più viva, e ardente.

23. *Et continuo exclamans pater pueri cum lacrymis agebat: Credo, Domine: adjuva incredulitatem meam.*

24. *Et cum videret Jesus concurrentem turbam, comminatus est spiritui immundo, dicens illi: Surde, et mute spiritus, ego prae-cipio tibi, exi ab eo: et amplius ne introeas in eum.*

25. *Et exclamans, et multum discerpens eum exiit ab eo, et factus est sicut mortuus; ita ut multi dicerent: Quia mortuus est.*

26. *Jesus autem tenens manum ejus, elevavit eum, et surrexit.*

27. *Et cum introisset in domum, discipuli ejus secreto interrogabant eum: Quare nos non potuimus ejicere eum?*

23. E subito il padre del fanciulo sciamò, e disse piagnendo: Io credo, Signore: ajuta la mia incredulità.

24. E Gesù vedendo, che il popolo accorreva in folla, sgridò lo spirito immondo, e gli disse: Spirito sordo, e mutolo, io ti comando, esci da lui: e non rientrare più in lui.

25. E gettato uno strido, e avendolo molto straziato, uscì lo spirito da lui, che rimase come morto: talmente che molti dicevano: E' morto.

26. Ma Gesù preso per mano, lo risvegliò, ed ei si alzò.

27. Ed entrato che fu Gesù nella casa, i discepoli a parte lo interrogavano: Perché non abbiain noi potuto discacciarlo?

28. *Et dixit illis: Hoc genus in nullo potest exire, nisi in oratione, et jejunio.*

29. *Et inde profecti praetergrediebantur Galilaeam: nec volebat quemquam scire.*

30. (1) *Docebat autem discipulos suos, et dicebant illis: Quoniam Filius hominis tradetur in manus hominum, et occident eum: et occisus tertia die resurget.*

31. *At illi ignorabant verbum: et timebant interrogare eum.*

28. Ed egli disse loro: Questa razza (di demonj) per altro verso non può uscire, se non per l' orazione, e pel digiuno.

29. E partitisi da quel luogo, traversarono la Galilea: ed egli non voleva, che nessuno sapesse.

30. Ma andava istruendo i suoi discepoli, e diceva loro: Il Figliuolo dell'uomo sarà dato nelle mani degli uomini, e lo metteranno a morte: e ucciso risusciterà il terzo giorno.

31. Essi però non capivano nulla: e non si fidavano d'interrogarlo.

(1) *Matth. 17. 21. Luc. 9. 22. et 44.*

Vers. 30. *Il figliuolo dell' uomo sarà dato ec.* Predicando questo agli Apostoli, li convince della pienissima libertà, con la quale si sacrificava per gli uomini: mentre nello stesso tempo, che profetizzava, continuava il suo viaggio verso Gerusalemme, dove tutte queste cose doveano verificarsi.

V. 31. *Non capivano nulla.* Non intendevano il mistero della croce; non intendevano, come questo combinar potesse con le predizioni del regno glorioso del Messia; non intendevano, come la salute degli uomini dipender dovesse da un mezzo sì straordinario, nè come potesse stare insieme con tanto obbrobrio la dignità del riparator d' Israele.

32. *Et venerunt Cafarnaum. Qui cum domi essent, interrogabat eos: Quid in via tractabatis?*

33. *At illi tacebant; siquidem in via inter se disputaverant, (1) quis eorum major esset.*

34. *Et residens vocavit duodecim, et ait illis: Si quis vult primus esse, erit omnium minister.*

35. *Et accipiens puerum statuit eum in medio eorum, quem cum complexus esset, ait illis:*

36. *Quisquis unum ex hujusmodi pueris receperit in nomine meo, me recipit: et quicumque me susceperit, non me suscipit, sed eum, qui misit me.*

32. E giunsero a Cafarnaum. Ed entrati in casa, domandò loro: Di che cosa disputavate tra di voi per istrada?

33. Eglino però tacevano: conciossiachè per istrada aveano disputato insieme, chi fosse tra di loro il maggiore.

34. E stando egli a sedere chiamò i dodici, e disse loro: Chi vuol essere il primo, sarà l'ultimo di tutti, e il servidore di tutti:

35. E preso un fanciullo lo pose in mezzo ad essi; e presolo tra le braccia, disse loro:

36. Chi uno di tali fanciulli accoglie nel nome mio, accoglie me; e chiunque accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato.

(1) *Matth. 13. 1. Luc. 46.*

37. (1) *Respondit illi Joannes, dicens: Magister, vidimus quemdam in nomine tuo ejicientem daemonia, qui non sequitur nos, et prohibuimus eum.*

38. *Jesus autem ait: Nolite prohibere eum: (2) nemo est enim, qui faciat virtutem in nomine meo, et possit cito male loqui de me.*

39. *Qui enim non est adversum vos, pro vobis est.*

40. (3) *Quisquis enim potum dederit vobis calicem aquae in nomine meo, quia Christi estis: Amen dico vobis, non perdet mercedem suam.*

(1) *Puc. 9. 49.*

(2) *1. Cor. 12. 3.*

(3) *Matth. 10. 42.*

37. Giovanni prese a dirgli: Maestro, abbiamo veduto un tale discacciare i demoni nel nome tuo, che non viene con noi, e glielo abbiamo proibito.

38. Ma Gesù disse loro: Non vogliate proibirglielo: imperocchè non v'è nessuno, che faccia un miracolo nel nome mio, e possa subito dir male di me.

39. Imperocchè chi non è contro di voi, è per voi.

40. E chi avrà dato a voi un bicchiere d'acqua nel nome mio, perchè siete di Cristo: in verità vi dico, non perderà la sua ricompensa.

Vers. 37. *Abbiamo veduto un tale ec.* S. Ambrogio, e altri sono di parere, che quest' uomo, benchè non seguitasse Gesù, fosse nondimeno unito a lui mediante la fede. Molti altri credono, che egli fosse al più uno de' discepoli di Giovanni, e che per maggior gloria del nome di Gesù fosse a lui conceduta la potestà di liberar dal demonio.

41. (1) *Et quisquis scandalizaverit unum ex his pusillis credentibus in me: bonum est ei magis, si circumdaretur mola asinaria collo ejus, et in mare mitteretur.*

42. (2) *Et si scandalizaverit te manus tua, abscinde illam: bonum est tibi debilem introire in vitam, quam duas manus habentem ire in gehennam in ignem inextinguibilem;*

43. *Ubi vermis eorum non moritur, et ignis non extinguitur.*

41. E chi scandalizzerà uno di questi pargoletti, che credono in me: sarebbe meglio per lui, che gli fosse legata al collo una macina d'asino, e fosse gettato nel mare.

42. Che se la tua mano ti scandalizza, troncala: è meglio per te giugnere alla vita con solo una mano, che avendone due andar all'inferno in un fuoco inestinguibile:

43. Dove il loro verme non muore, e il fuoco non si smorza.

(1) *Matth. 18. 6. Luc. 17. 2.*

(2) *Matt. 5. 30. et 18. 8.*

Vers. 39. *Chi non è contro di voi, è per voi.* In s. Matteo cap. x. 30. si legge; *Chi non è meco, è contro di me.* Ma queste due sentenze non sono contrarie, purchè l'occasione differente riguardisi, in cui furon dette da Cristo. Parla Cristo in s. Matteo de' Farisei, i quali istruiti, come erano nelle scritture, dovevano essere i primi a riconoscerlo per Messia, onde col solo tenersi neutrali venivano a far contro di lui, e a ritrarre da lui il popolo. Si parla qui di uno, il quale veramente era con Cristo, credendo nel nome di lui, in virtù del qual nome cacciava i demoni, benchè Cristo parlando secondo l'opinione non sua, ma dei discepoli, dice solamente, che quegli non è contro di loro: imperocchè non credevan essi, che fosse con Cristo, se non chi, com'essi, lo seguiva. E di questo, e di tutti quelli ch'era similis a questo, dice, che sono con loro (e per conseguenza sono anche con lui medesimo) mentre in quello che fanno, non contrariano la sua dottrina, ma anzi l'approvano.

418 VANGELO DI GESU' CRISTO.

44. *Et si pes tuus te scandalizat, amputa illum: bonum est tibi claudum introire in vitam aeternam, quam duos pedes habentem mitti in gehennam ignis inextinguibilis:*

45. (1) *Ubi vermis eorum non moritur, et ignis non exinguitur.*

46. *Quod si oculus tuus scandalizat te, ejice eum: bonum est tibi luscum introire in regnum Dei, quam duos oculos habentem mitti in gehennam ignis.*

47. *Ubi vermis eorum non moritur, et ignis non exinguitur.*

48. (2) *Omnis enim igne salietur, et omnis victima sale salietur.*

44. E se il tuo piede ti scandalizza, troncalo: è meglio per te il giugnere alla vita eterna con sol un piede, che avendo due piedi essere gittato nell' inferno in un fuoco inestinguibile:

45. Dove il loro verme non muore, e il fuoco non si smorza.

46. E se il tuo occhio ti scandalizza, cavatelo: è meglio per te l'entrare con un solo occhio nel regno di Dio, che avendo due occhi essere gettato nel fuoco dell' inferno:

47. Dove il loro verme non muore, e il fuoco non si smorza.

48. Imperocchè sarà ognuno salato con fuoco, e ogni vittima sarà salata col sale.

(1) *Isai. 66. 24.*

(2) *Levit. 2. 13.*

49. (1) *Bonum est sal: quod si sal insulum fuerit, in quo illud condietis? Habete in vobis sal, et pacem habete inter vos.*

49. Buona cosa è il sale: ma se il sale diventa spirito, con che lo condirete voi? Abbiate in voi sale, e pane abbiate tra voi.

(1) *Matth. 5. 13. Luc. 14. 34.*

Vers. 48. *Ognuno sarà ec.* Vale a dire ognuno di quelli dei quali parla Isaia nel vers. precedente (e sono, come dice il profeta, coloro, che hanno prevaricato contro il Signore): *sarà salato col fuoco.* Il fuoco, nel quale saranno immersi, sarà per essi, come sale che li renderà incorruttibili e immortali; e con questo dire allude alla legge, nella quale era ordinato, che si aspergesse di sale qualunque cosa, che a Dio si offerisse, *Levit. 11. 13.* I dannati sono come tante vittime della giustizia divina.

Vers. 49. *Buona cosa è il sale.* Coll'occasione di aver rammentato il sale, col quale condivasi tutto quello che a Dio si offeriva, passa a dare a' suoi Apostoli un'altra sublime istruzione. *Vedi Matth. v. 13.*

CAPO X.

Che non si dee ripudiare la moglie , e prenderne un' altra. Si stringe al seno i bambini , e li benedice. Un ricco , il quale avea dalla sua giovinezza osservati i comandamenti , non prende il consiglio di Cristo di vendere tutto il suo. Premio di coloro i quali abbandonano tutte le cose. Predice di nuovo la sua passione. Dall' ambizione de' figliuoli di Zebedeo prende occasione d' insegnare a' discepoli , che devono essere più grandi non nelle dimostrazioni di dominio , ma negli uffizj del ministero. Risana Bartimeo cieco.

1. (1) **E**t inde exsurgens venit in fines Judaeae ultra Jordanem: et conveniunt iterum turbae ad eum: et sicut consueverat , iterum docebat illos.

2. Et accedentes Pharisaei interrogabant eum: Si licet viro uxorem dimittere , tentantes eum.

3. At ille respondens, dixit eis: Quid vobis praecepit Moyses?

1. **E** partiti da quel luogo , andò ai confini della Giudea di là dal Giordano: e si radunarono di nuovo intorno a lui le turbe: e di nuovo al suo solito le istruiva.

2. E accostatisi i Farisei gli dimandavano , per tentarlo: Se fosse lecito al marito di ripudiare la moglie.

3. Ma egli rispose , e disse loro: Che ha comandato a voi Mosè?

4. Qui dixerunt : (1)
Moses permisit libellum repudii scribere, et dimittere.

5. *Quibus respondens Jesus ait: Ad duritiam cordis vestri scripsit vobis proceptum istud.*

6. (2) *Ab initio autem creaturae masculinum, et foeminam fecit eos Deus.*

7. *Propter hoc relinquet homo patrem suum, et matrem, et adhaerebit ad uxorem suam:*

8. *Et erunt duo in carne una. Itaque jam non sunt duo, sed una caro.*

9. *Quod ergo Deus conjunxit, homo non separet.*

10. *Et in domo iterum discipuli ejus de eodem interrogaverunt eum.*

4. Ripigliaron essi: Mosè ha permesso di scrivere il libello del repudio, e rimandarla.

5. E Gesù rispose e disse: A riguardo della durezza del vostro cuore dette egli a voi questo precetto.

6. Ma al principio della creazione Dio formò l'uomo maschio, e femmina.

7. Per questo abbandonerà l'uomo il padre, e la madre, e starà unito a sua moglie:

8. E i due saranno una sola carne: Per la qual cosa già non son due, ma sol una carne.

9. Non divida pertanto l'uomo quel che Dio ha congiunto.

10. E in casa di nuovo i suoi discipoli lo interrogarono sopra la medesima cosa.

(1) Deut. 24, 1.

(2) Genes. 1. 27. Genes. 2. 24. Matth. 19.

5. 1. Cor. 6. 16. Ephes. 5. 31. 1. Cor. 7. 10.

11. *Et ait illis: Qui-
cumque dimiserit ux-
orem suam, et aliam du-
xerit, adulterium com-
mittit super eam.*

12. *Et si uxor dimi-
ssit virum suum, et
alii nupserit, maecha-
tur.*

13. *Et offerebant illi
parvulos, ut tangeret
illos: discipuli autem
comminabantur offe-
rentibus.*

14. *Quos cum vide-
ret Jesus, indigne tu-
lit, et illis: Sinite par-
vulos venire ad me, et
ne prohibueritis eos:
talium enim est re-
gnum Dei.*

15. *Amen dico vobis:
Quisquis non receperit
regnum Dei velut par-
vulus, non intrabit in
illud.*

16. *Et complexans
eos, et imponens manus
super illos, benedicebat
eos.*

11. Ed egli disse lo-
ro: Chiunque rimande-
rà la sua moglie, e ne
prenderà un'altra, com-
metterà adulterio con-
tro di essa.

12. E se la moglie
ripudia il marito, e ne
sposa un altro, com-
mette adulterio.

13. E gli presenta-
van dei fanciulli, affi-
chè li toccasse: ma i
discepoli sgridavan co-
loro che glieli presen-
tavano.

14. La qual cosa a-
vendo veduto Gesù, ne
fu altamente disgusta-
to, e disse loro: Lascia-
te, che i piccoli venga-
no a me, e nol vietate
loro: imperocchè di
questi tali è il regno di
Dio.

15. In verità vi dico,
che chiunque non ri-
ceverà il regno di Dio
come fanciullo, non en-
trerà in esso.

16. E stringendose-
gli al seno, e imponendo
loro le mani, li benedi-
ceva.

17. *Et cum egressus esset in viam, procurrens quidam genuflexo ante eum, rogabat eum: (1) Magister bone, quid faciam, ut vitam aeternam percipiam?*

18. *Jesus autem dixit ei: Quid me dicis bonum? Nemo bonus, nisi unus Deus.*

19. (2) *Praecetpa nosti: ne adulteres, ne occidas, ne fureris, ne falsum testimonium dixeris, ne fraudem feceris, honora patrem tuum et matrem.*

20. *At ille respondens, ait illi: Magister, haec omnia observavi a juventute mea.*

21. *Jesus autem intuitus eum, dilexit eum, et dixit ei: Unum tibi deest: vade, quaecumque habes, vende, et da pauperibus, et habebis thesaurum in caelo: et veni, sequere me.*

17. E nell'uscir, che faceva per mettersi in viaggio corse a lui un tale, e inginocchiatosi gli domandò: Maestro buono, che farò per acquistare la vita eterna?

18. Ma Gesù gli disse: Perchè mi chiami buono? Nessun buono, fuori di Dio solo.

19. Tu sai i comandamenti; non commettere adulterio, non ammazzare, non rubare, non dire il falso testimonio: non far danno a nessuno, onora il padre, e la madre.

20. Ma quegli rispose, e disse gli: Maestro, tutte queste cose le ho osservate sin dalla mia giovinezza.

21. E Gesù miratolo, gli mostrò affetto, e gli disse: Una cosa sola ti manca: va', vendi, quanto hai, e dallo a' poveri, e avrai un tesoro nel cielo: e vieni, e sieguimi.

(1) *Matth. 19. 16. Luc. 18. 18.*

(2) *Exod. 20. 13.*

22. *Qui contristatus in verbo, abiit moerens: erat enim habens multas possessiones.*

23. *Et circumspiciens Jesus, ait discipulis suis: Quam difficile, qui pecunias habent, in regnum Dei introibunt!*

24. *Discipuli autem obstupescabant in verbis ejus. At Jesus rursus respondens, ait illis: Filioli, quam difficile est, confidentes in pecuniis, in regnum Dei introire!*

25. *Facilius est, camelum per foramen acus transire, quam divitem intrare in regnum Dei.*

26. *Qui magis admirabantur, dicentes ad semetipsos: et qui potest salvus fieri?*

22. A questa parola rattristatosi colui, se ne andò sconcolato: perchè aveva molte possessioni.

23. E Gesù, dato intorno uno sguardo, disse a' suoi discepoli: Quanto è difficile, che i ricchi entrino nel regno di Dio!

24. E i discepoli restavano stupefatti di sue parole. Ma Gesù di nuovo disse loro: Figliuolini, quanto è difficile, che entrino nel regno di Dio que' che pongon fidanza nelle ricchezze!

25. E' più facile a un cammello il passare per la cruna di un ago, che ad un ricco l'entrare nel regno di Dio.

26. Ed essi restavano sempre più stupefatti, e dicevansi l'un l'altro: E chi può esser salvo?

Ver. 21. E Gesù miratolo, gli mostrò affetto. Commendò in lui i semi della virtù, quantunque ancor tenera, debole, come si vede dalla pena che gli fece la proposta di abbandonare tutto il suo per amore di Cristo.

27. *Et intuens illos Jesus, ait; Apud homines impossibile est, sed non apud Deum: omnia enim possible sunt apud Deum.*

28. (1) *Et coepit ei Petrus dicere: Ecco nos dimisimus omnia, et secuti sumus te.*

29. *Respondens Jesus, ait: Amen dico vobis: Nemo est, qui reliquerit domum, aut fratres, aut sorores, aut patrem, aut matrem, aut filios, aut agros propter me, et propter Evangelium,*

30. *Qui non accipiat centies tantum, nunc in tempore hoc, domos, et fratres, et sorores, et matres, et filios, et agros, cum persecutionibus, et in saeculo futuro vitam aeternam.*

31. (2) *Multi autem erunt primi novissimi, et novissimi primi.*

27. E Gesù miratili, disse loro: Per gli uomini questo è impossibile, ma non per Iddio: imperocchè ogni cosa è possibile a Dio.

28. E Pietro prese a dirgli: Ecco che noi abbiamo lasciato tutte le cose, e ti abbiamo seguito.

29. Rispose Gesù, e disse: In verità vi dico, che non v'ha alcuno, il quale abbia abbandonato la casa, o i fratelli, o le sorelle, o il padre, o la madre, o i figliuoli, o le possessioni per me, e pel Vangelo,

30. Che non riceva il centuplo, adesso in questo tempo in case, e fratelli, e sorelle, e madri, e figliuoli, e possessioni in mezzo alle persecuzioni, e nel secolo avvenire la vita eterna.

31. Ma molti de' primi saranno ultimi, e degli ultimi (saran) primi.

(1) *Matt. 19. 27. Luc. 18. 28.*

(2) *Matth. 19. 30.*

32. *Erant autem in via ascendentes Hierosolymam : et praecedebat illos Jesus , et stupebant : et sequentes timebant. (1) Et assumens iterum duodecim , coepit illis dicere , quae essent ei eventura.*

33. *Quia ecce ascendimus Hierosolymam , et Filius hominis tradetur principibus sacerdotum , et Scribis , et senioribus , et damnabunt eum morte , et tradent eum Gentibus.*

34. *Et illudent ei , et conspuent eum , et flagellabunt eum , et interficient eum : et tertia die resurget.*

32. Ed erano in viaggio verso Gerusalemme : e Gesù li precedeva, e si stupivano : e lo seguivano timorosi . E presi a parte di nuovo i dodici , cominciò a dir loro le cose , che doveano accadergli.

33. Ecco che andiamo a Gerusalemme, e il Figliuolo dell' uomo sarà dato nelle mani de' principi de' sacerdoti , e degli Scribi, e de' seniori, e lo condanneranno a morte, e lo consegneranno a' Gentili.

34. E questi lo scheriranno, e gli sputeranno addosso, e lo flagelleranno, e lo uccideranno : ed egli risusciterà il terzo giorno.

(1) *Luc. 18. 31.*

Vers. 32. E si stupivano eo. Non sapevan capire, come tanta fretta si desse egli per arrivare a Gerusalemme ; nella qual città dovea patire e morire , come avea già predetto.

Lo seguivano timorosi. Temevano e per lui , e per loro stessi affliggendosi de' mali , a' quali egli andava incontro , e aspettandosi di essere anch' egli involti nella stessa persecuzione.

35. (1) *Et accedunt ad eum Jacobus, et Joannes filii Zebedaei, dicentes: Magister, volumus, ut, quodcumque petierimus, facias nobis.*

36. *At ille dixit eis: Quid vultis, ut faciam vobis?*

37. *Et dixerunt: Da nobis, ut unus ad dexteram tuam, et alius ad sinistram tuam sedeamus in gloria tua.*

38. *Jesus autem ait eis: Nescitis, qui petatis: Potestis bibere calicem, quem ego bibo; aut baptismo, quo ego baptizor, baptizari?*

39. *At illis dixerunt ei: Possumus. Jesus ait eis: Calicem quidem, quem ego bibo, bibetis; et baptismo, quo ego baptizor, baptizabimini:*

55. E si accostarono a lui Giacomo, e Giovanni figliuoli di Zebedeo, dicendo: Maestro, vogliamo, che, qualunque cosa domanderemo, tu a noi la conceda.

36. Ed egli disse loro: Che bramate voi, che io vi conceda?

37. Risposero: Concedici, che uno di noi segga alla tua destra, e l'altro alla tua sinistra nella tua gloria.

38. Ma Gesù disse loro: Non sapete quello che domandate: Potete voi bere il calice, ch'io bevo; o esser battezzati col battesimo, ond'io son battezzato?

39. E quelli replicarongli: Sì che possiamo. Ma Gesù disse loro: Voi berrete veramente il calice, che io bevo, e sarete battezzati col battesimo, onde io son battezzato.

(1) *Matth. 20. 20.*

Vers. 38 *Il calice che io bevo?* Egli beveva già (e fin dal primo momento della sua vita mortale principiò a berlo) il calice della passione, di cui erano parte le contraddizioni, le maldicenze, le false accuse, le insidie de' suoi nemici.

40. *Sedere autem ad dexteram meam, vel ad sinistram, non est meum dare vobis; sed quibus paratum est.*

41. *Et audientes decem, coeperunt indignari de Jacobo, et Joanne.*

42. *Jesus autem vocans eos, ait illis: (1) Scitis, quia hi, qui videntur principari gentibus, dominantur eis: et principes eorum potestatem habent ipsorum.*

43. *Non ita est autem in vobis; sed quicumque voluerit fieri major, erit vester minister:*

44. *Et quicumque voluerit in vobis primus esse, erit omnium servus.*

45. *Nam et Filius hominis non venit, ut ministraretur ei: sed ut ministraret, et daret animam suam redemptionem pro nobis.*

40. Ma il sedere alla mia destra, o alla mia sinistra non aspetta a me di concederlo a voi; ma a coloro, pe' quali è stato preparato.

41. E udito questo, i dieci, si disgustarono con Giacomo e Giovanni.

42. Ma Gesù chiamatigli a sè, disse loro: Voi sapete, che quelli che son tenuti per principi delle nazioni, esercitano dominio sopra di esse; e i loro magnati hanno podestà sopra di esse.

43. Non così però va la bisogna tra di voi; ma chiunque vorrà diventâr maggiore, sarà vostro servo:

44. E chiunque di voi vorrà esser primo, sarà servo di tutti.

45. Imperocchè anche il Figliuolo dell'uomo non è venuto per esser servito, ma per servire, e per dare la sua vita in redenzione di molti.

(1) *Luc. 22. 25.*

46. (1) *Et veniunt Jericho, et proficiscentes eo de Jericho, et discipulis ejus, et plurima multitudine, filius Timaei Bartimaeus caecus sedebat juxta viam mendicans.*

47. *Qui cum audisset, quia Jesus Nazarenus est, coepit clamare, et dicere: Jesu fili David, miserere mei.*

48. *Et comminabantur ei multi, ut taceret. At ille multo magis clamabat: Fili David, mirerere mei.*

49. *Et stans Jesus, praecepit illum vocari. Et vocant caecum, dicentes ei: Animaequior esto: surge, vocat te.*

50. *Qui, projecto vestimento suo, exsiliens, venit ad eum.*

46. E arrivarono a Gerico, e nel partire di Gerico co' suoi discepoli, e con gran moltitudine di gente, Bartimeo cieco figliuolo di Timeo sedeva nella strada, chiedendo la limosina.

47. Il quale avendo sentito dire, egli è Gesù Nazareno, cominciò a sciamare, dicendo: Gesù figliuolo di Davide, abbi pietà di me.

48. E molti lo minacciavano, perchè tacesse. Ma egli gridava più forte: Figliuolo di Davide, abbi pietà di me.

49. E Gesù soffermatosi lo fece chiamare. E chiamarono il cieco, dicendogli: Sta di buon animo: alzati, egli ti chiama.

50. E quegli, gettato via il suo mantello, saltò in piedi, e andò a Gesù.

(1) *Matth. 20. 29. Luc. 18. 35.*

Vers. 46. *Bartimeo cieco.* S. Matteo nomina due ciechi, s. Marco un solo, forse perchè questo era più conosciuto, e perchè seguì il suo liberatore, e divenne celebre tra' discepoli di Cristo.

51. *Et respondens Jesus, dixit illi: Quid tibi vis faciam? Caecus autem dixit ei: Rabboni, ut videam.*

52. *Jesus autem ait illi: Vade, fides tua te salvam fecit. Et confestim, vidit et sequebatur eum in via.*

51. E Gesù gli disse: Che vuoi ch' io ti faccia? Il cieco dissegli: Maestro, ch' io vegga.

52. Gesù dissegli: Vattene, la tua fede ti ha salvato. E in quell'istante vide, e lo seguì nel viaggio.

C A P O XI.

Entra gloriosamente in Gerusalemme sopra il puledro di un' asina. Secca la ficaja maledicendola. Caccia dal tempio que' che comperavano, e vendevano. Dimostra l' efficacia della speranza in Dio. Del perdonare al prossimo. Non vuol dire agli Scribi con qual potestà egli faccia certe cose, perchè eglino non rispondevano all' interrogazione fatta ad essi da lui intorno al battesimo di Giovanni.

1. (1) **E**t cum appropinquarent Hierosolymae, et Bethaniae ad montem olivarum, mittit duos ex discipulis suis,

2. Et ait illis: Ite in castellum, quod contra vos est, et statim introeuntes illuc, invenietis pullum ligatum, super quem nemo adhuc hominum sedit; solvite illum, et adducite.

(1) Matth. 21. 1. Luc. 19. 29.

Vers. 1. *E alla Betania.* S' intende in questo luogo non il castello di tal nome, ma quella parte del monte Oliveto, la quale dicevasi *la Betania*. S. Luca aggiunge *Betsage*, e così porta anche il Greco in s. Marco, e questo era un borghetto quasi sotto le mura di Gerusalemme, che era perciò considerato come parte della città, e dove questo finiva, cominciava la Betania.

1. **E** avvicinandosi a Gerusalemme, e alla Betania presso al monte delle ulive, mandò due de' suoi discepoli.

2. **E** disse loro: Andate nel villaggio che vi sta dirimpetto, e al primo ingresso troverete legato un asinello non ancora domato: scioglietelo, e menatelo a me.

3. *Et si quis vobis dixerit: Quid facitis? Dicite, quia Domino necessarius est: et continuo illum dimittet huc.*

4. *Et abeuntes, inveniunt pullum ligatum ante januam foris in bivio: et solvunt eum.*

6. *Et quidam de instantibus dicebant illi. Quid facitis, solventes pullum?*

6. *Qui dixerunt eis, sicut praeceperat illis Jesus, et dimiserunt eis.*

7. (1) *Et duxerunt pullum ad Jesus: et imponunt illi vestimenta sua, et sedit super eum.*

8. *Multi autem vestimenta sua straverunt in via: alii autem frondes caedebant de arboribus, et sternerunt in via.*

9. *Et quia praeibant, et qui sequebantur, clamabant, dicentes; Hosanna:*

3. E se alcuno vi dirà: Che fate voi? Ditegli, che il Signore ne ha bisogno: e subito lo manderà qua.

4. E andarono, e trovarono l'asinello legato alla porta fuori in un bivio: e lo sciolsero.

5. E alcuni de' circostanti dissero loro: Che fate voi, che sciogliete l'asinello?

6. Ed essi risposero loro, conforme avea loro ordinato Gesù, e quelli lo lasciarono menar via.

7. E condussero a Gesù l'asinello: sopra di cui misero le loro vesti, ed egli vi montò sopra.

8. E molti distendevano le loro vesti per la strada: altri troncavano rami dagli alberi, e gli spargevano per la strada.

9. E quelli che andavano innanzi, e que' che venivano dietro, sciamavano, dicendo: Osanna:

(1) Joan. 12. 14.

10. (1) *Benedictus qui venit in nomine Domini: benedictum, quod venit, regnum patris nostri David: Hosanna in excelsis.*

11. (2) *Et introivit Hierosolymam in templum: et circumspexit omnibus, cum jam vespere esset hora, exiit in Bethaniam cum duodecim.*

12. *Et alia die, cum exirent a Bethania, esuriit.*

13. (3) *Cumque vidisset a longe ficum habentem folia, venit si quid forte inveniret in ea: et cum venisset ad eam, nihil invenit praeter folia: non enim erat tempus ficorum.*

14. *Et respondens dixit ei: Jam non amplius in aeternum ex te fructum quisquam manducet: et audiebant discipuli.*

10. Benedetto colui che viene nel nome del Signore: benedetto il regno che viene, del padre nostro Davide: Osanna nel più alto de' cieli.

11. Ed entrò in Gerusalemme, e nel tempio: e osservate intorno tutte le cose, l'ora essendo già tarda, se ne andò a Betania con i dodici.

12. E il dì seguente, usciti che furono di Betania, ebbe fame.

13. E veduto da lontano un fico, che aveva delle foglie, andò a vedere, se a sorte vi trovasse qualche cosa: fattosi dappresso, non trovò se non foglie: imperocchè non era il tempo de' fichi.

14. E Gesù dissegli: Mai più in eterno non mangi alcuno delle tue frutta. E i discepoli l'udirono.

(1) P. 117. 26. *Matth.* 21. 9. *Luc.* 19. 38.

(2) *Matth.* 21. 10.

(3) *Matth.* 21. 29.

15. *Et veniunt Hierosolymam. Et cum introisset in templum, coepit eicere vendentes, et ementes in templo: et mensas nummulariorum, et cathedras vendentium columbas evertit.*

16. *Et non sinebat, ut quisquam transferret vas per templum:*

17. *Et docebat, dicens eis: Nonne scriptum est: (1) Quia domus mea domus orationis vocabitur omnibus gentibus? Vos autem fecisti eam speluncam latronum.*

18. *Quo audito, principes sacerdotum, et Scribae quaerebant, quomodo eum perderent: timebant enim eum, quoniam universa turba admirabatur super doctrina ejus.*

19. *Et cum vespera facta esset, egrediebatur de civitate.*

15. E arrivarono a Gerusalemme. Ed essendo egli entrato nel tempio, cominciò a discacciarne quei che vendevano, e compravano nel tempio: e gettò per terra le tavole dei banchieri, e le seggiole delle persone, che vendevano le colombe.

16. E non permetteva, che nessuno trasportasse arnesi pel tempio:

17. E gl'istruiva, dicendo loro: Non è egli scritto: La mia casa è casa di orazione per tutte le genti? Ma voi l'avete cangiata in una spelonca di ladroni.

18. Lo che risaputosi dai principi de'sacerdoti e dagli Scribi, cercavano il mondo di levarlo dal mondo: conciossiachè lo temevano, a motivo che tutto il popolo ne ammirava la dottrina.

19. E fattosi sera, uscì della città.

(1) *Isai. 56. 7. Jer. 7. 11.*

20. *Et cum mane transirent, viderunt ficum aridam factam a radicibus.*

21. *Et recordatus Petrus, dixit ei: Rabbi, ecce ficus, cui maledixisti, aruit.*

22. *Et respondes Jesus, ait illis: (1) Habete fidem Dei.*

23. *Amen dico vobis, quia quicumque dixerit huic monti: Tollere, et mittere in mare: et non haesitaverit in corde suo; sed crediderit, quia, quodcumque dixerit, fiat, fiet ei.*

24. (2) *Propterea dico vobis: Omnia quaecumque orantes petitis, credite, quia accipietis, et evenient vobis.*

25. (3) *Et cum stabitis ad orandum, dimittite, si quid habetis adversus aliquem: ut et Pater vester, qui in coelis est, dimittat vobis peccata vestra.*

20. E la mattina nel passare videro il fico seccato fino alle barbe.

21. E Pietro sovvenuto, gli disse; Maestro, guarda, come il fico da te maledetto si è seccato.

22. E Gesù rispose, e disse loro: Abbiate fede in Dio.

23. In verità vi dico, che chiunque dirà a questo monte: Levati, e gettati in mare: e non esiterà in cuor suo, ma avrà fede, che sia fatto, quanto ha detto, gli sarà fatto,

24. Per questo vi dico: Qualunque cosa domandiate nell'orazione, abbiate fede di conseguirla, e l'otterrete.

25. E quando vi presenterete per orare, se avete qualche cosa contro di alcuno, perdonategli: affinché il Padre vostro, che è ne' cieli, perdoni anch'esso a voi i vostri peccati.

(1) *Matth. 21. 22.*

(2) *Matth. 7. 7. et 21. 22.*

(3) *Matth. 6. 14. et 18. 35. Luc. 11. 9.*

26. *Quod si vos non dimiseritis, nec Pater vester, qui in coelis est, dimittet vobis peccata vestra.*

27. (1) *Et veniunt rursus Hierosolymam. Et cum ambularet in templo, accedunt ad eum summi sacerdotes, et Scribae, et Seniores.*

28. *Et dicunt ei: In qua potestate haec facis? Et quis dedit tibi hanc potestatem, ut ista facias?*

29. *Jesus autem respondens ait illis: Interrogabo vos et ego unum verbum, et respondete mihi; et dicam vobis, in qua potestate haec faciam.*

30. *Baptismus Joannis de coelo erat, an ex hominibus? Respondete mihi.*

26. Che se voi non perdonerete, nemmeno il vostro Padre, che è ne' cieli, perdonerà a voi i vostri peccati.

27. E ritornaron di nuovo a Gerusalemme. E mentre egli andava attorno pel tempio, se gli accostarono i sommi sacerdoti, e gli Scribi, e i Seniores:

28. E gli dissero: Con quale autorità fai tu queste cose? E chi ha dato a te tal balia per far cose tali?

29. Ma Gesù rispose, e disse loro: Domanderò anch'io a voi una cosa, e voi rispondetemi: e io vi dirò, con che autorità faccia io queste cose.

30. Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo, o dagli uomini? Rispondetemi.

(1) *Luc. 20. 1.*

Vers. 27. *Andava attorno pel tempio.* Insegnando ora in una ora in altra parte del tempio, affine di poter essere udito da maggior numero nella moltitudine di gente che di continuo vi concorrevano.

31. *At illi cogitabant secum, dicentes: Si dixerimus, de coelo, dicet: Quare ergo non credidistis ei?*

32. *Si dixerimus, ex hominibus, timemus populum: omnes enim habebant Joannem, quia vere propheta esset.*

33. *Et respondentes dicunt Jesu: Nescimus. Et respondens Jesus, ait illis; Neque ego dico vobis, in qua potestate haec faciam.*

31. Ma essi ruminavano dentro di sè, e dicevano: Se diremo, dal cielo, egli dirà: Perchè dunque non avete creduto a lui?

32. Se diremo, dagli uomini, abbiamo paura del popolo: conciossiachè tutti tenevano, che Giovanni fosse veramente profeta.

33. E riposero a Gesù: Noi sappiamo. E Gesù disse loro: Nemmen io dico a voi, con quale autorità faccia io tali cose.

C A P O XII.

Parabola della vigna data ad affitto a lavoratori, i quali uccisero i servi e il figlio del padre di famiglia. I Farisei lo tentano sopra il censo da pagarsi a Cesare, e i Sadducei sopra la risurrezione. Uno Scriba gli domanda, qual sia il primo comandamento: egli poi domanda agli Scribi, in qual modo dicano che il Cristo sia figliuolo di Davide. Dopo aver insegnato a guardarsi da loro, loda una vedova che aveva gettati due piccioli nel Gazo-filacio.

1. (1) **E**t coepit illis in parabolis loqui: Vineam pastinavit homo, et circumdedit sepep, et fodit lacum, et aedificavit turrim, et locavit eam agricolis, et peregre profectus est.

2. Et misit ad agricolas in tempore servum, ut ab agricolis acciperet de fructu vineae.

1. **E** cominciò a parlare ad essi per via di parabole: Un uomo piantò una vigna, e la cinse di siepe, e vi fece uno strettojo, e vi fabbricò una torre; e l'affittò ai contadini, e partì per lontan paese.

2. E mandò a suo tempo ai contadini un suo servidore, per riscuoter de' frutti della vigna.

(1) Isai. 5. 1. Jer. 2. 21. Matth. 21. 33. Luc. 20. 9.

3. *Qui apprehensum eum caeciderunt, et dimiserunt vacuum.*

4. *Et iterum misit ad illos alium servum: et illum in capite vulneraverunt, et contumeliis affecerunt.*

5. *Et rursum alium misit, et illum occiderunt, et plures alios, quosdam caedentes, alios vero occidentes.*

6. *Adhuc ergo unum habens filium carissimum, et illum misit ad eos novissimum, dicens: Quia verebuntur filium meum.*

7. *Coloni autem dixerunt ad invicem: Hic est haeres: venite, occidamus eum, et nostra erit haereditas.*

8. *Et apprehendentes eum, occiderunt: et ejecerunt extra vineam.*

9. *Quid ergo faciet Dominus vineae? Veniet, et perdet colonos: et dabit vineam aliis.*

3. Ma quelli, presolo, lo batterono, e lo rimandarono colle mani vote.

4. E di nuovo mandò ad essi un altro servo: e questo pure lo ferirono nella testa, e lo trattarono obbrobriosamente.

5. E ne mandò di nuovo un altro, e questi l'ammazzarono: e di altri molti alcuni ne batterono, altri ne uccisero.

6. Non restandogli adunque più, se non un solo figliuolo diletto, mandò da ultimo anche questo ad essi, dicendo: Avran rispetto per mio figliuolo.

7. Ma i vignajuoli dissero tra di loro: Questi è l'erede: su via, ammazziamolo, e sarà nostra l'eredità.

8. E presolo, lo ammazzarono: e lo gettarono fuori dalla vigna.

9. Che farà dunque il padron della vigna? Verrà, e sterminerà i i fittajuoli: e darà ad altri la vigna.

10. (1) *Nec scripturam hanc legistis: Lapidem, quem reproba-verunt aedificantes, hic factus est in caput anguli.*

11. *A Domino factum est istud: et est mirabile in oculis nostris?*

12. *Et quaerebant eum tenere, et timuerunt turbam: cognoverunt enim, quoniam ad eos parabolam hanc dixerit. Et relicto eo, abierunt.*

13. (2) *Et mittunt ad eum quosdam ex Pharisaeis, et Herodianis, ut eum caperent et verbo.*

10. E non avete voi letto questa scrittura: La pietra rigettata da coloro che fabbricavano, quella stessa è diventata pietra fondamentale dell'angolo.

11. Dal Signore è stata fatta tal cosa: ed ella è mirabile negli occhi nostri?

12. E tentavano di mettergli le mani addosso: imperocchè intesero, che questa parabola l'aveva detta per loro: ma ebber paura delle turbe. E lasciatolo, se n'andarono.

13. E mandarono a lui alcuni de' Farisei, e degli Erodiani, per coglierlo in parole.

(1) *Ps. 117. 22. Isai. 28. 16. Matth. 21. 42. Act. 4. 11. Rom. 9. 33. 1. Pet. 2. 7.*

(2) *Matth. 22. 15. Luc. 20. 20.*

Vers. 10. *La pietra rigettata ec.* Questo versetto e il seguente presi dal salmo 117 letteralmente s'intesero della maniera miracolosa, onde Dio aveva rimesso Davide sul trono dopo la ribellione delle dieci tribù; ma in senso profetico avuto principalmente in mira dallo Spirito Santo annunciavano la maniera anche più miracolosa, onde il vero Davide Gesù Cristo rigettato dal suo popolo doveva essere riconosciuto e adorato da tutte le genti.

14. *Qui venientes, dicunt ei: Magister, scimus, quia verax es, et non curas quemquam: nec enim vides in faciem hominum; sed in veritate viam Dei doces; licet dari tributum Caesari; an non dabimus.*

15. *Qui sciens veritiam illorum, ait illis. Quid me tentatis? Afferte mihi denarium, ut videam.*

16. *At illi attulerunt ei. Et ait illis: Cujus est imago haec, et inscriptio? dicunt ei: Caesaris.*

17. *Respondens autem Jesus, dixit illis. (1) Reddite igitur quae sunt Caesaris, Caesari, et quae sunt Dei, Deo. Et mirabantur super eo.*

18. (2) *Et venerunt ad eum Sadducei, qui dicunt resurrectionem non esse: et interrogabant eum, dicentes:*

14. Venuti costoro, gli dissero: Maestro, noi sappiamo, che sei verace, e non hai riguardo a chicchessia: conciossiachè non guardi in faccia gli uomini; ma insegna la via di Dio con verità: è lecito, che si paghi il tributo a Cesare, o nol pagheremo?

15. Gesù conoscendo la loro malizia, disse loro: Perchè mi tentate voi? Recatemi un denaro, perchè lo vegga.

16. E glielo presentarono. Ed egli disse loro: Di chi è questa impronta, e questa iscrizione? Risposero: Di Cesare.

17. E Gesù ripigliò, e disse loro: Rendete adunque quel che è di Cesare, a Cesare: e quel che è di Dio, a Dio. Ed eglino lo ammiravano.

18. E andarono a lui, i Sadducei, i quali negano la risurrezione: e lo interrogarono con dire:

(1) Rom. 13. 7.

(2) Matth. 22. 23. Luc. 20. 27.

19. *Magister, Moyses nobis scripsit, (1) ut, si cujus frater mortuus fuerit, et dimiserit uxorem, et filios non reliquerit, accipiat frater ejus uxorem ipsius, et resuscitet semen fratri suo.*

20. *Septem ergo fratres erant: et primus accepit uxorem, et mortuus est, non relicto semine.*

21. *Et secundus accepit eam, et mortuus est: et nec iste reliquit semen. Et tertius similiter.*

22. *Et acceperunt eam similiter septem: et non reliquerunt semen. Novissima omnium defuncta est et mulier.*

23. *In resurrectione ergo, cum resurrexerint, cujus de hic erit uxor? Septem enim habuerunt eam uxorem.*

19. Maestro, ci ha' il dinato Mosè che seorfratello d' uno venga a morire, lasciando la moglie senza figliuoli, il fratello sposi la moglie di lui, e ravnvi la stirpe di suo fratello.

20. Or eranvi sette fratelli: e il primo si ammogliò e morì, senza lasciar figliuoli.

21. E il secondo prese la di lui moglie, e morì: e non lasciò nemmeno esso figliuoli: E similmente il terzo.

22. E nella stessa guisa sette l'ebbero per moglie: e non lasciaron figliuoli. Finalmente ultima di tutti morì anche la donna.

23. Nella risurrezione adunque, tornati che sieno a vivere, di chi di questi sarà ella moglie? Imperocchè sette l'hanno avuta per moglie.

(1) Deut. 25. 5.

24. *Et respondens Jesus ait illis: Nonne ideo erratis, non scientes scripturas, neque virtutem Dei?*

25. *Cum enim a mortuis resurrexerint, neque nubent, neque nubentur: sed sunt sicut Angeli in coelis.*

26. *De mortuis autem, quod resurgant, non legistis in libro Moysi, super rubum quomodo dixerit illis Deus, inquiens: (1) Ego sum Deus Abraham, et Deus Isaac, et Deus Jacob?*

27. *Non est Deus mortuorum, sed vivorum. Vos ergo multum erratis.*

24. Ma Gesù rispose loro, e disse: Non siete voi in inganno per questo, perchè non intendete le scritture, nè la potenza di Dio?

25. Imperocchè risuscitati che sieno, nè gli uomini prenderan moglie, nè le donne saranno date a marito; ma saranno quali gli Angeli di Dio nel cielo.

26. Che poi i morti risorgano, non avete voi letto nel libro di Mosè, in qual modo Dio parlò a lui nel roveto, dicendo: Io sono il Dio d'Abraham, e il Dio d'Isacco, e il Dio di Giacobbe?

27. Ei non è il Dio de' morti, ma de' vivi. Voi siete adunque in grande errore.

(1) *Exod. 3. 6. Matth. 22. 32.*

Vers. 26. *Nel libro di Mosè.* Si vale dell' autorità di Mosè sia perchè i Sadducei l' avevano allegata, sia perchè costoro non ammettevano di tutti i libri santi, se non il Pentateuco, cioè i cinque libri di Mosè.

28. (1) *Et accessit unus de Scribis , qui audierat illos conqui-
rentes, et videns, quoniam bene illis respon-
derit, interrogavit eum, quod esset primum omnium mandatum.*

29. *Jesus autem respondit ei: Quia primum omnium mandatum est: (2) Audi, Israel: Dominus Deus tuus Deus unus est.*

30. *Et diliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo, et ex tota anima tua, et ex tota mente tua, et ex tota virtute tua. Hoc est primum mandatum.*

31. (3) *Secundum autem simile est illi: Diliges proximum tuum, tamquam teipsum. Majus horum aliud mandatum non est.*

28. E si accostò uno degli Scribi, che aveva udite le interrogazioni di coloro, e vedendo, che Gesù aveva loro risposto bene, domandogli, quale fosse il primo di tutti i comandamenti.

29. E Gesù risposegli: Il primo di tutti i comandamenti egli è: Senti, Israele: il Signore Dio tuo è un Dio solo.

30. E amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua, con tutta la tua mente, e con tutto il tuo potere. Questo è il primo comandamento.

31. Il secondo poi è simile a questo: Amerai il prossimo tuo, come te stesso. Altro comandamento maggior di questo non v'è.

(1) *Matth. 22. 35.*

(2) *Deut. 6. 4.*

(3) *Levit. 19. 18. Matth. 22. 25. Rom. 13. 9. Galat. 5. 14. Jac. 2. 8.*

32. *Et ait illi Scriba: Bene, magister, in veritate dixisti, quia unus Deus, et non est alius praeter eum.*

33. *Et ut diligatur ex toto corde, ex toto intellectu, et ex tota anima, et ex tota fortitudine: et diligere proximum tamquam seipsum majus est omnibus holocaustibus, et sacrificiis.*

34. *Jesus autem videns, quod sapienter respondisset, dixit illi: Non es longe a regno Dei. Et nemo jam audebat eum interrogare.*

35. *Et respondens Jesus dicebat, docens in templo: Quomodo dicunt Scribae, Christum filium esse David?*

32. E lo Scriba gli rispose: Maestro, hai detto benissimo, e con tutta verità, che v'è un solo Dio, e non ve n'altro fuori di lui.

33. E che l'amarlo con tutto il cuore, con tutto l'intelletto, e con tutta l'anima, e con tutte le forze: e l'amare il prossimo, come se stesso, val più di tutti gli olocausti, e sacrificj.

34. Vedendo Gesù, com' egli aveva saggiamente risposto, gli disse: Non se' lungi dal regno di Dio. E da indi in poi nessuno ardiva d'interrogarlo.

35. E ragionando Gesù, e insegnando nel tempio, diceva: In che modo dicono gli Scribi, che Cristo è figliuolo di Davide?

Vers. 34. *Non se' lungi dal regno di Dio.* Quello che gli menava, era la cognizione del Salvatore Figliolo di Dio, senza di cui non poteva aver parte nel regno celeste.

36. *Ipse enim David dicit in Spiritu Sancto: (1) Dixit Dominus Domino meo: Sede a dextris meis, donec ponam inimicos tuos, scabellum pedum tuorum.*

37. *Ipse ergo David dicit eum Dominum: et unde est filius ejus? Et multa turba eum libenter audivit.*

38. *Et dicebat eis in doctrina sua: (2) Cavete a Scribis, qui volunt in stolis ambulare, et saluari in foro,*

39. *Et in primis cathedris sedere in synagogis, et primos discutibus in coenis:*

40. *Qui devorant domos viduarum sub obtentu prolissae orationis: hi accipient prolixius judicium.*

36. Conciossiachè lo stesso Davidde disse per Ispirito Santo: Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra, sino a tanto che io abbia messi i tuoi nemici per isgaballo a' tuoi piedi.

37. Lo stesso Davidde adunque lo chiama Signore: come adunque è suo figliuolo? E la molta turba lo udì con piacere.

38. E diceva loro nelle sue istruzioni: Guardatevi dagli Scribi, i quali ambiscono di passeggiare in lunghe vesti, e di essere salutati nelle piazze.

39. E di avere le prime sedie nelle adunanze, e i primi posti ne' conviti:

40. I quali divorano le case delle vedove col pretesto di lunghe orazioni; costoro saranno più rigorosamente giudicati.

(1) *Psal. 109. 1. Matth. 22. 44. Luc. 20. 42.*

(2) *Matth. 23. 6. Luc. 11. 43. et 20. 46.*

41. (1) *Et sedens Jesus contra gazophylacium, aspiciebat, quomodo turbajactaret aes in gazophylacium, et multi divites jactabant multa.*

42. *Cum venisset autem vidua una pauper, misit duo minuta, quod est quadrans.*

43. *Et convocans discipulos suos, ait illis: Amen dico vobis, quoniam vidua haec pauper plus omnibus misit, qui miserunt in gazophylacium.*

41. E sedendo Gesù dirimpetto al gazoflacio, osservava, come il popolo vi gettava del denaro, e molti ricchi ne gettavano in copia.

42, Ed essendo poi venuta una povera vedova, vi mise due piccole monete, che fanno un quadrante.

43. E chiamati a sè i suoi discepoli, disse loro: In verità vi dico, che questa povera vedova ha dato più di tutti quelli che han messo nel gazoflacio.

(1) *Luc. 21. 1.*

Vers. 41. *Gazoflacio.* Questa parola significa qui più probabilmente il luogo, dove erano alcune casse destinate a ricevere il denaro gettatovi dal popolo per uso del tempio. Questo luogo era accanto all' atrio detto *delle donne*, non perchè in esso non entrassero, se non le donne; ma perchè di là da questo non era ad esse lecito d' inoltrarsi. *Vedi Giuseppe de B. lib. v. 14* Altri vogliono, che il luogo dell' erario fosse all' ingresso del tempio a settentrione.

Vers. 43. *Ha dato più di tutti ec.* Il pregio delle buone opere dipende dalla carità, con cui sono fatte. Così ne giudica, Dio, che al cuore dell'uomo mira principalmente, e così insegna a' suoi Apostoli di giudicare. E non v'ha dubbio, che maggior affetto di liberalità si è il dar poco del pochissimo che uno ha che il dar molto da una gran massa

448 VANGELO DI GESU' CRISTO

44. *Omnes enim ex eo, quod abundabat illis, miserunt: haec vero de penuria sua omnia, quae habuit, misit totum victum suum.*

44. Imperocchè tutti hanuo dato di quel che loro sopravanzava: ma costei del suo necessario ha messo tutto quel che aveva, tutto il suo sostentamento.

C A P O XIII.

Dice che il tempio sarà distrutto: predice le guerre, e le varie affezioni, e persecuzioni, e l'abbominazione della desolazione. De' falsi cristi e falsi profeti. Dopo i segni ne' corpi celesti verrà il Figliuolo dell' uomo con gloria. Similitudine di ciò dal fico. Siccome a nessuno è noto il tempo, comanda a tutti la vigilanza.

1. (1) *Et cum egrederetur de templo, ait illi unus ex discipulis suis: Magister, aspice, quales lapides, et quales structuræ.*

2. *Et respondens Jesus, ait illi: Vides has omnes magnas aedificationes? (2) Non relinquetur lapis super lapidem, qui non destruat.*

3. *Et cum sederet in monte olivarum contra templum, interrogabant eum separatim Petrus, et Jacobus, et Joannes, et Andreas:*

(1) *Matth. 24. 1.*

(2) *Luc. 19. 44. et 21. 16.*

1. **E** mentre egli egli usciva dal tempio, gli disse uno de' suoi discepoli: Maestro, guarda, che sorta di pietre, e che fabbriche (son) queste.

2. Ma Gesù rispose: e disse: Vedi tu questi grandi edificj? Non rimarrà pietra sopra pietra, che non sia scompagnata.

3. E mentre egli sedeva sopra il monte degli ulivi dirimpetto al tempio, Pietro, e Giacomo, e Giovanni, e Andrea gli domandarono a parte:

4. *Dic nobis, quando ista fient? Et quod signum erit, quando haec omnia incipient consumari?*

6. *Et respondens Jesus coepit dicere illis: (1) Videte, ne quis vos seducat.*

6. *Multi enim venient in nomine meo, dicentes: quia ego sum: et multos seducent.*

7. *Cum audieritis autem bella, et opiniones bellorum, ne timueritis: oportet enim haec fieri; sed nondum finis.*

8. *Exsurgat enim gens contra gentem, et regnum super regnum et erunt terraemotus per loca, et fames. Initium dolorum haec.*

4. Spiegaci, quando succederan queste cose? E qual segno vi sarà, quando tutto questo sia per effettuarsi?

5. E Gesù rispondendo, principiò a dir loro: Badate, che alcuno non vi seduca.

6. Imperocchè molti verranno nel nome mio, dicendo: io son desso: e sedurranno molti.

7. Quando poi sentirete discorrer di guerre, e di romori di guerre, non temete: imperocchè è necessario, che queste cose succedano; ma non ancora (sarà) la fine.

8. Imperocchè si solleverà popolo contro popolo, e regno contro regno, e vi saranno tremuoti in più luoghi, e carestie. Cominciamento dei dolori (son) queste cose.

(1) *Ephes. 5. 6. 2. Thess. 2. 3.*

9. *Videte autem vosmetipsos. Tradent enim vos in conciliis, et in synagogis vapulabitis, et ante praesides, et reges stabitis propter me in testimonium illis.*

10. *Et in omnes gentes primum oportet praedicari Evangelium.*

11. (1) *Et cum duxerint vos tradentes, nolite praecogitare, quod loquamini; sed quod datum vobis fuerit in illa hora, id loquimini; non enim eos estis loquentes, sed Spiritus Sancto.*

12. *Tradet autem frater fratrem in mortem, et pater filium: et consurgent filii in parentes, et morte afficient eos.*

13. *Et eritis odio omnibus propter nomen meum. Qui autem sustinuerit in finem, hic hic salvus erit.*

9. Voi però badate a voi stessi. Imperocchè vi rimetteranno ai consigli, e sarete flagellati nelle sinagoghe, e sarete per causa mia condotti davanti ai presidenti, e a re in testimonianza per essi.

10. E fa d'uopo, che prima sia predicato il Vangelo presso tutte le nazioni.

11. E allora quando vi meneranno a imprigionarvi, non istate a premeditare quel che abbiate a dire; ma quello che in quel punto vi sarà dato, quello dite: Imperocchè non siete voi, che parlate, ma lo Spirito Santo.

12. E il fratello darà alla morte il fratello, e il padre il figliuolo: e si ribelleranno i figliuoli contro de' genitori, e li faranno morire.

13. E sarete in odio a tutti per causa del nome mio. Ma chi sosterrà fino al fine, sarà salvo.

(1) *Matth. 10. 19. Luc. 12. 11. et 21. 14.*

14. (1) *Cum autem videritis abominationem desolationis stantem, ubi non debet (qui legit, intelligat) tunc qui in Judaea sunt, fugiant in montes.*

15. *Et qui super tectum, ne descendat in domum, nec introeat ut tollat quid de domo sua:*

16. *Et qui in agro erit, non revertatur retro tollere vestimentum suum.*

17. *Vae autem praegnantibus, et nutribus in illis diebus.*

18. *Orate vero, ut hieme non fiant.*

19. *Erunt enim dies illi tribulationes tales, quales non fuerunt ab initio creaturae, quam condidit Deus, usque nunc, neque fient.*

14. Quando poi vedrete l'abbominazione della desolazione posta, dove non dee (chi legge, intenda) allora quelli che sono nella Giudea, fuggano su' monti.

15. E chi (si troverà) sopra il solajo, non iscenda in casa, nè vi entri per pigliare qualche cosa di casa sua:

16. E chi sarà nel campo, non torni indietro a prendere la sua veste.

17. Ma guai alle pregnanti, e che avranno bambini al petto in quei giorni.

18. Pregate però, che non succedano (tali cose) di verno.

19. Imperocchè saranno quei giorni tribolazione, qual mai non fu dal principio della creazione fatta da Dio sino adesso, nè mai sarà.

(1) Dan. 9. 27. Matth. 24. 15. Luc. 21. 20.

20. *Et nisi brevias-
set Dominus dies, non
fuisset salva omnis ca-
ro: sed propter electos,
quos elegit, breviavit
dies.*

21. (1) *Et tunc si
quis vobis dixerit: ecce
hic est Christus, ecce
illuc, ne credideritis.*

22. *Exsurgent enim
pseudochristi, et pseu-
doprophetae, et dabunt
signa, et portenta ad
seducendos, si fieri po-
test, etiam electos.*

23. *Vos ergo vide-
te: ecce praedixi vobis
omnia.*

24. (2) *Sed in illis
diebus post tribulatio-
nem illam sol contene-
brabitur, et luna non
dabit splendorem suum.*

25. *Et stellae coeli
erunt decedentes, et
virtutes, quae in coelis
sunt, movebuntur.*

20. E se il Signore non avesse abbreviati quei giorni, non si salverebbe nessun uomo: ma in grazia degli eletti prescelti da lui gli ha accorciati.

21. Allora se talun vi dirà: ecco qui il Cristo, eccolo là, non credete.

22. Imperocchè sorgeranno falsi cristi, e falsi profeti, e faranno miracoli, e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti.

23. State adunque guardinghi: ecco che io vi ho predetto il tutto.

24. Ma in que' giorni dopo quella tribolazione si oscurerà il sole, e la luna non darà sua luce.

25. E cadranno le stelle del cielo, e le potestà, che sono nel cielo, saranno scommosse.

(1) Matth. 24. 23. Luc. 17. 25. et 21. 8.

(2) Isai. 13. 10. Ezech. 32. 7. Joel. 2. 10.

26. *Et tunc videbunt filium hominis venientem in nubibus cum virtute multa et gloria.*

27. (1) *Et tunc mittet Angelos suos, et congregabit electos suos a quatuor ventis, a summo terrae usque ad summum coeli.*

28. *A ficu autem discite parabolam. Cum jam ramus ejus tener fuerit, et nata fuerint folia, cognoscitis, quia in proximo sit aestas:*

29. *Sic et vos cum videritis haec fieri, scitote, quod in proximo sit, in ostiis.*

30. *Amen dico vobis: Quoniam non transibit generatio haec, donec omnia ista fiant.*

31. *Coelum, et terra transibunt; verba autem mea non transibunt.*

26. E allora vedranno il Figliuolo dell' uomo venire sopra le nuvole con podestà grande e con gloria.

27. E allora spedirà i suoi Angeli, e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra sino all'estremità del cielo.

28. Dal fico imparate questa parabola. Quando i suoi rami sono già teneri, e spuntate le foglie, voi sapete, che la state è vicina:

29. Così ancora quando voi vedrete accader queste cose, sappiate, ch'egli è vicino, alle porte.

30. In verità vi dico: Non passerà questa generazione, prima che tutto questo sia avvenuto.

31. Il cielo, e la terra passeranno: ma le mie parole non passeranno.

(1) *Matth. 24. 31.*

32. *De die autem illo, vel hora nemo scit, neque Angeli in coelo, neque Filius nisi Pater.*

33. (1) *Videte, vigilate, et orate, nescitis enim, quando tempus sit.*

34. *Sicut homo, qui peregre profectus reliquit domum suam; et dedit servis suis potestatem cujusque operis, et janitori praecepit, ut vigilet.*

32. Quanto poi a quel giorno, ora quell' ora nessuno lo sa, nè gli Angeli, che sono nel cielo, nè il Figliuolo, ma il solo Padre.

33. State attenti, vegliate, e orate: imperocchè non sapete, quando sarà il tempo.

34. Così un uomo, partendo per lontano paese, abbandonò la sua casa e dette a' suoi servi potestà di far tutto, e ordinò al portinajo di star vigilante.

(1) *Matth. 24. 42.*

Vers. 32. *Ne il Figliuolo ec.* Queste parole sono dette da Cristo, affin di reprimere negli Apostoli, e in tutti i Fedeli ogni curiosità intorno al preciso tempo della fine del mondo, e del futuro giudizio. Questo arcano vuol egli mostrare, che non sarà mai noto ad alcuno degli uomini, perchè se a questi dovesse essere rivelato, lo avrebbe loro rivelato il figliuolo; ma tutte le loro ricerche previene egli con dire, che al Figliuolo stesso del padre ciò è ignoto, non per significare, che realmente ei l'ignorasse, ma per esprimere più fortemente come nessuno lo avrebbe giammai saputo, mentre ei non era per rivelarlo, come se dicesse: nessuno saprà quel dì, e quell' ora, perch' io non debbo manifestarla, e voglio, che sia occulta, affinchè siate sempre preparati. Cristo (dice Teofilo) fa come un padre, il quale importunato dal figlio, che vorrebbe una cosa, la quale non è bene, che gli sia data, risponde risolutamente, che tal cosa egli non ha, non perchè non l'abbia, ma perchè non vuol darla.

35. *Vigilate ergo, (nescitis enim, quando dominus domus veniat: sero, an media nocte, an galli cantu, an mane).*

36. *Ne, cum venerit repente, inveniat vos dormientes.*

37. *Quod autem vobis dico, omnibus dico: Vigilate.*

35. Vegliate adunque (perchè non sapete, quando venga il padrone di casa: se a sera, se a mezza notte, se al canto del gallo, se la mattina).

36. Affinchè, venendo improvvisamente, non vi trovi addormentati.

37. Quello poi, che io dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate.

Vers. 34 *Costi un uomo partendo.* Questi è Gesù Cristo, il quale, compiuta l'opera ingiuntagli dal padre, a lui se' ritorno, e lasciò al governo della sua chiesa gli Apostoli, e i loro successori nel ministero, a' quali anche più, che ad ogni altro ha raccomandato di vegliare in ogni tempo, e di non lasciarsi trovare addormentati nella tiepidezza, e nella trascuratezza degli obblighi di buon pastore.

C A P O XIV.

I principi de' sacerdoti fanno consiglio sopra la morte di Gesù, il quale è unto da una donna di prezioso unguento, mormorandone i discepoli. E' venduto da Giuda. Del tradimento di lui parla agli Apostoli nella cena, nella quale dà il pane consacrato in suo Corpo, e il vino in suo Sangue a' discepoli. Predice lo scandalo di tutti, e la trina negazione di Pietro. Dopo aver orato tre volte è catturato da' Giudei, a uno dei quali Pietro taglia l' orecchio. Fuggono i discepoli. Accusato da' falsi testimoni dinanzi a Caifa, e giudicato reo di morte, è sputacchiato, e battuto, e negato tre volte da Pietro.

1. (1) **E**rat autem pascha et abyma post biduum: et quaerebant summi sacerdotes, et Scribae, quomodo eum dolo tenerent, et occiderent.

2. Dicebant autem: Non in die festo, ne forte tumultus fierit in populo.

1. **O**r di lì a due giorni era la pasqua e gli azzimi: e i principi de' sacerdoti, e gli scribi cercavano il modo di prenderlo per inganno, e ucciderlo.

2. Ma dicevano: Non il dì di festa, perchè il popolo non si levi a tumulto.

(1) *Matth. 26. 2. Luc. 22. 1.*

Vers. 1. *La pasqua e gli azzimi.* Il giorno di pasqua, in cui si mangiava l' agnelle, era il primo dei sette giorni degli azzimi.

3. (1) *Et cum esset Bethaniae in domo Simonis leprosi, et recumberet: venit mulier, habens alabastrum unguenti nardi spicati pretiosi, et fracto alabastro, effudit super caput ejus.*

4. *Erant aut quidam indigne ferentes intra semetipsos, et dicentes: Ut quid perditio ista unguenti facta est?*

5. *Poterat enim unguentum istud vendari plus quam trecentis denariis, et dari pauperibus. Et fremebant in eam.*

6. *Jesus autem dixit: Sinite eam: quid illi molestis estis? Bonum opus operata est in me.*

3. E trovandosi Gesù a Betania in casa di Simone il lebbroso, ed essendo a mensa: venne una donna, che aveva un alabastro d'unguento di nardo di spigo di gran pregio, e rotto l'alabastro, glielo sparse sulla testa.

4. Ed eranvi alcuni, che ciò soffrivano di mal cuore dentro di sè, e dicevano: A che fine si è fatto questo scialacquamento d'unguento?

5. Imperocchè potea questo venderli più di trecento denari, e darsi a' poveri. E fremevano contro di lei.

6. Ma Gesù disse: Lasciatela stare; perchè la inquietate voi? Ella ha fatto una buona opera verso di me.

(1) *Matth. 26. 6. Joan. 12. 1.*

Vers. 3. *Di nardo di spigo.* La voce *nardo* si usava frequentemente per significare l'unguento di nardo; e aggiungendo di *spigo*, vale a significare, che quell'unguento era fatto per primo ingrediente non di foglie, ma di spiga di nardo. *Per gli unguenti* (dice Plinio) *è massimamente celebre quella specie di nardo, che cresce in ispiga.*

7. *Semper enim pauperes habetis vobiscum: et cum volueritis, potestis illis benefacere: me autem non semper habetis.*

8. *Quod habuit haec, fecit: praevenit ungere corpus meum in sepulturam.*

9. *Amen dico vobis: Ubicumque praedictum fuerit Evangelium istud in universo mundo, et quod fecit haec, narrabitur in memoriam ejus.*

10. (1) *Et Judas Iscariotes unus de duodecim abiit ad summos sacerdotes, ut proderet eum illis.*

11. *Qui audientes gavisi sunt: et promiserunt ei, pecuniam se duros. Et quaerebat quomodo illum opportune traderet.*

7. Imperocchè avete sempre con voi de' poveri, e potete far loro del bene, quando a voi piacerà: me poi non mi avrete sempre.

8. Ella ha fatto quel che poteva: ha anticipato a ungere il mio corpo per la sepoltura.

9. In verità vi dico: In qualunque luogo sarà predicato questo Vangelo pel mondo tutto, sarà ancor raccontato quel che ella ha fatto in sua ricordanza.

10. E Giuda Iscariote uno de' dodici andò ai principi de' sacerdoti per darlo nelle loro mani.

11. E questil, udito lo, si rallegrarono: e promisero di dargli del denaro. E cercava occasione favorevole per tradirlo.

(1) *Matth. 26. 14.*

12. (1) *Et primo die azymorum, quando pascha immolabant, dicunt ei discipuli: Quovis eamus, et paremus tibi, ut manduces pascha?*

13. *Et mittit duos ex discipulis suis, et dicit eis: Ite in civitatem: et occurret vobis homo lagenam aquae bajulans; sequimini eum:*

14. *Et quocumque introierit, dicite domino domus, quia magister dicit: Ubi est refectio mea, ubi pascha cum discipulis meis manducem?*

15. *Et ipse vobis demonstrabit coenaculum grande, stratum: et illic parate nobis.*

12. E il primo giorno degli azzimi, quando immolavano la pasqua, dissero a lui i discepoli: Dove vuoi tu che andiamo ad apparecchiare pel mangiamento della pasqua?

13. Ed ei mandò due de' suoi discepoli, e disse loro: Andate in città: e incontrerete un uomo portante una secchia d'acqua; andategli dietro:

14. E in qualunque luogo entri, dite al padrone della casa: il maestro dice: Dov'è il mio refettorio, ove io mangi la pasqua co' miei discepoli?

15. Ed egli vi farà vedere un cenacolo grande, messo in ordine: e quivi apparecchiate per noi.

(1) *Matth. 26. 17. Luc. 22. 7.*

Vers. 12. Quando immolavano la pasqua. Pasqua è l'agnello pasquale. Or questi agnelli si portavano al tempio, e quivi i sacerdoti, e i leviti gli scannavano, e ne spargevano il sangue appiè dell'altare; le qual cose doveano esser fatte prima della sera, in cui principiava il dì di pasqua, contando gli Ebrei i loro dì festivi da una sera all'altra, secondo il precetto di Dio, come altrove si è detto.

16. *Et abierunt discipuli ejus, et invenerunt, sicut dixerat illis, et paraverunt pascha.*

17. (1) *Vespere autem facto, venit cum duodecim.*

18. *Et discumbentibus eis, et manducantibus, ait Jesus: Amen dico vobis, quia unus ex vobis tradet me, qui manducat mecum.*

19. *At illi coeperunt contristari, et dicere ei singulatim: Numquid ego?*

20. *Qui ait illis: Unus ex duodecim, qui intingit mecum manum in catino.*

21. (2) *Et Filius quidem hominis vadit, sicut scriptum est de eo: vae autem homini illi, per quem Filius hominis tradetur! Bonum erat ei, si non esset natus homo ille.*

16. E i discepoli andarono, e giunti in città trovarono, conforme avea loro detto, e prepararono la pasqua.

17. E fattosi sera, v'andò egli con i dodici.

18. E mentre erano a mensa e mangiavano, disse Gesù: In verità vi dico, che uno di voi, il quale mangia con meco, mi tradirà.

19. Ma essi cominciarono a rattristarsi, e a dirgli uno dopo l'altro: Son forse io?

20. Ed egli disse loro: Uno de' dodici, il quale intinge la mano nel piatto con me.

21. E il Figliuolo dell'uomo se ne va, come è stato scritto di lui; ma guai a quell'uomo, per cui il Figliuolo dell'uomo sarà tradito! Meglio era per un uomo tale il non esser mai nato.

(1) *Matth. 26. 20. Luc. 22. 14. Joan. 13. 21.*
 (2) *Ps. 40. 10. Act. 1. 16.*

22. (1) *Et manducantibus illis, accepit Jesus panem; et benedicens fregit, et dedit eis, et ait: Sumite: hoc est Corpus meum.*

23. *Et, accepto calice, gratias agens dedit eis: et biberunt ex illo omnes.*

24. *Et ait illis: Hic est Sanguis meus novi testamenti, qui pro multis effundetur.*

25. *Amen dico vobis, quia jam non bibam de hoc genimine vitis usque in diem illum, cum illud bibam novum in regno Dei.*

26. *Et, hymno dicto, exierunt in montem olivarum.*

22. E mentre quelli mangiavano, Gesù prese del pane: e benedetto, lo spezzò, e lo dette loro, e disse: Prendete: questo è il mio Corpo.

23. E, preso il calice, rese le grazie, lo dette ad essi: e tutti ne bevvero.

24. E disse loro: Questo è il Sangue mio del nuovo testamento, il quale sarà sparso per molti.

25. In verità vi dico, che non berrò più di questo frutto della vite sino a quel giorno, in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio.

26 E, detto l'inno, andarono al monte degli ulivi.

(1) *Matth. 26. 26. 1. Cor. 11. 24.*

Vers. 24. Questo è il Sangue mio *ec.* Non v' ha dubbio, che queste parole le disse Cristo nel dare agli Apostoli lo stesso calice, e che solamente per una specie d'anticipazione s. Marco dice nel verso precedente: *Ne bevvero tutti.* Vedi s. Matteo.

27. *Et ait eis Jesus: (1) Omnes scandalizamini in me in nocte ista, quia scriptum est (2): Percutiam pastorem, et dispergentur oves.*

28. *Sed postquam resurrexero, praece- dam vos in Galilaeam.*

29. *Petrus autem ait illi: Etsi omnes scandalizati fuerint in te, sed non ego.*

30. *Et ait illi Jesus: Amen dico tibi, quia tu hodie in nocte hac, priusquam gallus vo- cem bis dederit, ter me es negaturus.*

27. Allora Gesù disse loro: Tutti patirete scandalo a riguardo mio in questa notte, imperocchè sta scritto: Percuoterò il pastore, e si disperderanno le pecorelle.

28. Ma dopo che io sarò risuscitato, vi andrò innanzi nella Galilea.

29. Pietro però gli disse: Quand'anche tutti si scandalizzassero, non io però.

30. E Gesù gli disse: In verità ti dico, che tu oggi in questa notte, prima che il gallo abbia cantato la seconda volta, mi negherai tre volte.

(1) Joan. 16. 32.

(2) Zachar. 13. 7.

Vers. 30. *Abbia cantato la seconda volta.* Da questa chiarissima espressione di s. Marco si vede, che, quando gli altri Evangelisti raccontano aver detto Gesù a Pietro, *prima che il gallo canti*, dee intendersi, *prima che canti la seconda volta*; il che è verso l'aurora. E gl'istessi autori profani si sono serviti di ambedue queste maniere di dire per significare la stessa cosa, cioè il tempo mattutino.

31. *At ille amplius loquebatur. Etsi oportuerit me simul commori tibi, non te negabo. Similiter autem et omnes dicebant.*

32. (1) *Et veniunt in praedium, cui nomen Gethsemani, et ait discipulis suis: Sedete hic, donec orem.*

33. *Et assumit Petrum, et Jacobum, et Joannem secum: et coepit pavere, et tædere.*

34. *Et ait illis: Tristis est anima mea usque ad mortem: sustinete hic, et vigilate.*

35. *Et cum processisset paullulum, procidit super terram; et orabat, ut, si fieri posset, transiret ab eo hora.*

36. *Et dixit: Abba pater, omnia tibi possible sunt: transfer calicem hunc a me; sed non quod ego volo, sed quod tu.*

31. Ma quegli soggiugneva di più: Quando anche bisogni con te morire, non ti negherò. E il simil dicevan pur tutti.

32. E arrivarono in un luogo chiamato Gethsemani; ed egli disse a' suoi discepoli: Fermatevi qui, fintantochè io faccia orazione.

33. E prese seco Pietro, e Giacomo, e Giovanni: e cominciò ad atterrirsi, e rattristarsi

34. E disse loro: L'anima mia è afflitta sino alla morte: trattenevi qui, e vegliate.

35. E avanzatosi alquanto, si prostrò per terra: e pregò, che se era possibile, si allontanasse da lui quell'ora.

36. E disse: Abba, padre, tutto è possibile a te: allontana da me questo calice; ma non quello che voglio io, ma quel che vuoi tu.

(1) *Matth. 26. 39. Luc. 22. 40.*

37. *Et venit, et invenit eos dormientes. Et ait Petro: Simon, dormis? Non potuisti una hora vigilare?*

38. *Vigilate, et orate ut non intretis in tentationem. Spiritus quidem promptus est, caro vero infirma.*

39. *Et iterum abiens, oravit, eundem sermones dicens.*

40. *Et reversus de novo invenit eos dormientes (erant enim oculi eorum gravati) et ignorabant, quid responderent ei.*

41. *Et venit tertio, et ait illis; Dormite jam, et requiescite. Sufficit: venit hora: ecce Filius hominis tradetur in manus peccatorum.*

42. *Surgite, eamus. Ecce qui me tradet, prope est.*

43. *Et, adhuc eo loquente, venit Judas Iscariotes unus de duodecim, et (1) cum eo*

37. E tornò a loro, e trovogli addormentati. E disse a Pietro: Simone, tu dormi? Non hai potuto vegliare una sola ora?

38. Vegliate, ed orate per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è inferma.

39. E andò nuovamente ad orare, ripetendo le stesse parole.

40. E tornato li trovò di nuovo addormentati) imperocchè i loro occhi erano aggravati) e non sapevano cosa rispondergli.

41. E ritornò la terza volta e disse loro: Su via dormite, e riposatevi. Basta così: l'ora è venuta: ecco che il Figliuolo dell'uomo sarà dato nelle mani de' peccatori.

42. Alzatevi, andiamo. Ecco che colui che mi tradirà, è vicino.

43. E non avea finito di dire, quand' ecco Giuda Iscariote, uno dei dodici, e con esso

(1) *Matth. 26. 47. Luc. 22. 47. Joan. 18. 3.*

turba multa cum gladiis et lignis, a summis sacerdotibus, et scribis, et senioribus.

44. *Dederat autem traditor ejus signum eis, dicens: Quemcumque osculatus fuero ipse est; tenete eum, et ducite caute.*

45. *Et cum venisset, statim accedens ad eum, ait: Ave, Rabbi; et osculatus est eum.*

46. *At illi manus injecerunt in eum, et tenuerunt eum.*

47. *Unus autem quidam de circumstantibus educens gladium, percussit servum summi sacerdotis: et amputavit illi auriculam.*

48. *Et respondes Jesus, ait illis: Tamquam ad latronem existis cum gladiis, et lignis comprehendere me.*

49. *Quotidie eram apud vos in templo docens, et non me tenuistis. Sed ut impleantur scripturae.*

gran gente armata di spade, e di bastoni spedita da' principi de' sacerdoti, e dagli scribi, e dai seniori.

44. E il traditore avea dato loro il segnale, dicendo: Colui che io bacerò, è desso; prendetelo, e conducetelo con attenzione.

45. E venuto che fu, accostossi subito a Gesù, e dissegli: Dio ti salvi, Maestro, e lo baciò.

46. Ma costoro gettarongli le mani addosso, e lo catturarono.

47. E uno degli astanti mise mano alla spada, e ferì un servo del sommo sacerdote: e gli mozzò un orecchio.

48. E Gesù prese la parola, e disse loro: Quasi io fossi un assassino, siete venuti con ispade, e bastoni per pigliarmi.

49. Ogni giorno io stava tra voi nel tempio insegnando, nè mi pigliaste. Ma debbono le scritture adempirsi.

50. (1) *Tunc discipuli ejus relinquentes eum, omnes fugierunt.*

51. *Adolescens autem quidam sequebatur eum amictus sindone super nudo: et tenuerunt eum.*

52. *At illo, rejecta sindone, nudus profugit ab eis.*

53. (2) *Et adduxerunt Jesum ad summum sacerdotem, et convenerunt omnes sacerdotes, et scribae, et seniores.*

54. *Petrus autem a longe secutus est eum, usque intro in atrium summi sacerdotis: et sedebat cum ministris ad ignem, et calefaciebat se.*

50. Allora i suoi discepoli abbandonatolo, tutti fuggirono.

51. E un certo giovinetto seguiva Gesù coperto di una veste di lino su la nuda carne: e lo pigliarono.

52. Ma agli, lasciata andare la veste, scappò ignudo da loro.

53. E condusser Gesù al sommo sacerdote: e si adunarono tutti i sacerdoti, e gli scribi, e i seniores.

54. Pietro però lo seguì da lungi sin dentro al cortile del sommo sacerdote: e sedeva al fuoco con i ministri, e scaldavasi.

(1) *Matth. 26. 56.*

(2) *Matth. 26. 57. Luc. 22. 54. Joan. 18. 13.*

Vers. 51. *Un certo giovinetto.* E' molto verisimile, che fosse qualcheduno affezionato a Gesù. La sindone era una veste di lino; ma però sufficiente a parare il freddo, e fatta in guisa da mettersi, e caversi con facilità. S. Marco ha voluto raccontar questo fatto, affine di fare intendere come la sola provvidenza fu quella che salvò gli Apostoli dalle mani degli implacabili nemici del loro Maestro.

468 VANGELO DI GESU' CRISTO

55. *Summi vero sacerdotes, et omne concilium quaerebant adversus Jesum testimonium, ut eum morti traderent, nec inveniebant.*

56. *Multi enim testimonium falsum dicebant adversus eum: et convenientia testimonia non erant.*

57. *Et quidam surgentes falsum testimonium ferebant adversus eum, dicentes:*

58. *Quoniam nos audivimus eum dicentem: (1) Ego dissolvam templum hoc manu factum, et per triduum aliud non manu factum, aedificabo.*

59. *Et non erat conveniens testimonium illorum.*

60. *Et exsurgens summus sacerdos in medium, interrogavit Jesum, dicens: Non respondes quidquam ad ea, quae tibi obijciuntur ab his?*

55. Ma i principi de' sacerdoti, e tutto il consesso cercavano testimonianze contro Gesù per farlo morire, e non le trovavano.

56. Imperocchè molti deponevano il falso contro di lui: ma le loro deposizioni non concordavano.

57. E alzatisi alcuni attestavano il falso contro di lui, dicendo:

58. Noi gli abbiamo sentito dire: Io distruggerò questo tempio manofatto, e in tre giorni fabbricheronne un altro non manofatto.

59. Ma la loro testimonianza non era conforme.

60. E alzatosi in mezzo il sommo sacerdote, interrogò Gesù, dicendo: Non rispondi tu nulla alle cose, che ti sono rinfacciate da costoro?

(1) Joan. 2. 19.

61. *Ille autem tacebat, et nihil respondit. Rursus summus sacerdos interrogabat eum, et dixit ei: Tu es Christus, filius Dei benedicti?*

62. (1) *Jesus autem dixit illi: Ego sum, et videbitis Filium hominis sedentem a dextris virtutis Dei, et venientem cum nubibus caeli.*

63. *Summus autem sacerdos scindens vestimenta sua, ait: Quid adhuc desideramus testes?*

64. *Audistis blasphemiam: Quid vobis videtur? Qui omnes condemnaverunt eum esse reum mortis.*

65. *Et coeperunt quidam conspuere eum, et velare faciem ejus, et colaphis eum caedere, et dicere ei: Prophetiza: et ministri alapis eum caedebant.*

61. Ma egli taceva, e non rispose parola. Di nuovo lo interrogò il sommo sacerdote, e dissegli: Se tu il Cristo, il figliuolo di Dio benedetto?

62. E Gesù gli disse: Io lo sono: e vedrete il Figliuolo dell'uomo sedere alla destra della maestà di Dio, e venir sulle nubi del cielo.

63. E il sommo sacerdote, stracciatesi le sue vesti, disse: che bisogno abbiamo più di testimoni?

64. Avete udito la bestemmia: Che ve ne pare? E tutti lo condannarono per reo di morte.

65. E cominciarono alcuni a sputargli addosso, e velargli la faccia, e a dargli dei pugni, dicendogli: Profetizza: e i ministri lo schiaffeggiavano.

(1) *Matth. 24. 30. et 26. 64.*

66. (1) *Et cum esset Petrus in atrio deorsum: venit una ex ancillis summi sacerdotis:*

67. *Et cum vidisset Petrum calefacientem se, aspiciens illum ait: Et tu cum Jesu Nazareno eras.*

68. *At ille negavit, dicens: Neque scio, neque novi, quid dicas. Et exiit foras ante atrium, et gallus cantavit.*

69. (2) *Rursus autem cum vidisset illum ancilla, coepit dicere circumstantibus: Quia hic ex illis est.*

70. *At ille iterum negavit. (3) Et post pusillum rursus qui asta-*

66. E trovandosi Pietro da basso nel cortile, venne una delle serve del sommo sacerdote;

67. E veduto Pietro, che si scaldava, e fissato in lui lo sguardo, disse: Anche tu eri con Gesù Nazareno.

68. Ma egli negò, dicendo: Nè lo conosco, nè so quello che tu dica. E uscì fuori davanti al cortile, e il gallo cantò.

69. E di nuovo avendolo veduto una serva, cominciò a dire agli astanti: Colui è di quelli.

70. Ma egli negò di bel nuovo. E di lì a poco nuovamente gli

(1) *Matth. 26. 69. Luc. 22. 56. Joan. 18. 17.*

(2) *Matth. 26. 71.*

(3) *Luc. 22. 56. Joan. 18. 25.*

Vers. 68. *Uscì fuori davanti ec.* Si spiegano queste parole di s. Marco con quello che dice s. Matteo: *E mentre egli usciva cioè stava per uscire, rinnegò la seconda volta, e poi rinnegò la terza nell'andarsene effettivamente; perchè i circostanti anche da questo ritirarsi preser maggior sospetto, e lo interrogarono. Si potrebbe ancor dire, che uscì fuori, voglia dire, che uscì non della casa, ma fuori dell'atrio interno, dove stavano i sacerdoti.*

bant, dicebant Petro: Vere ex illis es; nam et Galilaeus es.

71. *Ille autem coepit anathematizare, et jurare: Quia nescio hominem istum, quem dicitis.*

72. *Et statim gallus iterum cantavit. (1) Et recordatus est Petrus verbi, quod dixerat ei Jesus: Priusquam gallus cantet bis, ter me negabis. Et coepit flere.*

astanti dissero a Pietro: Tu se' di quelli sicuramente: imperocchè sei anche Galileo.

71. Ma egli principiò a mandarsi delle imprecazioni, e a giurare: Non conosco quest'uomo, di cui parlate.

72. E subito per la seconda volta il gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola dettagli da Gesù: Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai tre volte. E incominciò a piangere.

(1) *Matth. 26. 76. Joan. 13. 38.*

C A P O . X V .

Accusato Gesù dinanzi a Pilato non riponde. E' preferito Barabba; e Gesù è dato ad essere crocifisso. Schernito in molte guise dai soldati è condotto alla morte. Divisione delle vesti. E' crocifisso tra due ladroni. Ascolta le bestemmie che molti vomitavano contro di lui. Tenebre. Gesù scclamando Eli, e bevuto l' aceto, con un forte grido, rende lo spirito. Il suo corpo è seppellito da Giuseppe.

1. (1) *Et confestim mane consilium facientes summi sacerdotes cum senioribus, et scribis, et universo concilio, vincientes Jesum, duxerunt, et tradiderunt Pilato.*

2. *Et interrogavit eum Pilatus: Tu es rex Judaeorum? At ille respondes, ait illi: Tu dicis.*

3. (2) *Et accusabant eum summi sacerdotes in multis.*

1. *E* subito la mattina i principi de' sacerdoti con i seniori, e gli scribi, e tutto il consesso, fatta insieme consulta, legato Gesù, lo condussero, e lo consegnarono a Pilato.

2. F Pilato lo interrogò: Tu se' il re de' Giudei? E Gesù gli rispose: Tu lo dici.

3. E i principi de' sacerdoti lo accusavano di molte cose.

(1) *Matth. 27. 1. Luc. 22. 26. Joan. 18. 28.*

(2) *Matth. 27. 12. Luc. 23. 2. Joan. 18. 33.*

4. *Pilatus autem rursus interrogavit eum, dicens: Non respondes quidquam? Vide, in quantis te accusant.*

5. *Jesus autem amplius nihil respondit, ita ut miraretur Pilatus.*

6. *Per diem autem festum solebat dimittere illis unum ex victis, quaecumque petissent.*

7. *Erat autem, qui dicebatur Barabbas, qui cum seditiosis erat vincitus, qui in seditiones fecerat homicidium.*

8. *Et eum ascendisset turba, coepit rogare, sicut semper faciebat illis,*

9. *Pilatus autem respondit eis, et dixit: Vultis dimittam vobis regem Judeorum?*

10. *Sciebat enim, quod per invidiam tradidissent eum summi sacerdotes.*

4. E Pilato di nuovo lo interrogò, dicendo: Non rispondi nulla? Vedi, di quante cose ti accusano.

5. Ma Gesù non rispose più nulla, dimostrandochè Pilato ne faceva le meraviglie.

6. Or egli era solito di liberare nella festa uno de' prigionieri, qualunque avessero addomandato.

7. Ed eravi uno per nome Barabba carcerato tra i sediziosi, il quale nella sedizione avea commesso omicidio.

8. E radunatosi il popolo, cominciò a domandare quello che sempre lor concedeva.

9. E Pilato rispose loro, e disse: Volete voi, che io vi disciolga il re de' Giudei?

10. Imperochè sapeva, che per invidia lo avevano tradito i sommi sacerdoti.

Vers. 5. *Non rispose più nulla.* Vuol dire, che Gesù non aprì più bocca per rispondere alle accuse de' Giudei; perchè del rimanente s. Giovanni riferisce molte cose dette da lui in questo tempo.

11. *Pontifices autem concitaverunt turbam; ut magis Barabbam dimitteret eis.*

12. (1) *Pilatus autem iterum respondens, ait illis: Quid ergo vultis faciam regi Judaeorum?*

13. (2) *At illi iterum clamaverunt: Crucifige eum.*

14. *Pilatus vero dicebat illis: Quid enim malifecit? At illi magi clamabant: Crucifige eum.*

15. *Pilatus autem volens populo satisfacere, dimisit illi Barabbam, et tradidit Jesum flagelli caesum, ut crucifigeretur.*

16. (3) *Milites autem duxerunt eum in atrium praetorii, et convocant totam cohortem.*

17. *Et induunt eum purpura, et imponunt ei plectentes spineam coronam.*

11. Ma i pontefici sommossero il popolo, perchè liberasse loro piuttosto Barabba.

12. Ma Pilato rispose di nuovo, e disse loro: Che volete voi dunque, che io faccia del re de' Giudei?

13. Ma quelli gridarono: Crocifiggilo.

14. Pilato però diceva loro: Che male egli ha fatto? Ma quelli gridavano più forte: Crocifiggilo.

15. E Pilato, volendo contentare il popolo, disciolse loro Barabba, e fatto flagellare Gesù, lo abbandonò ad essere crocifisso.

16. E i soldati lo condussero nell' atrio del pretorio, e vi radunarono tutta la coorte.

17. E lo vestono di porpora, e intrecciata una corona di spine, gliela cingono.

(1) *Matth. 27. 22. Luc. 23. 14.*

(2) *Joan. 18. 39.*

(3) *Matth. 27. Joan. 19. 2.*

18. *Et coeperunt salutare eum: Ave rex Judaeorum.*

19. *Et percutiebant ejus arundine: et conspuebant eum, et ponentes genua, adorabant eum.*

20. *Et postquam illuserunt ei, exuerunt illum purpura, et induerunt eum vestimentis suis, et educunt illum, ut crucifigerent eum.*

21. (1) *Et angariaverunt praeteruntem quempiam Simonem Cyrenaeum, venientem de villa, patrem Alexandri, et Rufi, ut tolleret crucem ejus.*

22. *Et perducunt illum in Golgotha locum: quod est interpretatum calvariae locus.*

23. *Et dabant ei bibere myrrhatum vinum: et non accepit.*

18. E principiarono a salutarlo: Viva il re de'Giudei.

19. E percuotevangli la testa con una canna, e gli sputavano addosso, e piegato il ginocchio lo adoravano.

20. E dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora, e lo rivestitono delle sue vesti: e lo menaron fuori per crucifiggerlo.

21. E costrinsero un passeggero, Simone di Cirene, padre di Alessandro, e di Rufo, che veniva di campagna, a prendere la croce di lui,

22. E lo menarono al luogo detto Golgotha: che interpretato vuol dire luogo del cranio.

23. E davangli da bere del vino mescolato con mirra: e non lo accettò.

(1) *Matth. 27. 32. Luc. 23. 26.*

476 VANGELO DI GESU' CRISTO

24. (1) *Et crucifigentes eum, diviserunt vestimenta ejus, mittentes sortem super eis, quis quid tolleret.*

25. *Erat autem hora tertia, et crucifixerunt eum.*

26. *Et erat titulus caussae ejus inscriptus: REX JUDÆORUM.*

27. *Et eum eo crucifigunt duos latrones: unum a dextris, et alium a sinistris ejus.*

24. E crocifisselo, divisero le sue vesti, tirando a sorte quello che dovea averne ciascuno.

25. Era l'ora di terza, e lo crocifissero.

26. Ed eravi l'iscrizione del suo reato, dove era scritto: IL RE DE' GIUDEI.

27. E con lui crocifissero due ladroni: uno alla destra, e l'altro alla sinistra.

(1) *Matth. 27. 35. Luc. 23. 34. Joan. 19. 23.*

Vers. 25. Era l'ora di terza. S. Giovanni dice, che la condanna di Cristo fu quasi, o circa l'ora di sesta. Questa apparente contraddizione si concilia coll'osservare, che nella stessa maniera, che la notte dividevasi in quattro vigilie di tre ore l'una; così il giorno presso gli Ebrei si spartiva in quattro porzioni eguali di tre ore l'una. La prima cominciando dal mattutino durava fino all'ora terza, e dal suo principio prendeva il nome di ora prima: la seconda porzione cominciando dopo la terza durava fino alla sesta, e portava il nome di terza: la terza porzione cominciando dopo la nona finiva al tramontare del sole, e dicevasi ora nona, o sia vespertina. Quando adunque dice Giovanni, che Gesù fu condannato circa l'ora sesta, egli è chiaro, che l'ora sesta non era ancor giunta, e che perciò durava ancora la terza (o sia la seconda parte del giorno, che è tra la terza, e la sesta ora) e che realmente Gesù fu non solo condannato, ma ancor crocifisso dentro la terza ora come scrive s. Marco; perchè non era ancora la sesta.

28 (1) *Et impleta est scriptura, quae dicit: Et cum iniquis reputatus est.*

29. *Et praetereuntes blasphemabant eum, moventes capita sua et dicentes: (2) Vah qui destruis templum Dei, et in tribus diebus reaedificas,*

30. *Salvum fac te ipsum, descendens de cruce.*

31. *Similiter et summi sacerdotes illudentes ad alterutrum cum scribis dicebant: Alios salvos fecit, seipsum non potest salvum facere.*

32. *Christus rex Israel descendat nunc de cruce, ut videamus et credamus. Et qui cum eo crucifixi erant, conviciabantur ei.*

33. *Et facta hora sexta, tenebrae factae sunt per totam terram usque in horam nonam.*

28. E fu adempita la scrittura, che dice: E' stato noverato tra gli scellerati.

29. E quei che passavano, lo bestemmavano, scuotendo il capo, e dicendo: Va tu, che distruggi il tempio di Dio, e in tre giorni lo riedifichi,

30. Salva te stesso, scendendo di croce.

31. Nello stesso modo anche i sommi sacerdoti, e gli Scribi per ischernò dicevansi l'un l'altro: Ha salvato gli altri, e non può salvare sè stesso.

32. Il Cristo re d'Israele scenda adesso dalla croce, affinchè vediamo, e crediamo. E quelli ch'erano con esso crocifissi, lo svillaneggiavano.

33. E all'ora sesta si ottenebrò tutta la terra fino all'ora nona.

(1) Isai. 53. 12.

(2) Joan. 2. 19.

34. *Et hora nona exclamavit Jesus voce magna dicens: (1) Eloi, Eloi, lammasabachthani? quod est interpretatum: Deus meus, Deus meus, ut quid dereliquisti me?*

35. *Et quidam de circumstantibus audientes dicebant: Ecce Eliam vocat.*

36. *Currens autem unus, et implens spongiam aceto, circumponensque calamo, potum dabat ei, dicens: Sinite, videamus, si veniat Eliae ad deponendum eum.*

37. *Jesus autem, emissam voce magna, exspiravit.*

38. *Et velum templi scissum est in duo a summo usque deorsum.*

39. *Videns autem centurio, qui ex adverso stabat, quia sic clamans exspirasset, ait: Vere hic homo Filius Dei erat,*

34. E all'ora nona Gesù con voce grande esclamò, dicendo: Eloi, Eloi, lamma sabachthani? Che s'interpreta: Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?

35. E alcuni de' circostanti avendolo udito dicevano: Ecco che chiama Elia.

36. E uno corse, e inzuppata una spugna nell'aceto, e avvoltala intorno a una canna, gli dava da bere, dicendo: Lasciate, stiano a vedere, se venga Elia a distaccarlo.

37. Ma Gesù, mandata fuori una gran voce, spirò.

38. E il velo del tempio si squarciò in due parti da sommo a imo.

39. E vedendo il centurione, che stava dirimpetto, come così scclamando era morto, disse: Veramente questo uomo era Figliuolo di Dio.

(1) Ps. 21. 2. Matth. 27. 46.

Vers. 34. All'ora nona Alle tre ore dopo mezzogiorno.

40. (1) *Erant autem et mulieres de longe aspicientes: inter quas erat Maria Magdalene, et Maria Jacobi minoris, et Joseph mater, et Salome.*

41. *Et cum esset in Galilaea, sequebantur eum (2) et ministrabant ei, et aliae multae, quae simul cum eo ascenderant Hierosolymam.*

42. (3) *Et cum jam sero esset factam (quia erat parasceve, quod est ante sabbatum)*

43. *Venit Joseph ab Arimathaea, nobilis decurio, qui et ipse erat exspectans regnum Dei, et audacter introivit ad Pilatum, et petiit corpus Jesu.*

40. Ed eranvi ancora delle donne, che stavan da lungi a vedere, tra le quali era Maria Maddalana, e Maria madre di Giacomo il minore, e di Giuseppe, e Salome.

41. Le quali lo seguivano anche quando egli era nella Galilea, e lo servivano, e altre molte, le quali insieme con lui eran venute a Gerusalemme.

42. E fattosi sera (perchè era la parasceve, cioè il dì avanti al sabato)

43. Andò Giuseppe d'Arimatea; nobile decurione, che aspettava egli pure il regno di Dio, e arditamente si presentò a Pilato, e chiese il corpo di Gesù.

(1) *Matth. 27. 55.*

(2) *Luc. 8. 2.*

(3) *Matth. 27. 57. Luc. 23. 50. Joan. 19. 38.*

Vers. 42. *Parasceve*. La voce greca significa *preparazione*, e così chiamavasi quello che noi diciam *vene di*, dagli Ebrei, abitanti tra' Greci; perchè in quel giorno preparavano da mangiare pel dì seguente, cioè pel sabato.

Vers. 43. *Decurione*, o sia senatore di Gerusalemme; ma non del sinedrio.

44. *Pilatus autem mirabatur, si jam obiisset. Et accersito centurione, interrogavit eum si jam mortuus esset.*

45. *Et cum cognovisset a centurione, donavit corpus Joseph.*

46. *Joseph autem mercatus sindonem, et deponens eum involvit sindone, et posuit eum in monumento, quod erat excisum de petra, et advolvit lapidem ad ostium monumenti.*

47. *Maria autem Magdalene, et Maria Joseph aspiciebant, ubi poneretur.*

45. Ma Pilato si maravigliava, ch' ei fosse già morto. E chiamato il centurione, gli domandò, se fosse già morto.

45. E informato che fu dal centurione, donò il corpo a Giuseppe.

46. E Giuseppe, comperata una sindone, e distaccatolo, lo rinvolsse nella sindone, e lo mise in un sepolcro scavato nel masso, e ribaltò una pietra alla bocca del sepolcro.

47. E Maria Maddalena, e Maria madre di Giuseppe stavan osservando, dove fosse collocato.

Vers. 44. *Ma Pilato si maravigliava.* Il motivo di questa ammirazione di Pilato può essere: primo, perchè egli non diffidasse, che Cristo scendesse salvo dalla sua croce; in secondo luogo, perchè in quel supplizio i più vivevano buon pezzo di tempo, come si vede ne'ladroni, a' quali fu di mestieri romper le gambe. Ma Gesù era morto non tanto per l'abbattimento della natura, quanto per libera sua volontà, e in quel momento, in cui volle morire pieno essendo tuttora di forze, e di vita. E il tempo, in cui elesse di morire, fu quello del sacrificio della sera, e circa l' ora nona, ora di orazione.

C A P O XVI.

Stando stupefatte le donne al monumento, un Angelo annuncia la risurrezione di Cristo, il quale primamente apparisce a Maddalena, indi a due discepoli in altra figura; finalmente agli undici che erano a mensa; e rinfacciata ad essi la loro incredulità, li manda a predicare per tutto il mondo, e battezzare; e aggiunge i miracoli che avranno seco i credenti, dopo di che ascende al cielo.

1. (1) **E**t cum transisset sabbatum, Maria Magdalene, et Maria Jacobi et Salome, emerunt aromata ut venientes ungerent Jesum.

2. *Et valde mane una sabbatorum veniunt ad monumentum, orto jam sole.*

1. **E** passatò il sabato, Maria Maddalena, e Maria madre di Giacomo, e Salome aveano comperato gli aromi per andar a imbalsamare Gesù.

2. **E** (partite) di gran mattino il primo dì della settimana arrivano al sepolcro, essendo già nato il sole.

(1) *Matth. 28. 1. Luc. 24. 1. Joan. 20. 1.*

Vers. 1. Avean comperato gli aromi ec. Gli avean comperati il venerdì prima del tramontar del sole, e avanti il principio del sabato.

Vers. 2. E (partite) di gran mattino ec. Ho aggiunto la parola partite, la quale des sottintendersi, come apparisce da s. GIOVANNI XX. 1.

3. *Et dicebant ad invicem: Quis revolvat nobis lapidem ab ostio monumenti?*

4. *Et respicientes viderunt revolutum lapidem. Erat quippe magnus valde.*

5. (1) *Et introeuntes in monumentum viderunt juvenem sedentem in dextris, coopertum stola candida, et obstupuerunt.*

6. *Qui dicit illis: Nolite expavescere: Jesum quaeritis Nazarenum crucifixum; surrexit, non est hic: ecce locus, ubi posuerunt eum.*

7. *Sed ite, dicite discipulis ejus, et Petro: quia praecedit vos in Galilaeam: ibi eum videbitis, (2) sicut dixit vobis.*

3. E dicevano tra di loro: Chi ci leverà la pietra dalla bocca del monumento?

4. Ma in osservando videro, ch'era stata rimossa la pietra: la quale era molto grossa.

5. Ed entrate nel monumento videro un giovane a sedere dal lato destro, coperto di bianca veste, e rimase-
ro stupefatte.

6. Ma egli disse loro: Non abbiate timore: Voi cercate Gesù Nazareno crocifisso: è risuscitato, non è qui: ecco il luogo, dove l'aveano deposto.

7. Ma andate, e dite a'suoi discepoli, e a Pietro: egli vi andrà innanzi nella Galilea: ivi lo vedrete, com'egli vi ha detto.

(1) *Matth. 28. 5. Luc. 24. 4. Joan. 20. 12.*

(2) *Supr. 14. 28.*

Vers. 5. *Entrate nel monumento.* Intendasi entrate non nella grotta scavata nel sasso; ma nel chiuso, che era intorno a questa, nel quale entrando videro l'Angelo sedere al lato destro sulla pietra.

Vers. 7. *E a Pietro.* Merita di essere osservata la predilezione, che Cristo dimostra verso di questo Apostolo, anche dopo la sua gran caduta.

8. *At illae exeuntes fugerunt de monumento: invaserat enim eas tremor, et pavor: et nemini quidquam dixerunt; timebant enim.*

9. *Surgens autem mane (1) prima sabbati, apparuit primo Mariae Magdalenae, de qua ejecerat septem daemonia.*

10. *Illa vadens nuntiavit his qui cum eo fuerant, lugentibus, et flentibus.*

11. *Et illi audientes, quia viveret, et visus esset ab ea, non crediderunt.*

(1) Joan. 20. 16.

8. Ed esse uscite dal sepolcro si dettero a fuggire: imperocchè erano sopraffatte dalla paura, e dal tremore, e non disser nulla a nessuno; perchè erano impaurite.

9. Ma Gesù essendo risuscitato la mattina, il primo di della settimana, apparve in prima a Maria Maddalena, dalla quale avea cacciato sette demoni.

10. Ed ella andò ad annunciarlo a coloro ch' erano stati con esso lui, i quali erano afflitti, e piangevano.

11. Ed essi, avendo udito, com' egli era vivo, ed ella l' avea veduto, non credettero.

Vers. 8. Non disser nulla a nessuno. Non parlaron di tali cose con nessuno di quanti incontrarono; ma agli Apostoli soli recarono la gran novella.

Vers. 10. A coloro che erano stati con esso lui. Non dice solamente agli Apostoli, ma a tutti i discepoli.

12. (1) *Post haec autem duobus ex his ambulans ostensus est in alia effigie, euntibus in villam :*

13. *Et illi euntes nuntiaverunt ceteris : nec illi crediderunt.*

14. *Novissimerecumbentibus illis undecim apparuit : et exprobravit incredulitatem eorum, et duritiam cordis ; quia iis, qui viderant eum resurrexisse, non crediderunt.*

15. *Et dixit ei : Euntes in mundum universum, praedicate Evangelium omni creaturae.*

(1) *Luc. 24. 13.*

12. Dopo di questo a due di loro si mostrò per istrada sott'altro aspetto, mentre andavano a un villaggio.

13. E questi andarono a darne la nuova agli altri, i quali non credettero nemmeno a loro.

14. Ultimamente apparve agli undici, mentre erano a mensa : e rinfacciò ad essi la loro incredulità, e durezza di cuore, perchè non avean prestato fede a quelli che l'avevan veduto risuscitato.

15. E disse loro : Andate per tutto il mondo, predicare il Vangelo a tutti gli uomini.

Vers. 12. *A due di loro.* Questa apparizione è descritta in Luca cap. xxiv.

Vers. 14. *Ultimamente apparve ec.* Possiam credere, che s. Marco intenda di dire, che questa fosse l'ultima delle apparizioni di Cristo, che avvennero nel dì medesimo della sua risurrezione. *Ved. Jo. xi.*

Vers. 15. *A tutti gli uomini.* A ogni genere di uomini, Ebrei, Gentili, Greci, e barbari senza distinzione.

16. *Qui crediderit, et baptizatus fuerit, salvus erit: qui vero non crediderit, condemnabitur.*

17. *Signa autem eos, qui crediderint, haec sequentur: (1) in nomine meo daemonia ejicient: linguis loquentur novis:*

18. (2) *Serpentes tollent, et si mortiferum quid biberint, non eis nocebit: super aegros manus imponent, et bene habebunt.*

19. *Et Dominus quidem Jesus, postquam locutus est eis, (3) assumptus est in coelum, et sedet a dextris Dei.*

16. Chi crederà, e sarà battezzato, sarà salvo: chi poi non crederà, sarà condannato.

17. E questi sono i miracoli, che accompagneranno coloro, che avran creduto: nel nome mio scaccieranno i demoni, parleranno lingue nuove:

18. Mangeranno i serpenti, e se avran bevuto qualche cosa di mortifero, non farà loro male: imporranno le mani ai malati, e guariranno.

19. E il Signore Gesù, parlato che ebbe con essi, fu assunto al cielo, e siede alla destra di Dio.

(1) Act. 16. 18. et 2. 4. et 10. 46.

(2) Act. 28. 5. 8.

(3) Luc. 24. 51.

20. *Illi autem profecti praedicaverunt ubique, Domino cooperante, et sermonem confirmante sequentibus signis.*

20. Ed essi andarono, e predicarono per ogni dove, cooperando il Signore, il quale confermava la sua parola con i miracoli, da' quali era seguitata.

Vers. 20. *Cooperando il Signore ec.* Vale a dire, che Dio nello stesso tempo e poneva le parole di salute nella bocca dei suoi ministri, e disponeva i cuori degli uditori ad abbracciare il Vangelo, la verità del quale era esteriormente dimostrata dai miracoli senza numero, i quali accompagnavano la predicazione della parola.

AVVISO AL LETTORE.

Lo stesso fine , al quale è indiritto questo lavoro , mi muove a porre nel fine di questo primo volume alcune poche parole per ispiegarmi più chiaramente sopra due punti accennati sol di passaggio nella prefazione generale. E in primo luogo a soddisfazione di coloro , a' quali ignoto fosse il decreto della sacra Congregazione 13. giugno 1757. confermato dalla S. M. di Benedetto XIV., debbo dire, come questo decreto è il fondamento e la base di quest' opera. Imperocchè la profonda venerazione , che come figliuolo obbediente io professo ai dettami e alle regole della S. R. Chiesa, non mi avrebbe permesso d'intraprendere una cosa, la quale dubitar potessi, se consentanea fosse alle massime e allo spirito di questa prima Sede, madre e maestra di verità. Ma ogni dubbiezza, e sospizione venia dileguata dal mentovato sapientissimo decreto, nel quale si legge, che se tali versioni della Bibbia siano approvate dalla Sede Apostolica, ovvero date fuori con aunota-

zioni tratte dai Padri della Chiesa, e dai dotti e cattolici uomini, si permettono.

Questa dichiarazione con molto piacere pongo qui adesso, come per una nuova testimonianza del religioso ossequio mio verso la Sede di Pietro, al supremo giudizio di cui e le cose mie, e me stesso volentieri soggetto.

L'altro punto riguarda quello che nella stessa prefazione fu detto intorno alla versione Italiana di un Protestante (voglio dire del Diodati), e qui ancora torna in acconcio, ch'io mi spieghi un po' meglio, e dica che non solamente le annotazioni spirano il Calvinismo per ogni parte, ma dello stesso veleno ancora è infetta la traduzione. E qui tralasciando di notare l'affettata ambizione di questo autore di allontanarsi anche senza motivo, e talor contro ragione dalla Volgata per seguir quello ch'ei crede senso del Greco, il qual poco ai primi e più antichi protestanti è comune, venendo precisamente all'articolo, di cui si parla, citerò in prova del mio dire un sol testimone, ma tale, che nel caso nostro valer possa per molti, e questi è Riccardo Simone, uomo non sofisticò, non di soverchio zelante (1), non nemico dei prote-

(1) Vedi le pastorali del Bossuet contro la traduzione di Ricc. Sim.

stanti, de' quali piuttosto egli fu sovente il panegirista. Ecco adunque in qual modo di questa versione egli parla: Comme cet Interprète n'avoit en vue, que d'instruire ceux de son parti, il a accomodé son interpretation, et ses notes à leur doctrine. Il étoit absolument nécessaire, que selon les principes de Genève ils trouvasent leur confession de foi dans l'écriture et ainsi il fallut, qu'il limitât en quelques endroits selon cette idée ce qui étoit en des termes trop généraux dans l'original.

I dotti potranno agevolmente conoscere, quanto sia moderato e benigno questo giudizio, e vedranno quello che io potrei aggiungervi con tutta ragione; pel comune de' fedeli basta quel che si è detto, e detto a solo fine d'illuminare i men cauti.

SAGGIO

DI VARIE LEZIONI TRATTE DAL TESTO
GRECO.

In questo saggio ho avuto intenzione di notare non tutte le più minute varietà, che s'incontrano tra i due testi, ma quelle le quali più, o meno diversificano il sentimento. Io aveva da principio segnato a luogo a luogo nel tempo che io lavorava a questo volgarizzamento, ogni benchè minima differenza, senza però che avessi in animo di farne quell'uso che ne fo adesso; per la qual cosa non sarebbe impossibile, che alcuna ne sia sfuggita a' miei occhi degna di qualche attenzione nel raccogliere per darle alle stampe. Il discreto lettore, il quale vedrà qui registrate tali varietà, che appena potrà parergli che meritino di essere contate per qualche cosa, si persuaderà agevolmente, che nè volontario nè studiato può essere il mio mancamento.

S. MATTEO.

VOLGATA.

GRECO.

CAPO I.

CAPO I.

Vers. 19. Non volendo esporla all' infamia.

Vers. 19. *Farne o-empio.* La volgata ha ottimamente posto *traducere*, colla qual voce significavasi la comparsa che si faceva fare ai prigionieri, i quali seguivano il cocchio del vincitore trionfante.

CAPO II.

CAPO II.

Vers. 18. Gran pianti ed urli.

Ver. 18. *Lamento, pianto e strido.*

CAPO V.

CAPO V.

Vers. 22. Chiunque si adirerà contro del suo fratello, ec.

Vers. 22. *Chiunque si adirerà contro del suo fratello senza ragione.* Questa aggiunta *senza ragione*, non era nella maggior parte de' codici antichi e di buona fede a' tempi di s. Girolamo, il quale voleva perciò che fosse cancellata.

VOLGATA

— 24. Va' a riconciliarti col tuo fratello.

— 37. Così è, così è: non è così, non è così.

— Il di più è un male.

— 41. Ti strascinerà a correre.

— 44. Amate i vostri nemici; fate del bene ec.

— 47. Non fanno egli altrettanto i Gentili?

CAPO VI.

Vers. 4. Ve ne darà egli la ricompensa.

— 6. Prega in segreto il tuo Padre.

Vol. XXI.

GRECO.

— 24. *Va' a riconciliarti col tuo fratello.*

— 37. *Sì: sì, no, no, ovvero il no, no; il sì sì.*

— *Il più viene dal male ovvero dal maligno, intendendosi il diavolo.*

— 41. *Ti angarierà* Questa metafora (ritenuta dalla volgata, ebbe origine dalla potestà, che avevano i corrieri dei re Persiani, di menar via e cavalli, e uomini, de' quali avesser bisogno.

— 44. *Amate i vostri nemici: benedite coloro che vi maledicono; fate del bene ec.*

— 47. *Non fann'egli-no altrettanto i pubblicani?*

CAPO VI.

Vers. 4. *Te ne darà la ricompensa in pubblico.* Nello stesso modo *vers. 18.*

— 6. *Prega il padre tuo, che è nel segreto.*

— Te ne renderà la ricompensa.

— 13. Liberaci dal male: così sia.

— Te ne renderà la ricompensa pubblicamente.

— 13. Liberaci dal male: (ovvero dal maligno) così sta; perchè tuo è il regno: la potenza, e la gloria pe' secoli.

CAPO VII.

CAPO VII.

Vers. 17. Albero cattivo.

— 24. Sarà paragonato all' uomo ec.

Vers. 17. Albero guasto, ovver putrido.

— 24. Lo paragonerò all' uomo ec.

CAPO VIII.

CAPO VIII.

Vers. 26. Comandò ai venti, ec.

— 30. Ed eravi non lungi, ec.

— 31. Mandaci in quel gregge di porci.

Vers. 26. Fece intima- zione ai venti, ec.

— 30. Ed eravi in qualche distanza ec.

— 31. Permettici di andare in quel gregge di porci.

CAPO IX.

CAPO IX.

Vers. 8. Le turbe si intimorirono.

— 13. Non son venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.

Vers. 8. Le turbe restarono ammirate.

— 13. Non son venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a penitenza.

VOLGATA.

GRECO.

35. E tutte le malattie.

— 35. E tutte le malattie ch' eran nel popolo.

CAPO X.

CAPO X.

Vers. 3. E Taddeo.

Vers. 3. E Lebbeo per soprannome Taddeo.

— 5. Nelle città de' Samaritani.

— 5. Nella città dei Samaritani.

— 9. Non vogliate avere nè oro, nè argento, ec.

— 9. *ἡραδαν* V' ha chi pretende, che questa voce sia stata mal tradotta dall' autore della volgata con la latina *possidere*; e che non altro senso ella abbis, se non quello di *fare acquisto*: ma ciò è tanto falso, quanto è vero, che è qui ordinata agli Apostoli la volontaria povertà, in odio della quale un interprete protestante corregge qui la Volgata.

— Nelle vostre borse.

— *Nelle vostre fusciasche*. In queste anche oggi giorno gli orientali portano il loro denaro a cintola, avendo in esse fusciasche più borse per le diverse specie di moneta.

VOLGATA.

— 12. Con dire: pace sia, ec.

— 13. La vostra pace tornerà a voi.

— 38. E mi segue.

CAPO XI.

Vers. 4. Avete udito, e veduto.

— 23. E tu, Cafarnaum, ti alzerai tu fino al cielo? Tu sarai depressa, ec.

— 26. Perchè così a te piacque.

— 28. Vi ristorerò.

CAPO XII.

Vers. 1. In giorno di sabato.

— 23. E' egli forse Cristo il figliuolo di Davide?

— 35. Da un buon tesoro.

47. Cercano di te.

GRECO.

— 12. *Manca nel Greco; ma lo lessero Grisost., Teofil. ed altri.*

— 13. *La vostra pace ritorni a voi.*

— 38. *E mi segue d' appresso.*

CAPO XI.

Vers. 4. Vedete, e udite.

— 23. *E tu, Cafarnaum, innalzata fino al cielo, sarai depressa ec.*

— 26. *Così fu il tuo beneplacito.*

— 28. *Darovi riposo.*

CAPO XII.

Vers. 1. Nei sabati.

— 23. *Non è egli stesso il figliuolo di Davide?*

— 35. *Dal buon tesoro del cuore.*

— 47. *Cercano di parlarti.*

VOLGATA.

GRECO.

CAPO XIII.

CAPO XIII.

Vers. 31. Vanno a riposare.

— 51. Avete voi inteso, ec.

— 54. Insegnava nelle loro sinagoghe.

Vers. 32. Vanno a far il nido.

— 51. Disse loro Gesù: Avete voi inteso ec.

— 54. Insegnava nella loro sinagoga.

CAPO XIV.

CAPO XIV.

Vers. 3. Moglie di suo fratello.

— 21. In numero di cinque mila.

Vers. 3. Moglie di Filippo suo fratello.

— 21. In numero di circa cinque mila.

CAPO XV.

CAPO XV.

Vers. 39. Ne' contorni di Magedan.

Vers. 39. Ne' contorni di Magdala.

CAPO XVI.

CAPO XVI.

Vers. 4. Voi sapete.

— 13. Chi dicono gli uomini, che sia il Figliuolo dell' uomo?

— 22. Non sia mai vero, o Signore.

Vers. 4. Ipocriti, voi sapete.

— 13. Chi dicono gli uomini, che sia io Figliuolo dell' uomo?

— 22. Siati propizio Dio, o Signore; non avverrà ec.

CAPO XVII.

CAPO XVII.

Vers. 2. Come là neve.

— 14. Essendo egli giunto.

— 22. Questa sorte di demoni non si discaccia. ec.

— 25. Dunque esenti sono i figliuoli.

Vers. 2. Come la luce.

— 14. Essendo egli no giunti.

— 22. Questa sorta di demonj non si parte ec.

— 25. Vale a dire, che sono esenti i figliuoli.

CAPO XVIII.

CAPO XVIII.

Vers. 34. In mano de' carnefici.

35. Se di cuore non perdonerete ciascuno al proprio fratello.

Vers. 34. Può tradursi: In mano de' carcerieri.

— 35. Se di cuore non perdonerete ciascuno al proprio fratello i suoi mancamenti.

CAPO XIX.

CAPO XIX.

Vers. 17. Perchè mi interroghi intorno al bene? Un solo è buono, Iddio.

— 24. Nel regno de' cieli.

— 25. Ne restarono molto ammirati.

Vers. 17. Perchè mi chiami tu buono? Nissuno buono, eccetto uno, Iddio.

— 24. Nel regno di Dio.

— 25. Ne restarono storditi.

VOLGATA.

GRECO.

26. Ma Gesù, guardatili.

— 28. Sul trono della sua maestà.

— 29. Possederà la vita eterna.

— 26. *Gesù, fissato in essi lo sguardo.*

— 28. *Sul trono della sua gloria.*

— 29. *Erediterà la vita eterna.*

CAPO XX.

CAPO XX.

Vers. 7. Andate anche voi nella mia vigna.

— 15. Non posso io adunque far quel che mi piace?

— 20. Potete voi bere il calice, che berrò io?

— 23. Non focca a me il concedervelo; ma (sarà) per quelli, ai quali è stato preparato dal Padre mio.

Vers. 7. *Andate anche voi nella mia vigna, e vi sarà dato il giusto.*

— 15. *Non posso io fare del mio quel che mi piace?*

— 20. *Potete voi bere il calice, che berrò io, ed essere battezzati col battesimo, onde son io battezzato?*

— 23. *Non istà a me il darlo, se non a quelli, ai quali è stato preparato dal Padre mio.*

CAPO XXI.

CAPO XXI.

Vers. 3. E subito ve li rimetterà.

Vers. 3. *E subito li rimanderà, cioè il Signore rimanderà l'asina, e l'asinello, quando siasene servito.*

VOLGATA.

— 31. Andranno a-
vanti a voi al regno di
Dio.

— 35. Un fattojo.

CAPO XXII.

Vers. 13. Legatelo per
le mani e gittatelo ec.

— 32. Egli non è il
Dio dei morti ec.

CAPO XXIII.

Vers. 3. Tutto quel-
lo che vi diranno, osser-
vatelo.

— 8. Un solo è il vo-
stro maestro.

23. Pagate la decima
della menta, eg.

— 25. Al di dentro
poi siete pieni, ec.

GRECO.

— 31. *Fanno a voi
davanti al regno di Dio,*
ovvero *vi fanno strada
al regno di Dio.*

— 35. *λινόσ* significa
e lo strettojo, e la fossa,
o scavamento, che rice-
veva il vino spremuto
dalle uve.

CAPO XXII.

Vers. 13. *Legato ma-
ni, e piedi gittatelo ec.*

— 32. *Egli non è Id-
dio il Dio de' morti.*

CAPO XXIII.

Vers. 3. *Tutto quello
che vi diran d' osserva-
re, osservatelo.*

— 8. *Uno solo è il
vostro maestro, il Cri-
sto.*

— 23. *Si può tradur-
re anche addecimate,
mettete a decima, vole-
te, cioè, che si paghi la
decima delle cose anche
più piccole.*

25. *Ma il di dentro
è pieno.*

VOLGATA.

GRECO.

CAPO XXIV.

CAPO XXIV.

Vers. 8. Il principio de' dolori.

— 31. Con tromba, e voce sonora.

Vers. 8. *Il principio dei dolori del parto.*

— 31. *Al suono grande della tromba.*

CAPO XXV.

CAPO XXV.

Vers. 13. Non sapete il giorno, nè l'ora.

— 22. Ecco che io ne ho guadagnati due altri.

— 29. Anche quello che sembra avere.

Vers. 13. *Non sapete il giorno, nè l'ora, in cui verrà il Figliuolo dell'uomo.*

— 22. *Ecco che io sopra di questi ne ho guadagnati due altri.*

— 29. *Anche quello che ha.*

CAPO XXVI.

CAPO XXVI.

Vers. 3. I principi de' sacerdoti, e gli anziani.

— Nel palazzo.

Vers. 3. *I principi de' sacerdoti, e gli scribi, e gli anziani.*

— εἰς τὴν αὐλήν.

Questa voce significa propriamente atrio, o cortile di gran palazzo; ma qui, e in altri luoghi si usa figuratamente per lo stesso palazzo.

— 15. Gli assegnavano trenta denari.

— 15. *Gli pesarono trenta denari.* Tale è la

— 28. Il quale sarà sparso per molti.

— 37. Cadere in mestizia.

— 38. L'anima mia è afflitta.

— 60. E non le trovavano, essendosi presentati molti falsi testimoni.

— 62. Non rispondi nulla a quel che questi depongono contro di te?

— 65. Avete ora sentito la bestemmia.

— 71. Ed uscito lui dalla porta, lo vide, ec.

CAPO XXVII.

Vers. 7. Il campo di un vasajo.

significazione del verbo 'Ισμη' nelle scritture; dar denaro pesato, pesare denaro, conforme l'antico uso.

— 28. Il quale si sparge per molti.

— 37. Abbattersi, o sbigottirsi.

— 38. L'anima mia è circondata d'angosce.

— 60. E non le trovavano. Ed essendosi presentati molti falsi testimoni, non le trovavano.

— 62. Non rispondi nulla? Che è quello che questi depongono contro di te?

— 65. Avete ora sentita la sua bestemmia.

— 71. E nel passare che ei fece nel vestibolo.

CAPO XXVII.

Vers. 7. Il campo di un certo vasajo: sembra, che debba così tradursi, perchè l'articolo aggiunto qui, e nel verso

VOLGATA.

GRECO.

— 15. Nel dì solenne.

— 34. Gli dettero da bere del vino mescolato, ec.

55. Ed eranvi in lontananza molte donne, le quali avevan seguito Gesù.

-- 63. Dopo tre giorni risusciterò.

CAPO XXVIII.

Vers. 1. La sera del sabato.

decimo, mostra, che questo vasajo era assai conosciuto.

— 15. *Nelle solennità, ovvero in ogni solennità; quasi dovesse- ro intendersi con la pasqua anche la pentecoste, e i tabernacoli. Si confronti il testo greco, Marc. xv. 16. Luc. xxiii. 17. Matt. xxvi. 55, Atti ii. 46. per la significazione della parola *κατα* e notisi ancora l'omissione dell' articolo.*

— 34. *Gli dettero da bere dell' aceto mescolato, ec.*

— 55. *Ed eranvi molte donne, che stavano da lungi osservando, le quali avevan seguito Gesù.*

— 63. *Dopo tre giorni io risusciterò.*

CAPO XXVIII.

Vers. 1. *La sera de' sabati.* Questa diversità è molto importante per la spiegazione di questo luogo.

VOLGATA.

— 9. Quand'ecco che Gesù si fè loro incontro.

GRECO.

— 9. *E nell' andar che facevano a portarne la nuova a' suoi discepoli, ecco che Gesù si fè loro incontro.*

S. MARCO.

VOLGATA.

CAPO I.

Vers. 2. Nel profeta Isaia.

— 10. Vide aprirsi i cieli, e lo spirito, ec.

— 28. Per tutto il paese della Galilea.

CAPO II.

Vers. 7. Perchè così parla colui? Egli bestemmia.

— 18. I discepoli di Giovanni, e i Farisei.

GRECO.

CAPO I.

Vers. 2. *Ne' profeti* Tutti gli antichi codici Greci e Latini, e tutti i Padri hanno la lezione della Volgata.

— 10. *Il (vide)* nel Greco manifestamente si riferisce a s. Giovanni: lo che è necessario anche per ragione del senso.

— 28. *Per tutto il paese intorno alla Galilea.*

CAPO II.

Vers. 7. *Perchè così* *stui bestemmia così?*

— 18 *I discepoli di Giovanni, e quelli de' Farisei.*

VOLGATA.

GRECO.

CAPO III.

CAPO III.

Vers. 5. E ricuperò la sua mano.

Vers. 5. E si rassodò la mano sana come l'altra.

— 8. Avendo udito le cose, che faceva.

— 8. Avendo udito, quante grandi cose faceva.

— 21. Ha dato in pazzia.

— 21. Egli è fuori di sè.

29. Sarà reo di delitto eterno.

— 29. Sarà reo di dannazione eterna.

CAPO IV.

CAPO IV.

Vers. 10. I dodici che eran con lui.

Vers. 10. Quelli che erano intorno a lui insieme co' dodici.

— 24. Sarà a voi misurato, e con giunta.

— 24. Sarà a voi misurato, e a voi, che avete ascoltato, sarà fatta giunta.

CAPO V.

CAPO V.

Vers. 1. Nel paese de' Geraseni.

Vers. 1. Nel paese de' Gadareni.

— 23. Affinchè sia salva e viva.

— 23. Affinchè sia salva, e vivrà.

CAPO VI.

CAPO VI.

Vers. 11. In testimonianza per essi.

Vers. 11. In testimonianza per essi. In ve

— 15. Egli è un profeta, come uno de' profeti.

— 36. A comperarsi da mangiare.

— 37. Andiamo a comperare per dugento denari di pane, e le darem da mangiare,

rità vi dico, sarà men severamente trattata Sodoma, e Gomorra nel dì del giudizio, che quella città.

— 15. Egli è un profeta, come uno de' profeti.

— 36. A comperarsi del pane, atteso che non han da mangiare.

— 37. Anderem noi a comperare per dugento denari di pane, e darem loro da mangiare.

CAPO VII.

CAPO VII.

Vers. 2. Li biasimarono.

— 31. E tornato indietro dai confini di Tiro andò per Sidone verso, ec.

Vers. 2. Ne fecer querela.

— 31. E tornato indietro dai confini di Tiro, e di Sidone andò verso, ec.

CAPO VIII.

CAPO VIII.

Vers. 25. E principiò a vedere.

— 26. E se entri nel borgo, non dir nulla a nessuno.

Vers. 25. E fece, che egli vedesse.

— 26. E non entrare nel borgo, e non dir nulla a nessuno nel borgo.

VOLGATA.

GRECO.

CAPO IX.

CAPO IX.

Vers. 9. Che volesse dire, quando sarà risuscitato da morte.

— 17. Lo getta per terra.

— 37. E gliel'abbiamo proibito.

— 39. Chi non è contro di voi è per voi.

— 41. Una macina d'asino.

Vers. 9. Che volesse dire il risuscitare da morte.

— 17. Lo lacera.

— 37. E gliel'abbiamo proibito, perchè non vien dietro a noi.

— 39. Chi non è contro di noi, è per noi.

— 41. Una pietra da mulino.

CAPO X.

CAPO X.

Vers. 18. Fuori di Dio solo.

— 21. E vieni, e seguimi.

— 40. Non ispetta a me di concederlo a voi ma a coloro, ec.

Vers. 18. Eccetto uno, Iddio.

— 21. E vieni, e seguimi, presa la croce.

— 40. Non ispetta a me di concederlo, fuor che a coloro, ec.

CAPO XI.

CAPO XI.

Vers. 1. Avvicinandosi a Gerusalemme e alla Betania.

— 10. Benedetto il regno, che viene del pa-

Vers. 1. Avvicinandosi a Gerusalemme, a Betfage, e alla Betania.

— 10. Benedetto il regno del padre nostro

VOLGATA.

dre nostro Davide, O-
sana, ec.

CAPO XII.

Vetr. 4. Lo ferirono
nella testa, e lo tratta-
rono obbrobriosamente.

— 14. E' lecito, che
si paghi il tributo a
Cesare, o nol paghere-
mo?

— 29. Il Signore Dio
tuo è un Dio solo.

CAPO XIII

Vers. 34. Dette a'
suoi servi potestà di
far tutto, e ordinò al
portinajo, ec.

CAPO XIV.

Vers. 19. Son forse
io?

— 34. L'anima mia è
afflitta, ec.

GRECO

*Davidde, che viene nel
nome del Signore, O-
sanna, ec.*

CAPO XII.

Vers. 4. Lo presero a
sassi, lo ferirono nel-
la testa, e lo riman-
daron con ignominia.

— 14. E' egli lecito, o
no, che si paghi il cen-
so a Cesare? Lo pa-
ghiamo, o nol paghia-
mo?

— 29. Il Signore Dio
nostro è il solo Signo-
re.

CAPO XIII.

Vers. 34. Dette a'suoi
servi l'amministrazione,
e il suo lavoro asse-
gnò a ciascuno, e ordi-
nò al portinajo, ec.

CAPO XIV.

Vers. 19. Son forse
io? e un altro, forse io?

— 34. L'anima mia
è involta nella tristez-
za, ec.

VOLGATA.

— 51. E lo pigliarono.

— 70. Sei anche Galileo.

CAPO XV.

Vers. 7. Carcerato tra i sediziosi, il quale nella sedizione aveva commesso omicidio.

— 8. E adunatosi il popolo, cominciò a domandare, ec.

— 12. Che volete ... che io faccia del re dei Giudei?

— 16. Lo condussero nell' atrio del pretorio.

— 30. Salva te stesso scendendo di croce.

— 43. Nobile decurione.

GRECO.

— 51. *E lo pigliarono quei giovanetti.* Ciò dovrebbe intendersi di que' ragazzi, che seguivano Giuda, e gli sbirri, come accade in tale occasione.

— 70. *Sei Galileo, ed è simile il tuo linguaggio.*

CAPO XV.

Vers. 7. Carcerato con altri complici di sedizione, i quali nelle sedizioni avean commesso omicidio.

— 8. *Ed ad alte voci il popolo insieme cominciò a domandare, ec.*

— 12. *Che volete, che io faccia di colui che nominate re dei Giudei?*

— 16. *Lo condussero dentro la corte, nel pretorio.*

— 30. *Salva te stesso, e scendi di croce.*

— 43. *Senatore riputato.*

VOLGATA.**GRECO.****CAPO XVI.****CAPO XVI.**

*Vers. 1. E passato il
sabato.*

*Vers. 1. E passato il
sabato di mezzo*